Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 maggio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4198 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e Legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera dell'omeg. 9360, 4850, 2550) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

LA STRANA VIGILIA

Come ce la immaginavamo noi, ingenui architetti di schemi politici (per non dire storici) quest'ultima settimana prima della conferenza al vertice? Confessiamoci battuti: pensavamo a quella che può essere la vigilia di un grande matrimonio, con scambi di sorrisi e di doni augurali, di parole tenere piene di vaghe promesse ma che sembrano impegni solenni. Ed invece ecco qua: non alla vigilia di un matrimonio pare di essere, ma di un divorzio piuttosto scandaloso, con rottura di piatti e bicchieri; la distensione diventa improvvisamente sinonimo di guerra fredda. Martedì, sesto giorno prima del grande incontro, i fondatori della pace si scambiavano minacce di guerra: Kruscev avvertiva gli alleati degli Stati Uniti che avrebbe bombardato i loro aeroporti se fossero ancora serviti per il decollo dei cosiddetti «voli esplorativi» («Abbiamo tracciato sulla carta un cerchio intorno a Peshavar» dichiarava con stregonesca ferocia Kruscev all'Ambasciatore del Pakistan); ed Herter rispondeva che gli Stati Uniti avrebbero in ogni caso difeso i loro alleati e risposto a un eventuale attacco sul loro territorio. Quello che, in tempi terrestri e non spaziali, si chiamava una mobilitazione. Ora mobilitati lo siamo tutti da tempi immemorabili. Ma che ce lo proclamiamo in faccia proprio oggi, desta una giusta sorpresa negli uomini non-politici, cioè nell'intera umanità, che credeva di essere alle soglie di un'epoca di riposante, utile lavoro.

La reazione a questo nuovo attacco di febbre è diversa, diversissima da paese a paese. Ritornano in questo momento alla superficie gli umori che per tanto tempo hanno ritardato o cercato di accelerare la distensione. I francesi sono scettici, gli americani fermamente increduli, gli inglesi decisi a non rinunciare al loro programmatico ottimismo. Si dirà: questi stati di animo importano poco; quello che importa è che i tre uomini di Governo responsabili si accingano ugualmente ad affrontare Kruscev ed a cercare con lui la via verso, non diciamo un accordo, ma un modo di fare la guerra fredda che non diventi insopportabile. Mantenere la guerra fredda a una temperatura sufficientemente bassa: ecco il comune scopo del «vertice». E su questo sono tutti d'accordo (forse anche Kruscev).

Ma quei diversi umori che regnano a Londra a Washington a Parigi (e possiamo aggiungere a Bonn, a Roma, e Ankara e Atene) sono poi quelli che danno il colore a questi giorni che viviamo. Roma per esempio vede nel «vertice» soprattutto la possibilità di una lunga tregua politica che consenta di sviluppare quegli arditi progetti di unità europea — almeno in campo economico — che già danno così confortanti risultati nel nostro paese e in tutti gli altri del Mercato comune. Bonn ha gli stessi sentimenti, senonchè sono turbati dall'incombente dramma nazionale, la sorte di Berlino, l'unità della Germania. Quando il Governo di Adenauer chiede insistentemente che le due dolorose questioni tedesche sieno lasciate a dormire e si affrontino invece i problemi del disarmo e quelli degli aiuti ai paesi sottoccupati, non risponde solo all'intimo sentimento del popolo, che teme per il proprio avvenire; ma riflette anche quella che è massima aspirazione della Germania, lo sviluppo di quella splendida rinascita economica, che diverrà sempre più splendida se il Mercato comune si sviluppa e se tanti miliardi, bruciati ora nei bilanci militari, potranno essere impiegati per opere di pace.

Sui sentimenti della Francia e degli Stati Uniti non è il momento di dilungarsi: è ovvio che un uomo in imbarazzo come è De Gaulle, in mezzo alla guerra d'Algeria che dura da cinque anni e ne potrebbe durare altri cinquantacinque, non se la sente di iniziare un lungo e complicato negoziato internazionale, nel quale certamente affioriranno le sue privatissime emicranie. E in quanto agli Stati Uniti, gli ultimi aspetti di questo scandalo spionistico rivelano particolari della politica di Eisenhower prima insospettati. Avrebbero dunque torto gli avversari politici del Presidente quando lo accusano di imprevidenza, di avere trascurato la preparazione bellica americana, di essersi lasciato battere di molte lunghezze dalla scienza e dalla tecnica sovietica. La confessata attività degli U-2 che per cinque anni hanno sorvegliato il territorio sovietico, invulnerabili per la velocità e l'altezza alla quale navigavano, questa attività metteva Eisenhower in uno stato di giustificata tranquillità: i grandi successi dei missili lunari e solari non avevano tutto quel peso militare che Kruscev avrebbe voluto far credere. Andare al «vertice» per subire ricatti era ridicolo: Eisenhower sapeva (o almeno così sembra) che la pistola puntata dal capo dei Soviet tutto sommato non era carica. Quindi la sua tranquillità, la sua indifferenza, si direbbe, e il suo distaccato scetticismo per il «vertice». Più che a lui, ottenere un successo internazionale (a scopi interni) interessa a Kruscev.

Ma al centro di questa complicatissima vicenda sta l'uomo che più ha voluto e più si è adoperato per realizzare il vertice: il Primo Ministro inglese Macmillan. Come e più che l'Italia e la Germania, l'Inghilterra ha bisogno che la distensione divenga realtà; ne ha bisogno per diretti problemi internazionali e interni: per i suoi rapporti col resto d'Europa e per quelli col Commonwealth. Se per noi, italiani e tedeschi, il Mercato comune e l'Organizzazione europea sono problemi già risolti e non abbiamo altro da fare che applicare la soluzione trovata, Macmillan si trova invece davanti a un bivio tutt'altro che confortante. E' certamente nel suo interesse che l'unione europea si realizzi, perchè essa contribuirà potentemente alla difesa (ed economico e politica, prima che militare) del mondo libero. Ma questa unione europea, incominciando dal suo più modesto aspetto, quello del Mercato comune, può danneggiare l'economia inglese e quella di tutta la vasta comunità dell'ex impero. Quindi la fiera lotta per raggiungere un accordo con il Mercato comune. Proprio nelle ultime settimane questo accordo si è disegnato fra le possibilità più vicine, grazie all'intervento di quel formidabile mago che è il Vicecancelliere Erhard, Ministro dell'economia tedesca.

Ma mentre si disegnava la possibilità di un accordo col Mercato comune, ecco venire meno a Macmillan le basi stesse su cui questo accordo si basa: il Commonwealth. Si sa qual è stata l'ambizione degli inglesi fino al dicembre del 1958, quando fallì a Parigi il negoziato per stabilire tariffe doganali di favore tra il Mercato comune e la Granbretagna: assicurarsi vantaggi col Mercato comune senza sacrificare nulla di quelli assai notevoli (la base stessa dell'economia britannica) dati dalle tariffe preferenziali del Commonwealth. Senonchè, dov'è ora, che cosa è avvenuto, che sta avvenendo del Commonwealth?

Davvero quelle delle due ultime settimane sono state tempestose giornate per l'Inghilterra. Venerdì scorso il matrimonio della principessa Margaret ha dato origine a una inattesa e stupefacente dimostrazione di lealismo del popolo britannico, ed i più reputati commentatori potevano concludere la cronaca della giornata scrivendo che questa aveva avuto un alto significato politico: il Commonwealth è ancora una realtà operante nel cuore degli inglesi.

Sì, nel cuore degli inglesi. Ma nel cuore dei sudafricani? In quello degli inglesi della Rhodesia che vivono sulle loro fattorie come in una trincea dove 200 mila bianchi sentono sormontare una marea di tre milioni di neri? O in quello dei Capi di Governo del Ghana o della Malesia che si preparano invece a condurre questa marea e a farsi trasportare da essa verso l'alto? Macmillan da dodici giorni si affanna e tenta di tenere unito questo Commonwealth che gli odi di razza dilaniano. Romanamente i Ministri inglesi dicono che tutti i cittadini del Commonwealth appartengono a una unica razza, la razza umana. Macmillan ha fatto proprio il credo del Congresso panafricano. E visti da Londra i coloni bianchi del Sud Africa e della Rhodesia sono nobili membri della Comunità come i neri principi democratizzati del centro dell'Africa; ma nè Louw nè Rhaman, Primi Ministri del Sud Africa e della Malesia, sono capaci di vedere le cose da Londra: le vedono dal livello della brussa e della foresta vergine. Macmillan avrebbe bisogno che questi Primi Ministri suoi colleghi, in piena lucidità di mente ed equilibrio spirituale, esaminassero quali sacrifici possono fare negli accordi commerciali e doganali per arrivare a rapporti stabili con il Mercato comune; e quelli pensano invece a scannarsi fra di loro. L'Africa non si è accontentata di ripudiare il colonialismo, che tutto sommato era la civiltà portata da Londra alle rive del Nyassa; ora essa ha portato a Londra la legge della giungla. E i bianchi peggio dei neri.

Queste sono le carte deboli che ha in mano Macmillan andando al vertice; e sono le carte deboli di tutto l'Occidente. Kruscev teme il formarsi di un potente Mercato comune che unisca in un organismo economico l'Europa occidentale e l'Inghilterra; Kruscev sa che questo fronte unico economico esteso al Commonwealth renderà vano ogni tentativo di portare la rivoluzione al di qua del sipario di ferro. Il violento contrasto fra Louw e Rhaman rientra perciò meglio nel suo gioco di un nuovo missile messo in orbita o del poco abile capitano Powers. Per questo gli inglesi condannano il piccolo scandalo dello spionaggio con la stessa violenza di Kruscev Solo che essi sono sinceri, e Kruscev no. In un momento così difficile non c'era bisogno di questa nuova difficoltà.

Alberto Spaini

FEBBRILE ATTESA DELL'INCONTRO ALLA SOMMITA' A PALAZZO CHAILLOT

HERTER E VON BRENTANO A PARIGI OGGI ARRIVANO KRUSCEV E MALINOVSKI

Un colloquio privato con De Gaulle chiesto dal leader sovietico prima della conferenza
Quale potrebbe essere il significato della presenza del Ministro russo della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Le mille linee telefoniche che sono state collegate con il Palazzo Chaillot dove lavoreranno i giornalisti durante la conferenza al vertice (è in questo palazzo, che fu sede della NATO, che saranno tenute le conferenze stampa delle varie delegazioni, che circoleranno le «voci di corridoio», che vivremo in attesa della «grande notizia», se pure alla fine, essa ci sarà) hanno cominciato a funzionare già da oggi: il primo confronto diretto Est-Ovest è nell'aria e gli arrivi della giornata ne hanno creato l'atmosfera.

Il primo ad arrivare a Parigi è stato il Segretario di Stato americano, Herter. Poco dopo è sceso a Orly il Ministro degli Esteri tedesco, Von Brentano: l'uno e l'altro seguiti da una notevole folla di esperti. Christian Herter era accigliato, ostile ai fotografi e ai giornalisti. «Nulla da dire, nulla da dire», ripeteva e non ha voluto realmente, aggiungere altro. Von Brentano era sorridente, invece, benchè anche lui non abbia voluto fare il più piccolo commento sul «vertice» e sulla missione di tedeschi occidentali a Parigi. Ha soltanto confermato che «Adenauer arriverà domani», ma ha rifiutato di rispondere allorchè gli è stato chiesto quando il Cancelliere e lui stesso partiranno. Tuttavia si sa già che De Gaulle è stato esplicito: «Nessun rappresentante della Germania orientale o occidentale deve essere a Parigi all'inizio dei colloqui fra noi e Kruscev. La conferenza è tenuta dai paesi vincitori della guerra, chi non l'ha vinta non ha alcun diritto a prendervi parte, nè direttamente, nè indirettamente». Queste direttive le ha ripetute oggi a Debré e al Ministro degli Esteri Couve De Murville con i quali ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo per mettere a punto gli ultimi particolari della conferenza al vertice. Couve De Murville ha detto a De Gaulle che l'Ambasciata russa, a nome del Cremlino, chiedeva al Capo dello Stato francese di «addolcire» la sua intransigenza nel negare i visti di entrata in Francia ai politici e agli osservatori di Pankow. De Gaulle ha replicato che la sua non era intransigenza, era soltanto «il rispetto di una condizione logica che tutti debbono accettare».

Nel colloquio assai lungo all'Eliseo, è stato considerato soprattutto il fatto nuovo creato da Kruscev, la sua anticipata venuta a Parigi (Kruscev arriverà domattino alle 11.45) e la presenza tra gli esperti sovietici del Maresciallo Malinovski, Ministro della Difesa russa. Malinovski è uno dei «duri» del Cremlino, si ritiene che sia il maggior responsabile della orchestrazione clamorosa dell'affare dell'aereo americano abbattuto sull'Unione Sovietica. L'improvvisa decisone di Kruscev di portare con sè Malinovski (sarà nel suo aereo, insieme con Gromiko e con i soliti «Sputnik» che circondano il Premier sovietico quando egli si reca all'estero), pone un nuovo problema per gli occidentali: debbono o no far venire anch'essi i rispettivi Ministri della Difesa? E' probabile che la risposta sia «sì» e che in gran fretta i Ministri della Difesa britannico e americano prendano l'aereo per Parigi (per quanto riguarda la Francia, non esistono problemi: il Ministro della Difesa è De Gaulle). Le ultime telefonate confidenziali di stanotte fra De Gaulle, Eisenhower e Macmillan saranno decisive a tale proposito.

Ma non si tratterà soltanto di esaminare la possibilità di convocare i Ministri della Difesa. Più appassionante sarà nei temi dei colloqui telefonici notturni fra i «grandi» occidentali, la discussione sul «motivo» che ha indotto Kruscev a portarsi a Parigi il Maresciallo Malinovski. Si tratta di una semplice mossa per significare che il problema del disarmo per i russi ha la priorità su tutti, nel grande confronto fra i due mondi, oppure Malinovski viene a Parigi «contro» la volontà di Kruscev? Questa domanda appassiona politici e diplomatici.

Molti personaggi del mondo che gravita intorno alla conferenza al vertice, sono propensi a credere che la presenza del «Maresciallo di ferro» accanto a Kruscev abbia il significato più di un controllo che di un aiuto. Si dice stasera che Kruscev sta attraversando un periodo nero a Mosca e che l'opposizione alla sua politica sta assumendo aspetti sempre più preoccupanti nel Praesidium dell'Unione Sovietica. Non solo: alcune persone bene informate delle cose sovietiche informano che il Primo Ministro russo ha rischiato di essere messo in minoranza allorchè si trattò di andare negli Stati Uniti (e la rivelazione, benchè sensazionale, pare che sia esatta), e che subì una critica serrata e assai amara al suo rientro dal viaggio in Francia.

Alcuni importanti dirigenti sovietici pensano che Kruscev si spinga troppo avanti nella sua politica distensiva e temono che l'Occidente non finisca per trarre un vantaggio su Mosca da un simile stato di cose. L'attacco che Kruscev ha sferrato contro Eisenhower non sarebbe che il «prezzo» pagato dal Premier sovietico ai suoi «ultra» per ottenere ancora una volta la maggioranza nel Praesidium.

Il Maresciallo Malinovski (che conosce il francese per avere combattuto durante la guerra del 1914 accanto ai «poilus»), sarebbe incaricato, comunque, di «sorvegliare» e frenare, se occorre, il «numero uno» del Cremlino.

Altro argomento della riunione dell'Eliseo fra De Gaulle, Debré e Couve de Murville è stata la richiesta fatta da Kruscev di incontrare De Gaulle prima della conferenza collettiva. Vi è stata presa la decisione di accettare un simile colloquio (che avverrà domenica mattina, alle undici e mezzo all'Eliseo). Ci si chiede: che cosa vuole Kruscev da De Gaulle? Qualcuno presume che sia per il progetto sul problema tedesco che Kruscev e De Gaulle avrebbero messo a punto segretamente e che sarebbe presentato alla conferenza fin da lunedì mattina. Ma altri, forse con maggiore acutezza, sostengono che il colloquio avrebbe come argomento l'incidente dell'aereo e la richiesta di Kruscev a De Gaulle di fare da intermediario fra lui e Eisenhower per raggiungere un chiarimento prima dell'apertura del dibattito intorno alla tavola della conferenza. In questo caso, non sarebbe improbabile anche un colloquio bilaterale Eisenhower-Kruscev che potrebbe avvenire domenica sera.

Ultimo enigma che si è cercato di risolvere (ma, pare, senza successo): l'impiego del tempo di Kruscev nel pomeriggio di sabato. E' un pomeriggio «libero», nessuno ne conosce il programma. Ma qualche voce insinuava che Kruscev riserverebbe una grossa sorpresa: la richiesta di un incontro con il Cancelliere tedesco che sarà, come si è detto, a Parigi, Kruscev si ripromette rebbe di «parlare chiaro» a Adenauer, ma anche di proporgli il suo appoggio presso De Gaulle al fine di farlo partecipare come «osservatore» al vertice, in cambio di un impegno del Cancelliere a chiedere a sua volta a De Gaulle di recedere davanti al «veto» imposto ai tedeschi dell'Est. Sono voci. Si vedrà domani quanto di fondato in esse ci sia.

Il programma dei «preverticee», in ogni caso, nelle sue grandi linee è già stabilito. Domani, sabato arriveranno Adenauer e Selwyn Lloyd (di Kruscev si è già detto).

Nella giornata i Ministri degli Esteri francese, americano e inglese avranno un primo incontro al quale parteciperà, più tardi, anche von Brentano. De Gaulle, nel pomeriggio, vedrà probabilmente Adenauer.

Domenica: alle nove e mezzo del mattino arriverà a Orly il Presidente Eisenhower; alle 11,30 Macmillan; esattamente alle 11,30 De Gaulle riceverà Kruscev: la durata della conversazione non è ancora stabilita.

Nel pomeriggio, primo colloquio a «tre» degli occidentali. Nello studio di De Gaulle all'Eliseo, alle 15.30, Eisenhower, Macmillan e De Gaulle cercheranno di «unificare» i loro tre ordini del giorno per la conferenza dell'indomani. Non è ancora previsto cosa i «grandi» faranno nel tardo pomeriggio e nella serata di sabato. Si direbbe che sono stati lasciati degli spazi di tempo «vuoti» con il segreto proposito che essi possano essere «riempiti» da eventuali colloqui di sorpresa e in qualche caso clamorosi: come potrebbe essere quello, appunto, che De Gaulle potrebbe favorire tra Ike e Kruscev.

Stelio Tomei

L'ATMOSFERA nell'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Nikita Kruscev parte per Parigi domani con due giorni di anticipo sull'inizio della Conferenza alla sommità. Rispetto ai leaders occidentali che siederanno di fronte a lui al tavolo del convegno, Kruscev dispone di un notevole vantaggio psicologico costituito dallo incidente dell'«aereoplano-spia» abbattuto in Siberia il primo maggio. Abilmente manovrato dal capo sovietico, l'incidente ha posto infatti gli Stati Uniti in una condizione di inferiorità ed ha al contempo irrobustito la posizione della Russia nel precario equilibrio internazionale.

Ma nonostante il successo propagandistico ottenuto da un lato con l'abbattimento dello aereo dall'altro con quello che Mosca definisce la «gaffe» del Dipartimento di Stato che è caduto in contraddizione nel suo tentativo di giustificare lo incidente, Kruscev non è riuscito a raggiungere l'obiettivo che forse si era proposto: creare un clima di ostilità nel blocco occidentale nei confronti degli Stati Uniti. A tre giorni di distanza dal convegno al Vertice i capi del blocco alleato sembrano essere infatti del tutto solidali con il Governo americano almeno per ciò che riguarda la strategia da seguire nei confronti delle grosse questioni che verranno discusse.

Kruscev non ritiene che lo incidente dell'aeroplano debba essere portato sul tappeto della sommità, ma ha lasciato capire che si servirà della questione per mettere in risalto i pericoli dell'attuale situazione internazionale caratterizzata, a suo modo di vedere, da un clima di aggressiva ostilità da parte del blocco occidentale nei confronti dell'Unione Sovietica. E' difficile dire se Kruscev dispone ora di maggiori elementi per illustrare il suo punto di vista e renderlo più convincente. A questo riguardo gli osservatori stranieri a Mosca ritengono che gli sviluppi della sommità non saranno influenzati dall'episodio che costituisce un vantaggio per Kruscev. Ma prevedono che le conseguenze dell'incidente si rifletteranno senz'altro sui programmi di distensione internazionale.

Ne verrà colpita in primo luogo la progettata visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica: se l'«U-2» americano non fosse penetrato nello spazio aereo russo e i sovietici non lo avessero colpito Eisenhower sarebbe stato sicuramente accolto con cordialità ed entusiasmo dalle autorità e dalla popolazione sovietica. Kruscev dopo l'abbattimento dell'aeroplano ha detto invece di non sentirsi più in grado di assicurare ad Eisenhower un cordiale benvenuto ed ha affermato esplicitamente che Eisenhower aveva tradito la immagine che egli si era fatta di lui.

E' probabile che incontrandosi con Eisenhower a Parigi Kruscev chieda al Presidente degli Stati Uniti di rinviare la visita. Questo almeno si afferma negli ambienti occidentali a Mosca dove si osserva però che Eisenhower, dimostrando di non temere le eventuali do-

Henry Shapiro

(Continua in 11.a pagina)

La situazione

I quattro «grandi» stanno per riunirsi a Parigi per la conferenza al vertice. Kruscev sarà il primo ad arrivare, accompagnato dal Ministro della Difesa Maresciallo Malinovski. Quanto a Eisenhower sarà nella capitale francese domenica. Herter ha già preceduto a Parigi il suo Presidente. C'è da pensare che prima dell'inizio dell'incontro si svilupperà una serie di contatti «privati» ad alto livello per evitare che la conferenza si apra in una atmosfera decisamente negativa. I russi peraltro continuano a non rendere facile il ritorno della situazione a un livello meno negativo: uno dei loro maggiori esponenti militari, il Maresciallo Verscinin, che doveva recarsi in visita negli Stati Uniti, ha annullato il viaggio rinviandolo a tempi più propizi.

Quanto agli altri «grandi», De Gaulle e Macmillan, il primo sembra abbia consigliato Kruscev di venire a Parigi con un certo anticipo per cercare di «sgelare» l'atmosfera; il secondo continua ad essere ottimista.

Chi non si fa pregare per dire quello che pensa è Adenauer. In un discorso alla televisione tedesca ha ribadito il punto di vista già noto. Non c'è alcuna possibilità di accordo sulla «pelle» del popolo tedesco.

Per quanto concerne l'aereospia gli americani hanno il sospetto che i russi fossero stati informati in precedenza da qualche loro agente segreto sulla missione di Powers. Il Governo norvegese ha comunque protestato presso quello americano perchè l'aereo di Powers avrebbe dovuto atterrare nell'aeroporto di Bodoe. A sua volta Mosca ha presentato una nota al Governo di Oslo.

In Inghilterra si sono svolte le elezioni amministrative che hanno registrato una nuova clamorosa disfatta dei laburisti.

La conferenza del Commonwealth si è chiusa senza alcun risultato positivo.

Si riunisce il Consiglio dei Ministri per affrontare la questione della riduzione del prezzo dello zucchero.

SEMPRE PIÙ DUBBIA LA VERSIONE SOVIETICA

Ipotesi di esperti sul caso dell'«U-2»

Un guasto meccanico avrebbe fatto perder quota all'apparecchio, il razzo poi lo colpì in coda

Washington, 13

Esperti aeronautici americani hanno avanzato fondate obiezioni sulla versione dell'abbattimento dell'aereo da ricognizione «U-2» fornita dal Primo Ministro sovietico Kruscev.

Lo stesso Presidente Eisenhower — nella sua conferenza stampa di mercoledì — aveva posto l'accento su alcune «contraddizioni» contenute nelle dichiarazioni da parte sovietica in merito all'incidente.

A Washington si è convinti che un guasto meccanico ha costretto il pilota Francis Powers a perdere quota con le note conseguenze. In effetti, è stato fatto notare, il volo di Powers ha rivelato lacune nel sistema di difesa aerea sovietico e del resto l'abbattimento non è dovuto a un razzo «eccezionale» come si è voluto far credere da parte sovietica. Dopo il decollo dal Pakistan avvenuto il giorno 1.o maggio, Powers raggiunse una quota superiore ai 21.000 metri con il suo «U-2», un vero e proprio aliante con propulsione a reazione, e si è inoltrato sul territorio sovietico ad una velocità di oltre 800 km. all'ora.

Gli esperti aeronautici statunitensi hanno precisato a questo proposito che su distanze più brevi l'«U-2» è in grado di volare a quote superiori.

A Londra, il quotidiano «Daily Worker» pubblica oggi una corrispondenza da Mosca in cui si afferma che Powers deve la vita al fatto che il razzo sovietico è esploso sotto la coda del reattore. Il pilota, protetto dal motore alle sue spalle, non ha riportato ferite ma non ha potuto azionare il dispositivo di eiezione automatica. Egli è quindi riuscito a lanciarsi dalla carlinga dell'aereo colpito ad una quota di circa 9000 metri.

Mentre Powers tentava disperatamente di districarsi — afferma il giornale comunista inglese — egli era convinto che il motore fosse esploso e non pensava affatto ad un razzo. «La prima reazione dell'uomo cui era stato ordinato di commettere suicidio piuttosto che di farsi prendere fu semplicemente la gioia di trovarsi in vita», conclude il «Daily Worker».

In Giappone infine, il partito d'opposizione socialista ha reso noto che presenterà in Parlamento un ordine del giorno in cui si chiede il ritiro dei tre aerei del tipo «U-2» tuttora di base su territorio giapponese.

«Esistono forti sospetti che questi velivoli abbiano condotto in passato missioni di spionaggio», è detto nell'ordine del giorno socialista.

CONSEGUENZE DEL CASO POWERS NELLE RELAZIONI FRA I DUE PAESI

UN MARESCIALLO RUSSO RINUNCIA ALLA VISITA NEGLI STATI UNITI

Si tratta del capo dell'aviazione sovietica Verscinin che era stato invitato dal collega Twining - Questa sera Eisenhower parte per la capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 13

Mentre le dichiarazioni verbali portano il mondo sull'orlo di una guerra, Kruscev annunciando che l'invio nel cielo russo di un nuovo aereo-spia scatenerà una guerra atomica e Eisenhower ribattendo che ogni azione sulle basi aeree americane in territori alleati provocherà una formidabile reazione, a Washington il clima rimane sempre quello della calma e della sicurezza, manifestando un palese divorzio tra quel che i capi dei due blocchi si dicono e quello che la realtà dimostra. Le esplosioni verbose non sembrano intaccare in nulla la serenità del paese. Le minacce che vengono da Mosca hanno soltanto un riflesso nei grandi titoli dei quotidiani. L'opinione pubblica rimane fiduciosa e compatta dietro il proprio Governo e la classe politica, nè si assiste ad alcuna agitazione, nè fa capolino il timore che la situazione possa prendere ad un determinato momento una cattiva piega.

Le due note, l'una sovietica e l'altra americana, scambiatesi ieri, hanno più o meno ripreso gli argomenti già noti al paese e che erano stati oggetto di dichiarazioni da parte di Kruscev e di Eisenhower. Oggi i commenti sono scarsi. L'attenzione è rivolta alla riunione al vertice che verrà inaugurata lunedì prossimo a Parigi. Si ha la sensazione che Kruscev solleverà sin dall'inizio il caso di spionaggio e che lo farà in modo assai clamoroso, come per attirare nuovamente su esso gli occhi del mondo intero. I primitivi scopi per i quali è stata convocata la conferenza verranno invece mutati in quelli di una manovra propagandistica a vasto raggio e nella quale la Russia tenterà di presentarsi quale vittima del militarismo americano, deciso a prevalere sulla classe politica ed a provocare l'Unione Sovietica.

Oggi il primo segno del peggioramento dei rapporti tra Mosca e Washington si è avuto con la rinuncia fatta dal Maresciallo sovietico K.A. Verscinin di visitare gli Stati Uniti. L'invito al capo dell'aviazione russa era stato rivolto in cambio delle cortesie che aveva ricevuto il generale Nathan Twining, durante la sua visita in Russia nel 1956. Verscinin doveva giungere in questi giorni a Washington. Egli ha invece inviato una lettera, nella quale spiega le ragioni della sua decisione. Dopo aver fatto osservare che dopo il caso di Powers non ritiene che sia il momento più adatto per venire negli Stati Uniti, il Maresciallo russo si dice costretto a rinviare a epoca più opportuna il viaggio in America ed aggiunge che egli spera che si comprenderanno le ragioni che gli hanno consigliato di soprassedere all'invito americano.

L'episodio di Verscinin è illustrativo della situazione dei rapporti che s'è creata tra Mosca e Washington. Si sperava che essa fosse molto migliore alla vigilia di un dialogo che doveva condurre, nella speranza dei popoli alla distensione ed alla coesistenza pacifica. Invece si va oggi al vertice nelle condizioni peggiori per iniziare un negoziato. Ragioni ancora misteriose hanno indotto Kruscev a dover produrre una nuova pericolosa tensione tra i due blocchi. Non si sa se ciò è stato calcolato in precedenza. E' tuttavia un fatto che i problemi che sembravano dividere l'Occidente e l'Oriente e che erano oggetto di divergenze, quali quello di Berlino e della unificazione tedesca, sono rientrati un po' nell'ombra cedendo il passo alla questione che il caso Powers ha fatto nascere e della quale le corti del vertice sembrano ormai dipendere.

Parlando sempre della faccenda spionistica, si è avuta oggi a Oslo la presentazione di una nota di protesta da parte del Governo norvegese verso gli Stati Uniti. Il Ministro degli Esteri Halvard Lange ha convocato l'Ambasciatore americano Francis Willis e gli ha rimesso il documento ufficiale. Il Governo di Oslo protesta per il fatto che quello di Washington si serva delle basi norvegesi per ospitare gli aerei che compiono operazioni di spionaggio. La nota di Lange allude alle dichiarazioni fatte da Kruscev sull'itinerario che doveva seguire Powers. Egli era partito dalle basi del Pakistan, doveva attraversare lo intero territorio sovietico, soffermandosi sulla zona industriale degli Urali e poi atterrare nella località di Bodoe, in Norvegia.

La nota non ha sorpreso il Dipartimento di Stato, che l'ha ricevuta in mattinata dal suo Ambasciatore a Oslo. Essa sembra dar luogo ad una risposta garbata e ad alcune spiegazioni che sono state già formulate da Eisenhower nella sua ultima conferenza stampa, allorchè ha detto che lo spionaggio americano ha il compito di difendere il mondo libero da possibili attacchi a sorpresa da quello comunista. Quasi a bilanciare l'atto della protesta, il Governo norvegese ha fatto recapitare al Cremlino una eguale protesta per le insinuazioni fatte da Kruscev sulla connivenza norvegese alle azioni di spionaggio americano.

La protesta norvegese segue una nota sovietica relativa all'incidente dell'aereo americano abbattuto sul territorio dell'URSS. Come era da prevedere il Governo sovietico ha inviato, oltre che alla Norvegia, note di protesta anche al Pakistan e alla Turchia in relazione all'incidente dell'aereo americano «U-2».

Le note sono state consegnate dal Ministro degli Esteri Gromiko agli Ambasciatori a Mosca di questi tre paesi; in esse il Governo sovietico attira l'attenzione sul pericolo rappresentato per questi paesi dall'esistenza, sui loro territori rispettivi, di basi americane suscettibili di servire da punti di partenza per sorvoli dell'Unione Sovietica a fini di spionaggio. L'URSS fa presente di disporre di mezzi che, in caso di necessità, renderanno possibile mettere in grado di non nuocere le basi militari impiegate al fine di attuare azioni aggressive contro l'URSS; la responsabilità per le conseguenze ricadrà sia sui Governi degli Stati che intraprendano una aggressione contro altri paesi che sui Governi che si facciano loro complici.

Il testo delle note è giudicato in sostanza negli ambienti diplomatici di tono più moderato delle recenti affermazioni di Kruscev; si rammenta inoltre che Gromiko aveva dichiarato l'11 maggio che l'URSS non avrebbe attualmente preso alcuna misura nei confronti dei tre paesi cui oggi sono state inviate le note, al fine di non complicare la situazione alla vigilia della conferenza alla sommità.

Stasera si sono avuti alla Casa Bianca gli ultimi colloqui del Presidente Eisenhower, prima della sua partenza per Parigi, che effettuerà domani sera. Egli aveva promesso di tenere, prima della sua partenza, un breve discorso alla Radio per informare l'opinione pubblica sugli scopi del suo viaggio a Parigi e dalla sua partecipazione alla riunione al vertice. Stasera il portavoce della Casa Bianca, ha annunciato che il Presidente aveva mutato il suo proposito e non avrebbe più preso la parola al microfono. Interrogato sulle ragioni della nuova decisione, il portavoce non ha dato alcuna spiegazione.

Bonaventura Caloro

Nuovo colpo sensazionale nel «giallo» Fenaroli

RITROVATI I GIOIELLI DELLA MARTIRANO NELLA DITTA IN CUI LAVORAVA IL GHIANI

Leggete in 2.a pagina un ampio servizio da Milano

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: l'Aga Khan, figlio del principe Alì perito nel tragico incidente d'auto, esce dall'ufficio di polizia assieme a un commissario. In 7.a pagina, pubblichiamo due servizi da Parigi

RIUNIONE AL VIMINALE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Forse oggi il Governo deciderà sullo zucchero

Tambroni respinge alcune accuse dei socialcomunisti nel dibattito alla Commissione Bilancio - Nuove smentite sulle dimissioni di Moro

Roma, 13

Domattina si riunirà il Consiglio dei Ministri per approvare numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Zaccagnini e Colombo riferiranno sulle riunioni cui hanno partecipato al Lussemburgo e nelle quali si è deciso il rinvio della attuazione del piano di accelerazione del MEC, altrimenti detto piano Hallestein. Si ritiene che il Consiglio si occuperà anche della questione della riduzione del prezzo dello zucchero, dato che il Presidente del Consiglio intenderebbe dare l'annuncio del ribasso giovedì alla Camera, in occasione del dibattito sulle mozioni per lo zucchero.

Nella riunione dei Ministri economici presieduta ieri da Tambroni, si è accertato che il prezzo dello zucchero può essere ridotto di 25-30 lire al chilogrammo. Per quanto concerne il prezzo della benzina, Tambroni è favorevole alla riduzione, però occorre attendere che sia raggiunto un accordo fra il Ministro delle Finanze, quello dell'Industria e le società produttrici.

Gli onorevoli Tambroni e Leone hanno avuto un lungo colloquio dedicato allo studio dei dibattiti sui bilanci che la Camera affronterà prossimamente. Uscendo dal colloquio, il Presidente del Consiglio ha affermato che terrà l'esposizione generale economica in Assemblea per l'inizio del dibattito sui bilanci verso la fine del mese o ai primi di giugno.

La Commissione Bilancio ha concluso oggi il dibattito sulla esposizione che l'on. Tambroni aveva fatto martedì scorso e sulla relazione dell'on. Galli relativamente allo stato di previsione del Ministero del Bilancio e alla situazione economica del Paese. Il Presidente del Consiglio ha brevemente risposto ai deputati socialisti e comunisti che lo avevano accusato di aver fatto, martedì scorso, una relazione del tutto diversa da quella che fu approvata il 25 novembre scorso dalla Commissione e che è sintetizzata da un ordine del giorno approvato all'unanimità. L'on. Tambroni ha sottolineato come, dopo la riunione del 25 novembre, molte cose che erano in programmazione, siano state fatte dal Governo Segni. Per prima cosa ha citato il «Piano Verde», che egli stesso definì «un atto introduttivo di una programmazione per settore da intendersi nell'ambito di una valutazione d'insieme». L'agricoltura richiedeva urgenti e decisivi interventi; e proprio per l'agricoltura, allora, fu fatta una scelta di impegni e di priorità.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato come il Governo abbia presentato in Parlamento il disegno di legge contro i monopoli e disegni di legge per l'energia nucleare; ha anche approvato la riforma del bilancio, rinnovandone la concezione e la struttura. Tambroni ha affermato che nelle dichiarazioni programmatiche ebbe ad annunciare l'ampliamento delle funzioni del Ministero del Bilancio, che dovrebbe essere uno strumento essenziale per la politica di sviluppo e assume le funzioni di coordinamento e di stimolo dell'economia del paese. Ricordato come vi sia stata una lunghissima crisi che ha paralizzato le iniziative di Governo, e che egli ha assunto la Presidenza del Consiglio da poco tempo, Tambroni ha concluso dicendo che è mancato il tempo indispensabile per provvedere a molte cose.

Passiamo ai partiti. Nel settore della DC sono da segnalare un colloquio fra Moro e Donat Cattin, un colloquio fra Scaglia e Colombo, e un terzo fra Salizzoni e il senatore fanfaniano Bellisario, il quale ha domandato un'inchiesta sulla DC di Rieti che si era schierata contro di lui. Un altro colloquio è avvenuto a Firenze fra La Pira e Fanfani. E' stato confermato che in preparazione del consiglio nazionale i senatori democristiani terranno la loro assemblea il 19; i deputati, invece, si riuniranno venerdì 20.

I dorotei, o meglio gli esponenti della lista di maggioranza del congresso di Firenze, 80 consiglieri nazionali in tutto, si riuniranno nella prossima settimana a Roma in preparazione del consiglio nazionale. La riunione si terrà mercoledì. L'importanza di tale riunione è evidente; saranno i dorotei e i morotei a pronunciarsi praticamente sulla linea politica da proporre al consiglio nazionale e sugli strumenti per realizzarla. Già una decina di giorni fa lo stato maggiore doroteo riunitosi alla Camilluccia, si trovò d'accordo sulla necessità di mantenere l'unità della maggioranza congressuale di Firenze e di appoggiare Moro. Quanto ai fanfaniani, si riuniranno il 21 a Roma. Forlani, il loro rappresentante in direzione, ha dichiarato che sta alla maggioranza prendere l'iniziativa e precisare che cosa intende fare. Anche i sindacalisti e le altre correnti si riuniranno nei prossimi giorni.

Nella fase di preparazione al consiglio nazionale, la riunione che gli 80 consiglieri dorotei terranno mercoledì sarà in un certo senso decisiva. Non è una novità che gli 80 sono divisi: una parte è con Moro (una ventina circa), una parte è con Rumor, Zaccagnini e Colombo (una trentina), una parte è con Gui, Sarti e Segni (una ventina), una parte con Taviani e Truzzi (una decina). Una divisione più precisa porta a distinguere gli amici di Moro, i morotei, dai dorotei veri e propri. Fino a poco tempo fa sembrava che Moro fosse deciso a unirsi con i fanfaniani. Poi la cosa è sembrata sfumare, volendo Moro arrivare alla riunificazione della vecchia tendenza di «Iniziativa» (così almeno si è detto). Ora è evidente che la riunione servirà a un confronto tra gli orientamenti di Moro e quelli dei dorotei. Non è un mistero che tra i dorotei ci sono quelli che vorrebbero rimuovere Moro dalla segreteria. Anzi, si sono fatti i nomi prima di Zaccagnini e Rumor come successori, poi più insistentemente è stato avanzato il nome di Gui.

Il presidente del gruppo parlamentare d.c. con la sua proposta di formare una nuova direzione comprendente tutti i leaders del partito, ha implicitamente avanzato la sua candidatura. Egli, in verità, nega di avere questa intenzione. Tuttavia se la sua candidatura fosse sostenuta da un cospicuo numero di dorotei, non respingerebbe la proposta. Comunque c'è un fatto: il 20 maggio i deputati democristiani si riuniranno in assemblea per eleggere il sostituto di Manzini, che era uno dei sei rappresentanti del gruppo nel consiglio nazionale. Orbene, Gui fa già parte del consiglio nazionale, ma come membro di diritto e come tale la sua candidatura alla segreteria non potrebbe essere avanzata. Se il gruppo deciderà di eleggerlo al posto di Manzini, egli eventualmente potrebbe entrare in lizza per la sostituzione di Moro, ammesso naturalmente che Moro voglio ritirarsi, cosa che, stando a quanto si riferisce stasera da ambienti a lui vicinissimi, è da escludere recisamente. Tali ambienti, infatti, hanno asserito che Moro non si presenterà dimissionario al consiglio nazionale e che è sicuro di ottenere un notevole successo in quella riunione.

Negli altri partiti da segnalare che il comitato centrale comunista ha proseguito per la terza giornata i suoi lavori. Tra gli intervenuti Alicata, Amendola, Secchia, la Jotti. Si è parlato molto di «distensione» e si è polemizzato contro i socialisti.

Domani cominceranno all'EUR i lavori del consiglio nazionale del PDI. Vi partecipano una trentina di parlamentari, tra deputati e senatori, 15 consiglieri nazionali, 90 segretari federali, gli esponenti delle organizzazioni femminili e giovanili. Si aprirà con la relazione di Covelli centrata sulla recente crisi, sull'intesa con il PLI, sulla politica da seguire nell'avvenire.

NUOVO SENSAZIONALE COLPO DI SCENA NEL «GIALLO» FENAROLI

Ritrovati i gioielli della Martirano nella ditta in cui lavorava il Ghiani

I magistrati romani, travestiti da tecnici, hanno effettuato a Milano la perquisizione scoprendo la preziosa refurtiva che sarebbe rimasta sotto gli occhi di tutti, in una scatola di latta, dal tempo del delitto - Il ritrovamento giudicato la prova «definitiva» della colpevolezza del «sicario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Il destino di Raoul Ghiani, che l'accusa indica come il sicario di Maria Martirano, la sventurata moglie del geometra Giovanni Fenaroli strangolata a Roma nel suo appartamento di via Monaci nel settembre 1958, sembra definitivamente segnato. A comprovare in misura da sembrar schiacciante la colpevolezza del Ghiani è giunto oggi un elemento nuovo e — stando alle risultanze — inconfutabile: il ritrovamento, nella ditta milanese dove il Ghiani lavorava in qualità di elettrotecnico, dei gioielli spariti la sera del delitto dall'abitazione della Martirano.

Il sensazionale rinvenimento è stato fatto verso le 9,30 nei locali della ditta Vembi, in viale Col di Lana. A quell'ora si sono presentati alla ditta il giudice istruttore Modigliani, il Pubblico Ministero Felicetti, due cancellieri, il capo della Squadra di polizia scientifica di Roma dott. Paceri, un sottufficiale e alcuni agenti. L'operazione è stata dunque effettuata dagli uomini della Magistratura e della Polizia romana, senza che lo stesso dott. Nardone, capo della Squadra mobile milanese, ne fosse al corrente.

Gli inquirenti, che disponevano di un mandato di perquisizione per mantenere segreta l'operazione, si erano messi dei grembiuloni neri in maniera da essere scambiati per tecnici della ditta. Subito hanno iniziato una minuziosa perquisizione che ha portato alla scoperta dei preziosi, ritrovati in una scatola di latta nascosta sotto uno scaffale. Su questa scatola vi era un primo strato di bustine contenenti prodotti chimici per la lavorazione di microfilm, lavoro al quale era appunto addetto il Ghiani. Sotto vi erano i gioielli sottratti da casa Martirano, tutti tranne uno che resta ancora da scoprire e che probabilmente l'assassino aveva deciso di tenere per sè onde rivenderlo prima degli altri. La scatola di latta non sarebbe mai stata osservata in precedenza dagli inquirenti perchè posta troppo in evidenza, addirittura sotto gli occhi di tutti. Gli inquirenti ritengono quindi che il Ghiani possa aver occultato le gioie sparite dall'abitazione dell'uccisa: a meno che — si sostiene — non si debba pensare a una macchinazione diabolica in suo danno da parte di un altro «sicario» che sarebbe così un assassino fantasma. Certo non si può evitare una certa meraviglia nel constatare come nel corso delle indagini condotte per oltre un anno addirittura con accanimento per raggiungere le prove a carico del Ghiani, si sia trascurato di eseguire con maggior scrupolo la perquisizione del posto in cui il presunto sicario lavorava. Ma queste considerazioni nascono soltanto da un ragionamento dettato dalla logica, e nei «gialli» la logica può anche giocare dei brutti tiri.

A giudizio degli inquirenti, a quanto si sa, questo sarebbe dunque l'ultimo e più importante capo d'accusa contro Raoul Ghiani che s'inserisce del resto nella catena di indizi che avevano portato alla sua incriminazione per omicidio premeditato e doppiamente aggravato. E' l'ultima prova che mancava per inchiodare obiettivamente il Ghiani alle sue tremende responsbilità dopo la «confessione» del rag Sacchi e il ritrovamento del foglio verde che attestava il viaggio di Ghiani a Roma in tempo per sopprimere la Martirano e fare ritorno a Milano nei limiti fissati dal presunto alibi precostituito.

In un primo tempo era corsa la voce che l'operazione odierna degli inquirenti romani fosse stata resa possibile da una diretta indicazione del Ghiani stesso, il che significava che il Ghiani era infine crollato passando alla confessione. Le ultime notizie riferiscono invece che l'indicazione sarebbe stata fornita all'autorità giudiziaria per altre vie.

Nessun dubbio che i gioielli rinvenuti nella cassettina di latta presso la ditta Vembi siano quelli dell'infelice signora assassinata: uno di essi, un medaglione d'oro, reca incisa una dedica al marito, «a Nino Fenaroli».

Il ritrovamento della maggior parte dei preziosi dovrebbe naturalmente costituire la chiave di volta per la soluzione del «giallo» di via Monaci. L'omicida dovette agire in maniera molto maldestra, fu certo ben incauto se pensò che tenendo presso di sè (o presso la ditta dove lavorava, il che fa lo stesso) i preziosi, avrebbe potuto un giorno rivenderli. Lo strangolatore si sentiva tanto sicuro? Questa spavalda sicurezza lo ha tradito? Un giorno, forse, lo si saprà.

Un «pezzo» importante sottratto dall'assassino è senza dubbio l'anello con brillante, venduto per un milione e mezzo da Anna Martirano alla sorella Maria col patto di riacquisto al medesimo prezzo in qualsiasi momento.

Un elenco preciso dei gioielli mancanti dall'abitazione di via Monaci venne fatto il 19 settembre 1958 dal geometra Fenaroli all'allora capo della squadra romana omicidi, dott. Macera, nel corso di un sopraluogo. Si trattava, esattamente, di due bracciali in oro massiccio a maglia del peso di 250 gr. ciascuno, di un orologino di marca svizzera in oro con bracciale pure in oro, di una spilla in oro con brillantini, di un anello con brillanti di sei grani (quello acquistato appunto dalla sorella Anna), di un paio di orecchini con brillantini, di un portasigarette di oro massiccio e di un portacipria in oro massiccio. Questi due ultimi preziosi, a detta del geometra erano abitualmente conservati nella borsetta della signora.

Una parte dei gioielli venne ritrovata dalla polizia nell'abitazione del geometra su indicazione dello stesso quando costui non era ancora incriminato per la soppressione della consorte. Il resto, tranne, come si è detto un anello, è stato ritrovato ora nella latta scoperta nella stanza dove il Ghiani lavorava presso la ditta Vembi.

Modigliani e Felicetti hanno lasciato lo stabilimento Vembi alle 18 ed hanno successivamente raggiunto, a bordo di una «Aurelia» targata Avellino, il Tribunale.

Avvicinati da un giornalista, mentre stavano per entrare al Palazzo di Giustizia, i due magistrati hanno espresso la loro soddisfazione per il rinvenimento dei preziosi «che viene a coronare — hanno detto — lo sforzo della Giustizia per fare piena luce sul delitto di via Monaci». In merito alla durata del loro soggiorno milanese i magistrati si sono limitati a dire: «Dobbiamo compiere ancora alcune formalità presso il Tribunale in merito alla scoperta di oggi». Un funzionario di Pubblica sicurezza in borghese, che accompagnava i magistrati, teneva fra le mani una borsa di pelle contenente i gioielli della Martirano.

Durante il sopraluogo nello stabilimento di viale Col di Lana i funzionari della scientifica romana hanno compiuto numerose fotografie del posto in cui sono stati trovati i gioielli. Sono pure state rilevate numerose impronte sulla cassetta che conteneva i preziosi e sulla portiera del box usato dal Ghiani.

Le apparecchiature della polizia scientifica, che erano servite per i rilievi, sono state portate via dai locali della ditta Vembi. Il massimo riserbo viene per ora mantenuto sulle indagini che hanno portato la polizia sul luogo del ritrovamento. Alla domanda fatta agli inquirenti se avessero dovuto cercare molto per trovare i gioielli è stato risposto: «No, li abbiamo trovati subito». Ciò fa supporre che la polizia abbia agito a colpo sicuro. E' stato confermato che anche sui gioielli sono state rilevate delle impronte.

In serata il difensore di Raoul Ghiani, avv. Franz Sarno, interrogato sulle conseguenze del ritrovamento ha dichiarato: «Sono sorpreso. Ritengo comunque irrituale il fatto di non essere stato convocato, nella mia qualità di difensore, al sopraluogo».

A questo proposito i magistrati romani hanno affermato invece che la procedura seguita rispecchia fedelmente i dettami del Codice.

Il cronista di un'agenzia ha interrogato oggi la signora Ghiani, madre di Raoul. Essa non sapeva ancora nulla del rinvenimento di viale Col di Lana e si è limitata a riferire che il figlio le ha scritto in questi giorni per chiederle della biancheria più leggera perche patisce il caldo e ritiene di stare dentro per tutta l'estate. «Io — ha aggiunto la signora Ghiani — sono abbastanza tranquilla anche se il grosso cruccio rimane. Ho fiducia nell'innocenza di mio figlio.

Sulle conseguenze che il ritrovamento dei gioielli potrà avere sulle vicende del Fenaroli, del Ghiani e dell'Inzolia — già rinviati a giudizio — negli ambienti della Procura della Repubblica, a Roma, si fa presente che il caso è del tutto eccezionale e non previsto dalla legge. In particolare non è previsto che dopo la sentenza di rinvio a giudizio, possano sopravvenire fatti così decisivi come quello attuale.

Pertanto la soluzione del caso va ricercata nei principi generali del diritto.

In pratica il magistrato potrebbe arrivare a due soluzioni:

1) redigere un verbale di ritrovamento dei gioielli e allegare lo stesso alla sentenza istruttoria che ha rinviato a giudizio gli imputati, riservandosi di contestare al Ghiani il ritrovamento stesso in udienza, all'apertura del dibattimento. Tale soluzione potrebbe essere adottata qualora si considerino le prove già raggiunte per il rinvio a giudizio pronunciato e quindi non necessaria una nuova istruttoria.

2) contestare il ritrovamento in sede di breve riapertura dell'istruttoria, alla chiusura di questa nuova fase del dibattimento scritto gli atti verrebbero rimessi al P. M. che, presone visione, confermerebbe la richiesta di rinvio a giudizio. Al giudice istruttore non resterebbe se non decidere in conformità con postilla allegata alla già presa determinazione riassunta in sentenza.

La prima ipotesi è — peraltro — la più probabile, a parere di quanti hanno conoscenza della procedura penale.

Giorgio Mottana

Chiesta la sospensione degli aumenti telefonici

Firenze, 13

Il Comitato nazionale di difesa per gli utenti telefonici ha inviato una lettera all'on. Maxia, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, con la quale, appellandosi ad una precedente richiesta di revisione delle tariffe telefoniche disposte dal decreto ministeriale 19 settembre 1959, chiede che con il terzo trimestre vengano sospesi gli aumenti stabiliti dal suddetto decreto ministeriale in attesa che ne venga attuata la revisione.

Due bimbi arsi vivi in un incendio a Eboli

Salerno, 13

Due bambini, Filomena Ambrosio di 4 anni ed il fratellino Pompeo di 18 mesi, sono morti, arsi vivi, in un violento incendio, verificatosi per cause non ancora accertate, nella loro abitazione di Eboli.

I due piccoli si trovavano a casa assieme al padre, l'operaio Nunziante Ambrosio, alla madre e ad altri due fratellini, quando si sono sviluppate improvvisamente le fiamme. I coniugi Ambrosio hanno fatto in tempo a portare fuori dalla casa due dei bambini, ma per gli altri non vi è stato niente da fare, perchè le fiamme avevano già avvolto ogni cosa. I vigili del fuoco, quando sono venuti sul posto da Salerno, hanno circoscritto l'incendio che si stava propagando agli abitanti vicini e, domato quindi il fuoco, sono entrati all'interno della piccola abitazione, dove hanno trovato i cadaveri dei due piccini.

IL SENATO HA APPROVATO LA LEGGE SUGLI ERRORI GIUDIZIARI

Spetterà un'equa riparazione al condannato riconosciuto innocente

Gli sarà corrisposta una somma «una tantum» o una rendita vitalizia Respinta a scrutinio segreto una richiesta estensiva avanzata dal PSI

Roma, 13

La settimana parlamentare si è conclusa positivamente con l'approvazione da parte del Senato della legge sulla riparazione degli errori giudiziari. Poichè i senatori non hanno modificato il testo formulato dai deputati, la legge entrerà quanto prima in vigore, dopo la promulgazione del Capo dello Stato e la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». In base alla nuova legge, al condannato che sia riconosciuto innocente con sentenza di revisione, spetta un'equa riparazione commisurata alla durata della carcerazione subita e al le conseguenze personali e familiari derivate dalla condanna. La riparazione avverrà con il pagamento d'una somma «una tantum» o con la fissazione di una rendita vitalizia; il condannato riconosciuto innocente può anche essere accolto, a sua domanda e a spese dello Stato, in un istituto di cura o di educazione. In caso di morte del condannato innocente, la riparazione spetta ai familiari.

La proposta del sen. socialista PICCHIOTTI di estendere il diritto alla riparazione pecuniaria anche a coloro che abbiano subito carcere preventivo ma che in istruttoria o nel processo siano stati riconosciuti innocenti, è stata respinta a scrutinio segreto con 90 voti contro 79.

Subito dopo il Senato ha approvato una legge di iniziativa del Consiglio regionale sardo, in base alla quale spettano alla regione i sei decimi del gettito dell'imposta di fabbricazione riscosso nell'isola. Il sen. VALMARANA ha rilevato nella sua relazione scritta che la Sardegna abbisogna di nuovi mezzi finanziari per assolvere i suoi compiti costituzionali. Con il provvedimento odierno, le entrate in Sardegna aumenteranno di quattro miliardi lo anno. Dopo brevi chiarimenti del Ministro delle Finanze TRABUCCHI, il quale ha affermato che il Governo ha aderito in via del tutto eccezionale alla richiesta della Regione sarda, il presidente della Commissione Finanza e Tesoro BERTONE ha raccomandato la massima cautela in materia di assegnazioni alle regioni di entrate che sono di competenza dello Stato.

Nella prossima settimana al Senato lavoreranno le commissioni e l'assemblea tornerà a riunirsi lunedì 23 maggio.

Alla Camera è continuata invece la discussione sulla legge che mira a favorire la costruzione di case per i lavoratori agricoli. Questa legge che nasce dalle proposte dell'on. Zanibelli, democristiano, e Fogliazza, comunista, stanzia 150 miliardi in dieci anni per la costruzione di quattrocentomila vani. I lavori della Camera riprenderanno martedì e questa legge molto attesa nelle campagne, potrà essere approvata nella prossima settimana parlamentare.

TRAFFICO DI DROGHE stroncato a Padova

Padova, 13

Una vasta operazione per la lotta contro il traffico di stupefacenti è in corso a Padova. In un appartamento del centro agenti in borghese hanno compiuto ieri un'irruzione sorprendendo una anziana donna che stava consegnando ad uno spacciatore un milione di lire in contanti dietro consegna di un notevole quantitativo di droga.

Sugli sviluppi dell'indagine la Guardia di finanza mantiene il più stretto riserbo. Si è tuttavia appreso che a Padova esisteva da tempo uno dei più importanti centri di smistamento di droga dell'Italia Settentrionale e che da qui partivano e arrivavano emissari di una più vasta organizzazione con diramazioni all'estero e nei porti dell'Adriatico .

Agenti della Guardia di finanza, localizzato il centro maggiore di smistamento, travestiti da operai, hanno circondato nottetempo l'abitazione e entrati nell'appartamento hanno tratto in arresto la donna e lo spacciatore. Gli inquirenti stanno ora ricercando i capi dell'organizzazione.

Si è appreso successivamente che le incursioni, compiute dalla Guardia di finanza nella casa dell'anziana donna arrestata e identificata per Ginevra Spada di 65 anni, sono state due a 24 ore di distanza l'una dall'altra. Solo nella seconda gli agenti sono riusciti a sorprendere la donna e due uomini che le stavano consegnando la droga, circa tre chilogrammi. Altri due chili di droghe sono stati, successivamente trovati in una soffitta dell'edificio. Si apprende inoltre che un anziano medico è stato denunciato per aver rilasciato ricette di stupefacenti a persone non ammalate.

Gli «Schützen» altoatesini in un'interrogazione al Governo

Roma, 13

In risposta ad una interrogazione presentata alla Camera il Sottosegretario per l'Interno on. Scalfaro ha precisato che è noto che l'istituzione in provincia di Bolzano degli ««schützen» è ancorata ad un'antica tradizione locale, alla quale si mostra particolarmente legato, come ad una delle più spiccate forme folcloristiche della Regione, il gruppo etnico tedesco, compresa anche la parte più moderata e benpensante di tale popolazione. In effetti, i suoi aderenti indossano, più che una divisa, un caratteristico costume di tipo storico, con corredo di vecchie sciabole e alabarde.

Con qualche riferimento alla lontana tradizione, essi sono raggruppati in compagnie. Molte di tali compagnie si sono andate ricostituendo, in questi ultimi tempi, in diverse località Alto atesine.

La situazione viene comunque attentamente seguita dall'autorità politica e dagli organi di Pubblica Sicurezza che non mancherebbe di perseguire, con il dovuto rigore e con la necessaria tempestività, ogni eventuale manifestazione illegale che si dovesse riscontrare.

DOPO I CLAMOROSI SVILUPPI DEI GIORNI SCORSI

Battuta d'arresto ad Agrigento nelle indagini per l'uccisione di Tandoj

Il prof. La Loggia respinge con decisione ogni addebito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agrigento, 13

Le indagini per far luce sul misterioso assassinio del commissario di P. S. dott. Aldo Tandoj dopo il ritmo accelerato di questi ultimi giorni hanno subito un rallentamento, quasi una battuta di arresto, che potrebbe preludere ad un nuovo colpo di scena o al serrate finale di tutta la vasta e complessa operazione di polizia, che ormai si svolge da circa quarantacinque giorni, ovvero addirittura ad un'altra svolta — ipotesi invero non molto probabile — dell'indirizzo seguito nel corso delle investigazioni.

Gli elementi sui quali si è finora intessuta la complicata trama ordita dagli inquirenti se da un canto consentono una ricostruzione soggettiva del crimine e delle responsabilità ad esso connesse, ma non appaiono d'altra parte così consistenti da sostenere il peso della portata giuridica dei relativi capi di accusa.

Qualcosa dunque manca ancora perchè il quadro dell'intricata, torbida, sanguinosa vicenda possa dirsi completo; si tratta forse appena di qualche tassello del mosaico, di qualche elemento cioè che non ha trovato il suo giusto posto, perchè la ricostruzione del giallo a suspense di Agrigento sia da considerare compiuta.

Il prof. Mario La Loggia, al quale si attribuisce un ruolo di mandante del crimine, ha ammesso nel corso dell'interrogatorio subito di essere stato amico del compianto commissario e della signora Leila, di avere scritto la lettera al dott. Tandoj per esprimergli tutto il proprio rammarico per il suo trasferimento a Roma e per comunicargli che la signora Danika, legata da rapporti di intensa affettuosità alla Leila aveva manifestato il proponimento di trasferirsi pure a Roma abbandonando il tetto coniugale per seguire la sua amica Leila. Il noto psichiatra ha però recisamente respinto con imperturbabile calma qualsiasi riferimento a una sua responsabilità anche la più larvata nella organizzazione dell'assassinio del dott. Tandoj.

Anche prima che venisse fermato, del resto, il prof. La Loggia aveva dimostrato una straordinaria sicurezza di sè e aveva avuto modo, conversando con i giornalisti, di dichiarare la propria convinzione che prima o poi gli sarebbe stata resa piena giustizia.

«Starò in carcere anche per un anno intero — aveva detto — ma poi dovranno rilasciarmi. Mi si accusa, ritengo, di essere stato l'amante della signora Tandoj, come se questo fosse sufficiente a determinare un delitto. Poi sarei anche accusato di essere implicato in una storia di stupefacenti. Ciò avrebbe determinato in qualche modo l'uccisione di Tandoj. Figuratevi! Comunque su questo mistero — ha concluso — dovrà pure essere fatta luce».

L'assassinio del dott. Tandoj non pare invece sia misterioso per la vedova, la signora Leila Motta, alla quale si cerca di attribuire un ruolo non ancora ben delineato e che comunque è stata arrestata per falsa testimonianza, sotto il profilo della reticenza e per calunnia doppiamente aggravata per aver attribuito l'omicidio del marito al tenente delle guardie di P. S. Zurria, da lei indicato per altro come autore del furto avvenuto nel mese di gennaio nella caserma di Colleverde, quando sparirono sei milioni e quattrocentomila lire dalla cassaforte.

«Mio marito — ebbe a dichiarare la signora Tandoj — sapeva che lo Zurria aveva rubato e si preparava ad arrestarlo. Per fario tacere gli hanno sparato».

La signora Leila Motta ha affermato di non sapere altro; di non poter fornire la benchè minima prova di quanto presume e di non essere in grado di indicare qualche altro movente per l'omicidio del marito. La falsa testimonianza si riferirebbe forse a circostanze che potrebbero portare all'incriminazione del mandante e la reticenza alla mancata ammissione di altre circostanze che risulterebbe agli inquirenti fossero a conoscenza della vedova Tandoj.

Il mafioso Salvatore Calacione — al quale si attribuisce il ruolo di sicario e nella cui abitazione sono stati trovati e sequestrati indumenti che corrispondono perfettamente a quelli indossati, secondo le testimonianze della vedova Tandoj e di alcuni passanti, dallo sconosciuto che al sera del 30 marzo uccise nel viale della Vittoria di Agrigento il commissario di P. S. — non è stato ancora incriminato nè risulta che abbia fatto ammissioni di sorta su proprie responsabilità o su quelle di altri fermati.

E allora? Mancano alcuni tasselli da incastonare con estrema cautela nel difficilissimo mosaico delle investigazioni tendenti a ricostruire tutta una allucinante vicenda dalla soluzione incredibile, ovvero sta per franare sotto i piedi degli inquirenti il terreno sul quale era stata tracciata una pista sensazionale che pareva la più sicura per raggiungere il traguardo della verità? Qualcosa comunque ha determinato la improvvisa decelerazione della macchina delle investigazioni che procedono a fatica lungo una strada irta di difficoltà.

Intanto Leila Tandoj e Mario La Loggia iniziano la seconda giornata di carcere. La notte scorsa la vedova del funzionario di P.S. non ha dormito e tormentata da un'arsura inestinguibile ha chiesto insistentemente da bere, mentre il noto psichiatra — suo presunto amante — avrebbe perduto il dominio dei nervi e secondo un'informazione che non è stata confermata da alcuna fonte ufficiale, colto da sconforto in un momento di disperazione avrebbe cominciato a gridare manifestando propositi suicidi.

Come si è detto le indagini procedono un po' a rilento e la conclusione dell'«operazione» che pareva dovesse avvenire entro oggi subirà un rinvio di almeno quattro o cinque giorni, necessari per accertamenti di estrema delicatezza e di particolare gravità.

Dopo un incontro avuto stamane con il Procuratore della Repubblica dott. Ferrotti, il capo della Mobile di Agrigento dott. Caruso si è a questo proposito trasferito a Favara per proseguire le investigazioni probabilmente in ordine all'esecutore materiale del delitto.

Franco Desio

Annega nel vino

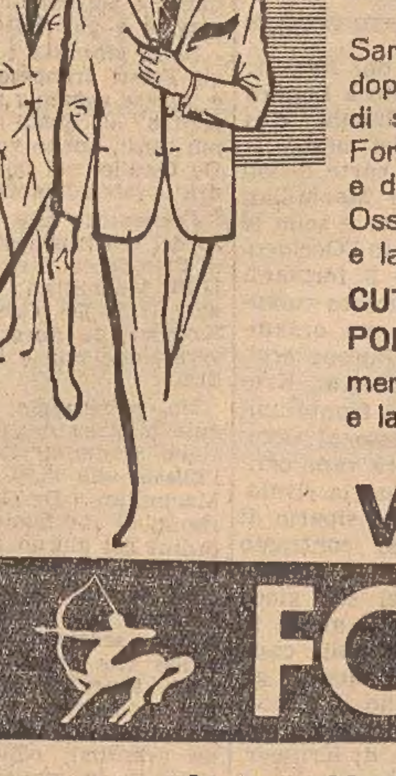
Rovereto, 13

L'operaio Guido Frapporti, di 31 anni, da Patone di Isera, è morto in una cisterna della cantina di Gino Galvani. Il Frapporti si era accinto a calarsi nella grossa cisterna senza prima accertarsi della eventuale presenza di esalazioni pericolose. Colto da improvviso malore, precipitava sul fondo della cisterna, annegando nel vino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sull'arco alpino; possibilità di scarse precipitazioni. Nebbie e foschie in Val Padana. Sulle Regioni centro-meridionali poco nuvoloso con foschie locali. Temperatura stazionaria. Venti su Regioni tirreniche e isole moderati meridionali; sulle rimanenti Regioni deboli vari. Mari: mar Ligure, alto Tirreno mar di Sardegna e canale di Sicilia mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 12, 26; Trieste 16, 22; Venezia 15, 20; Milano 13, 26; Torino 14, 24; Genova 13 22; Bologna 13, 28; Firenze 12, 27; Pisa 10, 24; Ancona 18, 23; Perugia 13, 23; Pescara 14, 23; L'Aquila 12, 27; Roma 14, 26; Campobasso 14, 25; Bari 14, 24; Napoli 11, 24; Potenza 12, 23; Reggio C. 14, 25; Messina 15 26; Palermo 17, 26; Catania 12, 30; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 22.



Avrete un abito fine
DI LUNGA DURATA
Sarete soddisfatti quando, dopo un anno, ritroverete l'abito di stagione Forest, come nuovo. Forest è la marca dell'eleganza e della qualità a prezzo conveniente. Osservate la bellezza del tessuto e la linea degli abiti estivi:
CUTTER, a L. 20.800
PORTOFINO, a L. 26.800
meritano la vostra fiducia e la vostra preferenza!
vestitevi
FOREST
per ogni taglia l'abito perfetto!
naturalmente foderato in Bemberg

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività del mercato azionario si è polarizzata, ieri mattina, sugli immobiliari che hanno realizzato nuovi sensibili progressi, ma il denaro è apparso prevalente anche su Stampati, Pirelli, Italcementi, Anic e Mediobanca. In ulteriore rialzo le Italgas. Trascurate e più calme Liquigas e Pibigas. Negli altri comparti le oscillazioni sono state piuttosto contenute con superficiali contrasti per i titoli di massa e per gli assicurativi. Irregolari gli elettrici. Migliori, nei titoli di Stato, Rendite, Ricostuzione e Buoni del Tesoro; stazionari i redimibili. Variazioni di scarso rilievo negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 40 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 94 milioni, obbligazioni 326 milioni, azioni 1 milione 412.475.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,15 (104,10), 3,50% 75,60 (75,89); Red. 3,50% 98,75 (98,75), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 85,55 (85,50), 5% 100,05 (100,15); Rif. f. 5% 99,35 (99,10); Trieste 5% 99,30 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,325 (101,30), 1-1-'61 101,45 (101,50), 1-1-'62 101,325 (101,275), 1-1-'63 101,40 (101,40), 1-1-'64 101,45 (101,30), 1-1-'65 101,50 (101,375), 1-1-'66 101,70 (101,75), 1-1-'68 101,525 (101,575).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 81800 (81200), Gim 8055 (8030), Centrale 17030 (17010), Invest 4585 (4568), Bastogi 3125 (3088), Sviluppo 3305 (3227), Finmare 714 (714), Finelettrica 2165 (2149), Finsider 1224 (1228), Breda 5440 (5500), Pirelli e C. 5790 (5748), Sifir 2551 (2565), Stet 4195 (4210), Generali 94150 (93350), Ras 44395 (44250), Incendio 24500 (23430), Assicuratrice 100000 (99900), Italpi 5480 (5480).

Trasporti: Nord Mil. 3900 (3915), Mittel 5340 (5300), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34500 (34700), Val Ticino 96,75 (98), Olcese 2700 (2720), De Angeli 6765 (6835), Cucirini 15750 (15800), Linificio 1570 (1585), Rossari 35550 (35275), Rotondi 34300 (34500), Tosi 7900 (7850), Coton. Mer. 395 (400), Unione Man. 71300 (71000), Gavardo 6530 (6560), Lanerossi 11780 (11775), Tilane 610 (610), Fisac 824 (814), Cascami 12600 (12250), Bernasconi 3000 (2980), Châtillon 15900 ex (17300), Snia Viscosa — (6085), Pacchetti 1200 (1200), Scotti 180 (180).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1802 (1810), Ilva 725,50 (725), Magona 1465 (1498), Metallurg. 7980 (7940), Amiata 7425 (7385), Montecatini 3454 (3440), Monteponi 1565 (1565), Dalmine 2440 (2450), Siele 8298 (8330), Broggi-Izar 1405 (1401), Falck 14498 (14750), Trafilerie 4980 (4750).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1420 (1420), Bianchi 616 (606), Fiat 2629 (2622), Nebiolo 1074 (1070), Fr. Tosi 838 (830), Westinghouse 1600 (1580).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2266 (2278), Cieli 4075 (4070), Dinamo 3520 (3550), Edison 4440 (4425), Edison Volta 2830 (2825), Bresciana 3680 (3680), Campania 2299 (2298), Caffaro 388,50 (385), Valdarno 4120 (4125), Sarda 8350 (8395), Emiliana 3589 (3590), Seso 4148 (4150), Appenn. C. 4170 (4170), Pugliese 1937, (1938), Subalpina 3650 (3685), Sip 2047 (2052), Vizzola 5125 (5120), Sme 1869 (1883), Orobia 3002 (3005), Romana 3975 (4005), Terni 538,50 (535), Unes 1232 (1227), Marelli 871 (869), Magneti 1758 (1775), Tecnomasio 3265 (3180), Teti A 5070 (5070), Teti B 5050 (5140), Sit 1330 (1410), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2035 (2034), Lucana 2830 (2830).

Alimentari: Distillati 4700 (4810), Eridania 4705 (4755), Es. Molini 2400 (2400), Certosa 3300 (3300), Motta 23000 (23000), Rom. Zucch. 598 (598).

Chimici: Anic — (3233), Saffa 6970 (6960), Italgas — (2355), Liquigas 1138 (1170), Napol. Gas Pibigas 324 (330), Solgas 1980 (1995), Larderello 4935 (4955), Mira Lanza 25840 (25900), Ossigeno 3790 (3750), Rumianca — (2105), C. Erba 15730 (15600), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliare e agricoli: Aedes 6190 (6040), Iniziativa 9500 (9500), Sagi 3960 (4010), Beni Stab. 5850 (5440), Gen. Imm. 1004 (981), Milano C. 32700 (32520), Silos 4970 (4920), Bon. Ferr. 965 (940), L'Edificio 5320 (5200), Risanamento N. 9530 (9300).

Diversi: Baroni 510 (510), Binda 43000 (42550), Burgo 25390 (25000), Ginori 1150,50 (1145), Ciga 8150 (8160), Italcementi 28225 (28030), Cementir — (4160), Ceram. Pozzi 1012 (1012), Eternit 5050 (5070), Rejna A. — (1440), Smeriglio 655 (616), Linoleum 4300 (4210), Pirelli S.p.a. — (7340), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 530 (531), C. Acqua 1039 (1043), De Ferrari 1730 (1720), Elettrocarbon. 55000 (52500).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5675-5850, marengo svizzero 4300-4425, oro 703-707, argento p. 19,60-20,20.

TRIESTE

L'ottava termina con un mercato calmo e alcune correzioni della quota nei due sensi. Plusvalenze in Assicuratrice, Beni Stabili, Pirelli e Immobiliare. Leggermente cedenti Viscosa, Montecatini, Sme, Ilva e Terni. Ben tenuti gli statali e le obbligazioni. Titoli trattati: Generali 100.

Bastogi 3105, Finmare 710, Finsider 1225, Generali 93900, Assicuratrice 99900, Ras 44350, Istria-Trieste 615, Lussino 4700, Martinolich 6450, Premuda 35600, Tripcovich 34800, Snia Viscosa 6100, Ilva 726, Montecatini 3450, Orda 356, Meridelettrica 1875, Terni 535, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 5500, Immobiliare 1000, Pirelli italiana 7390.

Homo burocraticus

OGNI moderna attività che si avvale di un'organizzazione istituzionalizzata, ha come risultato di maggior rilievo la netta separazione dell'individuo dagli strumenti del proprio lavoro. In ogni campo e ad ogni livello di attività, che comporti operazioni e relazioni di gruppo, l'individuo assume la figura dell'impiegato, dell'uomo in camice o in mezze maniche.

La struttura burocratica viene prevalentemente attribuita all'attività della pubblica amministrazione; e infatti questa è il tipo di organizzazione formale che si definisce, per antonomasia, burocrazia. Ma ogni organismo, anche di natura privata, che operi secondo uno schema razionale di organizzazione, presenta una struttura tipicamente formale e burocratica, in cui l'individuo entra in rapporti di lavoro impersonali ed è estraneo al possesso dei mezzi produttivi. Questi non appartengono al lavoratore e all'impiegato, nello stesso modo in cui l'esercito moderno è completamente separato dal proprio armamento. «Così, per esempio, osserva R. K. Merton, si sviluppa il nuovo tipo di *lavoratore scientifico*, dopo che lo scienziato è stato separato dai suoi strumenti tecnici e dopo che il fisico, che non è più proprietario del suo ciclotrone, dev'essere *impiegato* in una burocrazia che gestisce un laboratorio, per lavorare alle sue ricerche». Ciò spiega perchè Aldous Huxley possa chiamare Henry Cavendish un «uomo egoista ed antisociale» per non aver comunicato le sue più importanti scoperte all'Accademia delle Scienze. Un uomo così poco organizzato da non avvalersi dei mezzi di un laboratorio, oggi non potrebbe neppure più professare la scienza.

L'organizzazione burocratica, nei suoi schemi sia tradizionali che moderni, presenta caratteristiche positive e negative ben tipiche (per il giudizio corrente le seconde prevalgono senz'altro sulle prime, soprattutto nell'ambito della burocrazia statale). Per la sua struttura rigidamente formale, la burocrazia implica attività e azioni perfettamente rispondenti col fine esclusivo dell'organizzazione. Al suo interno, ogni compito è assunto e volto secondo regole impersonali ma chiaramente stabilite. Ne risulta che l'individuo vi appartiene secondo regole predeterminate di *status* e di ruolo, ed è trattato di conseguenza. Nella sua configurazione teorica, ma anche nel suo sviluppo pratico, l'organizzazione burocratica può formalmente stabilirsi e funzionare nel pieno distacco da ogni azione o reazione emotiva, come l'ansietà del futuro, il conflitto ideologico, l'oscuro intrigo dello scavalcamento gerarchico, ecc. Normalmente, e salvo il caso di una notevole riduzione di struttura, sono inerenti al suo funzionamento l'impiego a vita con fondo previdenziale e pensione, l'acquisizione automatica dei gradi, l'incremento predeterminato dei saggi retributivi. Tale meccanismo, mentre elimina l'inconveniente di abusi interni e di pressioni dall'esterno, implica al tempo stesso una serie di «doveri», tra cui il divieto assoluto di discutere apertamente e pubblicamente le regole e le tecniche dell'organizzazione.

Il minimo che si può desumere dalla conoscenza di tale struttura è che, con l'estendersi del processo di burocratizzazione del lavoro, la condotta individuale resta sempre più dominata dalle sue relazioni con i mezzi produttivi. Dall'*homo faber* all'*homo burocraticus*. La più immediata e logica reazione a tale stato di cose è una diffusa insofferenza psicologica per la struttura burocratica; insofferenza che, in molti casi, non risparmia neppure coloro che vi sono dentro. Ne deriva che il giudizio prevalente è verso l'indicazione enfatica delle disfunzioni, degli errori e orrori della burocrazia; ma, più ancora, verso il conflitto ideologico fra l'individuo e il corpo burocratico, oltre che fra corpi burocratici di diversa natura.

I due concetti di «incapacità addestrata» e di «deformazione professionale», rispettivamente suggeriti dal Vleben e dal Warnotte, forniscono una base logica molto efficace per l'esame di questa tendenza. L'incapacità addestrata illustra una situazione in cui l'abilità tradizionale del burocrate urta contro l'esigenza di un rapido adattamento della struttura burocratica; e ciò dipende, appunto, dalla completa mancanza di flessibilità delle regole che guidano la applicazione dell'abilità stessa. E' facile riconoscere, in certi casi, la notevole preparazione tecnica del corpo burocratico. Ma se le norme procedurali del suo sviluppo sono in piena disarmonia con le mutate esigenze dell'ambiente; e perciò se vi è conflitto fra quello che l'abilità può dare e quello che l'ambiente richiede, il risultato inevitabile è un critica feroce contro un addestramento che diventa incapacità. Allora la burocrazia, per essere adatta in un ambiente non adatto, si presenta essa stessa completamente inadatta.

La deformazione professionale, poi, è il risultato deteriore di una struttura che vuol spingere oltre ogni limite accettabile l'adesione dell'individuo ad uno schema di comportamento predeterminato. La disciplina è essenziale per l'efficienza della organizzazione burocratica; ma il fenomeno dell'eccesso di dovere non risponde affatto a tale funzione. L'esagerata compressione dei sentimenti individuali nello schema di un comportamento d'obbligo puramente formale, porta ad una diversione dell'attività dai fini generali dell'organizzazione a quelli particolari del comportamento in se stesso. In questo caso, la disciplina e ogni altro «dovere» non inquadra più uno sforzo intelligente verso fini specifici, bensì un immediato e inconsistente valore di «ligio» comportamento burocratico. Il formalismo burocratico diviene, così, puro ritualismo, puntiglio formale; e il cozzo contro la barriera esterna dei sentimenti è inevitabile. Il prodotto finale è il «virtuoso burocrate», che conosce ogni regola e mai la dimentica; incapace, tuttavia, di rendere un servizio concreto a coloro che l'attendono. Tutti i burocrati vivono, così, insieme, il senso del loro destino che è quello di essere in disarmonia col destino di ogni altro comune mortale.

La crescente invadenza della struttura burocratica nella moderna organizzazione sociale, rende evidente l'importanza di una seria teoria in questo campo. Per quanto riguarda la struttura burocratica statale, in particolare, è ben evidente che i problemi della sua efficienza si identificano con quelli che, complessivamente, si sintetizzano con l'idea di una nazione progredita. Osservare che le funzioni e i fini dello Stato moderno sono radicalmente mutati, è un modo efficace per concludere che, se non sono mutati i fini e le funzioni della burocrazia, tutto può tradursi in una perdita di capacità e di prestigio; e ciò basta a rendere il completo valore del problema. Nel momento in cui la moderna organizzazione amministrativa presenta una sempre più evidente struttura burocratica, il minimo necessario per evitare fratture è che il codice burocratico sia almeno tanto razionale quanto è complessa la realtà sociale che lo determina. Allora anche l'*homo burocraticus*, distaccato dai suoi strumenti di lavoro, troverà il filo che lo lega ad una comune speranza.

Piero Guizzetti

UN PIANO CONCEPITO CON LUNGIMIRANZA E ATTUATO CON INFLESSIBILE SERIETA'

Non è una montatura pubblicitaria il progresso scientifico dei sovietici

Dalla fine della guerra la Russia è riuscita a svolgere un programma industriale che l'ha portata in primissima linea tra le grandi potenze

Nonostante lo stato di esaurimento in cui si venne a trovare nel 1945 per le distruzioni sofferte e le perdite subite, la Unione Sovietica, in 14 anni, è riuscita a svolgere un programma industriale che l'ha portata in primissima linea tra le grandi potenze mondiali. I lanci dei satelliti, le fotografie della Luna, i progressi nel campo missilistico militare attestano che la scienza e l'organizzazione industriale sovietiche sono giunte ad un altissimo livello.

E' questo il risultato di un piano concepito con lungimiranza ed attuato sistematicamente, con inflessibile serietà di intenti, attraverso varie fasi: l'accaparramento di scienziati e di materiali germanici, l'attività informativa, l'orientamento educativo della gioventù e delle scuole, lo sviluppo delle scienze aeronautiche, il potenziamento dell'Accademia delle Scienze.

Soggetta, da secoli, alla preoccupazione dei mari chiusi, la Russia, fin dalla nascita della aeronautica, vide una possibilità di evadere attraverso le vie del cielo dai limiti geografici del suo immenso territorio dove le pianure sfociano nelle steppe inospitali ed i fiumi in mari interni o bloccati dai ghiacci; e non si può escludere che l'attenzione dedicata all'aeronautica, alla missilistica ed all'astronautica sia dovuta al desiderio di inseguire un antico sogno di dominazione universale, sogno non certo dimenticato dalle ideologie comuniste sovietiche.

Infatti fin dagli anni precedenti la seconda guerra mondiale l'Unione Sovietica favorì lo sviluppo dell'Aviazione militare; per quantità di mezzi e numero di personale, essa divenne una delle più dotate del mondo anche se, dal lato qualitativo, presentava le fondamentali deficienze derivanti da un concetto operativo troppo strettamente legato alle operazioni delle forze terrestri e da un livello di sviluppo tecnico-industriale ancora imperfetto.

Apporto americano

Durante la seconda guerra mondiale, grazie alla legge degli affitti e prestiti, le industrie sovietiche cominciarono a progredire rapidamente avvalendosi delle documentazioni tecniche fornite dagli alleati e della istruzione conseguita da numerosi giovani specialisti russi presso le università e le officine americane; fin dal 1944 cominciava a farsi strada, inoltre, il concetto che le operazioni aeree potevano avere peso risolutivo in un conflitto, e, che, di conseguenza, i mezzi aerei e le modalità di impiego di essi non dovevano essere rigidamente subordinati alle esigenze della guerra in superficie.

Finita la guerra lo sviluppo scientifico-industriale sovietico ebbe un potente impulso dal contatto con la scienza tedesca. Molti scienziati, ingegneri e tecnici tedeschi, insieme a molte attrezzature ed installazioni industriali, furono trasferiti nell'Unione Sovietica e costituirono il primo importante nucleo del vasto organismo che i capi sovietici avevano in mente di creare. Tra le imprese di maggior rilievo iniziate fin dal 1945 sono da ricordare la continuazione degli studi e degli esperimenti sui missili, e, specialmente, sul missile tedesco V-2, l'arma sensazionale del tempo, e la messa a punto di diversi tipi di turboreattori e di velivoli a reazione.

Può sembrare strano che un cospicuo numero di tedeschi, subito dopo aver combattuto contro i russi una guerra sanguinosa, abbia consentito a contribuire sostanzialmente alla loro ripresa economica ed industriale; ma la realtà è che, sia per l'allettamento di un guadagno cospicuo e di una vita confortevole, sia per spirito di vendetta contro gli Stati Uniti e la Granbretagna, sia per il timore di violenze contro la loro persona o la famiglia, molti valenti scienziati e tecnici germanici collaborano efficacemente a instradare il progresso industriale ed aeronautico sovietico; ju, anche questa, una conseguenza della politica della «resa senza condizioni».

Sigfrido Gunter, uno dei più noti scienziati aeronautici tedeschi, pochi anni dopo la fine della guerra mise a punto i MIG-15 e poi i MIG-17, i quali, quasi di colpo, posero la Aviazione sovietica all'altezza di quella americana; altri famosi nomi germanici concorsero validamente ad avviare quella complessa organizzazione scientifico-industriale che avrebbe dato presto frutti copiosi.

I russi non trascurarono di tenersi continuamente bene informati su quanto veniva fatto in tutto il mondo nel campo della tecnica industriale aeronautica; il loro esteso servizio informativo, avente diramazioni capillari in ogni paese, provvedeva, tra l'altro, ad esaminare, vagliare, tradurre, distribuire ben 9000 periodici tecnici e scientifici pubblicati nei paesi più progrediti, allo scopo di conoscere le innovazioni tecniche introdotte all'estero e di utilizzarle, migliorandole quando possibile, a proprio vantaggio. Già nel 1952 questa complessa organizzazione informativa tecnico-scientifica, della quale forse non esiste l'uguale in nessun altro paese, era perfettamente funzionante; ne facevano e ne fanno, parte lo Istituto di Ricerche di Fisica, l'Istituto dell'energia atomica, quello per le ricerche sui raggi cosmici, i vari Dipartimenti per i motori, per i materiali aeronautici, per le ricerche aerodinamiche alle velocità super ed ipersoniche, ecc.

Particolarmente curato fu il sistema scolastico al quale fu imposto lo scopo di orientare i giovani verso le carriere tecniche e scientifiche; le scuole secondarie e superiori, che accolgono giovani provenienti da qualsiasi ceto, mirano a sviluppare le naturali tendenze degli studenti applicando razionali sistemi selettivi, alternando lo studio in aula con quello nei laboratori e con periodi di pratico tirocinio presso i grandi stabilimenti industriali, in modo da assicurare la più stretta e continua collaborazione tra scuola ed officina e da dare all'istruzione il più spinto carattere realistico e pratico. Alcuni dei principali istituti aeronautici, come quelli di Leningrado (apparecchiature elettroniche), di Kuibyschev ed Ufa (motori), di Kharkov (aerodinamica) sono continuamente frequentati da numerose classi di studenti sì che questi ultimi, conseguite le loro qualifiche ed i loro diplomi, non solo hanno la preparazione basica teorica indispensabile per iniziare una attività nel campo industriale, ma anche le conoscenze pratiche necessarie per svolgere fin dal principio della carriera un lavoro redditizio. Enorme è oggi, nell'Unione Sovietica, il numero degli ingegneri e dei tecnici qualificati.

E' attraverso questo intenso, minuzioso e prepianificato lavoro, ispirato alla scienza ed alla disciplina, rivolto quasi esclusivamente verso il raggiungimento di obiettivi di carattere militare, che la nazione sovietica è arrivata all'attuale livello di potenza aeronautica e missilistica. E' erroneo, quindi, supporre che i successi da essa conseguiti siano il frutto del genio e del lavoro di una ristretta cerchia di tecnici; ancor più fuori strada sarebbe colui che considerasse quei successi soltanto il frutto di una ben studiata montatura pubblicitaria.

Eccellenti reattori

Se è vero che i primi motori a reazione costruiti nell'URSS furono derivati dai primi tipi tedeschi delle Case Junker e Henkel e dai Rolls Royce Nene, acquistati in Granbretagna, è anche vero che l'URSS oggi costruisce reattori da considerarsi tra i migliori del mondo, interamente concepiti e realizzati in patria; quelli montati sul MIG-21 e sul Sukhoi-15, per esempio, sono motori capaci di imprimere a quei velivoli velocità superiori a Mach 2; e questa velocità, unita ad un armamento di modernissimi missili aria-aria con autoguida a raggi infrarossi, fa di quei caccia delle macchine atte a ben sostenere il confronto coi più progrediti caccia americani della famosa «serie 100».

Se è vero che i primi bombardieri moderni furono copiati dal B-29 americano, è anche vero che i bombardieri realizzati sotto la scuola di Tupolev ed attualmente in dotazione alle forze aeree sovietiche, non hanno nulla da invidiare ai B-2 ed ai B-58 americani, mentre, nel frattempo, vengono effettuati a ritmo accelerato i voli sperimentali di un nuovo bombardiere, noto nell'ambiente della NATO col nome di «Bounder», avente un raggio d'azione ed una velocità superiori ad ogni tipo fino ad oggi realizzato nel vecchio e nel nuovo Continente; e non è escluso che su questo nuovo aeroplano possano essere sperimentati propulsori nucleari.

Se infine entriamo nel campo della missilistica si deve constatare che il metodico sforzo compiuto dai sovietici ha portato la loro nazione ad un livello di preparazione che desta le più fondate preoccupazioni nel nostro mondo occidentale. Data la intensa produzione di missili aria-aria e terra-aria la Russia ha potuto recentemente permettersi di ridurre sensibilmente la quantità delle forze convenzionali di difesa antiaerea. Ogni esperimento di astronautica ed ogni lancio di veicolo spaziale si propongono immancabilmente di trasformare in applicazioni militari i successi realizzati; e così avviene che oggi i missili bellici a gittata intercontinentale (ICBM) dell'URSS, secondo le ammissioni della stessa stampa militare americana, superano in quantità, e, forse, in qualità, quelli degli Stati Uniti.

Oltre a quelle già dette una delle principali ragioni dei successi russi nel campo scientifico-industriale, e, in particolare, in quello degli armamenti missilistici, sta nella unità di indirizzo imposta agli studi, alle ricerche ed alla produzione; ogni progetto, ogni piano di lavoro deve essere approvato dagli organi governativi i quali, naturalmente, possono modificarlo o sostituirlo. Un lavoro in regime di concorrenza tra le varie industrie che, spesso, come avviene negli S. U., operano intorno a progetti uguali o similari l'una all'insaputa dell'altra, sarebbe, in Russia, inconcepibile. L'organo supremo che, sotto l'alto controllo del Dicastero della Difesa, sovrintende a tutta la attività nel campo scientifico-industriale è l'Accademia delle Scienze. Fondata nel 1726, essa ha completamente perduto quel carattere di corpo onorario irresponsabile che aveva alle sue origini ed è stata enormemente potenziata dall'attuale regime; oggi essa è uno degli organismi più influenti del Paese; tra i suoi compiti v'è quello di dirigere e sorvegliare il lavoro di una massa di circa 250.000 scienziati ed ingegneri sovietici i quali non perseguono obiettivi puramente scientifici ed umanitari, rivolti alla disinteressata ricerca di un superiore benessere dell'umanità, bensì chiari e ben definiti obiettivi militari destinati a far colpo in caso di guerra ed a sostenere la politica sovietica in tempo di pace. Gli stessi successi conseguiti nei lanci di satelliti non sono che il frutto delle ricerche eseguite per aumentare la gittata degli ordigni bellici mediante lunghi percorsi in atmosfera rarefatta o addirittura al di fuori dell'atmosfera.

Il clima di distensione nel quale viviamo in questo momento ci porta a trascurare speranzosamente questi fatti, ma son fatti da non dimenticare: i russi non cercano il modo di rendere più comoda la vita dell'umanità, cercano il modo più rapido e sicuro per distruggere l'umanità, o una buona parte di essa. E mentra si deve riconoscere che le imprese sovietiche nel campo dell'astronautica e della missilistica hanno scritto pagine gloriose nella storia della scienza, o di un ramo della scienza, se vogliamo renderci realisticamente ragione della situazione scientifico-missilistica tra Oriente ed Occidente, situazione quanto mai drammatica perchè ne dipenderanno, forse, le sorti del mondo, dobbiamo accettare la realtà del grande progresso realizzato dai sovietici. E regolarci di conseguenza.

C'è però un aspetto ingannevole in questa spasmodica corsa dei russi al primato mondiale; ed è quello che riguarda la vita degli uomini. I successi sovietici sono stati ottenuti trascurando e sacrificando l'economia, reprimendo le aspirazioni ad un miglior livello di vita, comprimendo le spese per il benessere delle masse al fine di aumentare le spese militari le quali assorbono l'enorme aliquota di circa il 40 per cento del reddito nazionale globale, mentre, nei paesi occidentali, tali spese si aggirano su percentuali oscillanti dal 4 per cento (Italia) al 10 per cento (S.U.).

Questo aspetto della questione ha la sua importanza perchè si ripercuote sulla vita quotidiana del cittadino russo, il quale, attraverso gli spiragli aperti dalla «distensione» nella cortina di ferro, riesce, più che in passato, a comprendere la differenza tra la sua vita e quella dei poveri e sfruttati lavoratori dei regimi cosiddetti «capitalistii».

Valido confronto

L'Italia è forse il più povero dei paesi «capitalisti»; però sulle nostre strade vi sono migliaia di distributori di benzina perchè anche l'impiegatuccio possiede l'utilitaria e l'operaio il motoscooter o la motoretta; i nostri sistemi di assistenza ai lavoratori sono forse difettosi, però anche gli operai meno qualificati, se non possiedono una casa di proprietà possono abitarne una decente d'affitto e disporre di alcune stanze per il loro nucleo familiare; operai e contadini possono permettersi la radio, il frigo, la TV. In Russia non vi sono distributori di benzina nelle strade, perchè solo i gerarchi possono permettersi l'automobile; i privati non possiedono utilitarie e motorette. Gli alloggi sono insufficienti, molte famiglie ancora dispongono di una sola stanza; la radio è un lusso, la TV un lusso, i vestiti eleganti, le calze di nylon sono lussi. Sono vecchi argomenti, questi, ma ancora validi. E se il confronto vien fatto con le possibilità e la vita di un cittadino americano o britannico i risultati sono ancora più persuasivi.

L'URSS ha il merito di avere chiaramente dimostrato che la nostra odierna civiltà, sempre di più alimentata di scienza e di tecnicismo, potrà raggiungere le mète più elevate solo attraverso la diffusione più ampia dell'istruzione; ma le realizzazioni sovietiche hanno finora perseguito soltanto aride mète di dominio e di potere militare, sì da costituire la più grave minaccia che la civiltà occidentale abbia dovuto affrontare in questi ultimi secoli. Questo ci lascia molto dubbiosi sulla bontà del sistema sovietico, perchè l'apparato militare di un paese deve servire la società dalla quale è creato e mantenuto, non sovrapporsi a quella società, asservirla, sacrificarla, opprimerla; ogni oppressione sfocia in rivolta. Questo è, forse, il punto debole del sistema sovietico.

Francesco Pierotti

L'ex Presidente della Germania federale Theodor Heuss che visita Israele, si è incontrato a Gerusalemme con Ben Gurion

Libri ricevuti

«Queste faticose note, pur vergate di mio pugno, vengono o Gabriele d'Annunzio, a ringraziarti del caro dono e del piacere grande che mi ha fatto la tua italiana e nuova "Francesca", da te pensata e scritta con intelligenza del tempo e dell'arte»: così scriveva al poeta abruzzese, il 2 aprile del 1902, Giosuè Carducci, fiaccato nel corpo, ma non nello spirito dall'insidioso male che lo aveva colpito. E l'11 maggio 1903, nel ringraziarlo per l'ode «Saluto al Maestro», che D'Annunzio gli aveva dedicato nel libro di «Maia», il vecchio poeta scriveva al giovane in modo ancor più diffuso, benchè non più di suo pugno. Gli diceva che il ricordo dei luoghi alpestri a lui cari, evocati dall'ode dannunziana, gli avevano «toccato il cuore»; e soggiungeva, con quella schiettezza che sempre fu propria dell'animo suo: «Ma poi l'abbondanza del cuor tuo, il fervore dell'ingegno e l'impeto precipite della poesia, ti ha trascinato oltre il limite del vero. Non sono quello io a cui si debbano sì magnifici preconi. Io fin dal principio mi proposi di dire espresso quel che mi stava dentro senza guardar in faccia alla gente. E lo feci. Ciò fu tutto. I modi gli effetti i premii del gesto — proseguiva il Carducci — sono da te veduti in una luce troppo siderale, che mi abbaglia. E invano ricerca il rozzo fanciullo, il tristo giovine, il laborioso uomo nell'eroe del tuo gesto. E' un bel disegno della tua fantasia. Ecco...». Sono le ultime lettere che il Carducci scrisse al D'Annunzio: lettere che recano nuova luce sul tanto discussi rapporti intercorsi fra i due poeti, lettere che ci dicono quanto l'autore delle «Odi Barbare» stimasse la vera poesia, al di là di qualsiasi preconcetto o limitazione. Sono raccolte nel XXI ed ultimo volume dell'Epistolario carducciano, che ha fatto in questi giorni la sua comparsa in libreria, curato da Mamara Valgimigli e pubblicato, nel quadro dell'edizione nazionale, dalla Casa Nicola Zanichelli di Bologna (pagg. 312, lire 2000). E' un volume di raro interesse umano e letterario, che comprende le missive degli ultimi sei anni di vita del Poeta: si apre con quelle del 1901, si chiude con una lettera che reca la data del 16 gennaio 1907, un mese esatto prima della morte. Sono documenti preziosi dell'epoca più amara e tormentata dell'esistenza del Carducci; sono pagine dominate da un sentimento di severa malinconia, che spesso si traduce in accenti di una profonda nobiltà, di una patetica e struggente bellezza. Si esce dalla lettura di questo libro con l'impressione di avere assistito al lento, ma fatale distacco, al definitivo congedo di un grande spirito dalla vita terrena. Il ritiro dall'insegnamento è un addio doloroso, che solo in parte può essere compensato dai tributi di riconoscenza e di gloria che Italia ed Europa tributano al Poeta, massimo fra tutti il Premio Nobel, degno coronamento di una designissima esistenza. Fedele all'arte, Carducci volle dedicarle fino all'ultimo ogni sua energia. Fedele alle amicizie, mai le abbandonò, come testimoniano, anche in questo volume, le lettere al Chiarini, al Martini, a coloro che con lui lottarono per il trionfo della verità. Sogni ed ansie di uno spirito indomito, ribelle alla sorte cui il male lo piegava, emergono dalle lettere scritte alla contessa Pasolini. Il fervido, appassionato servitore della Patria vorrebbe pur sempre lottare per i gloriosi destini ch'egli aveva illuminato con l'alto prestigio della sua poesia. Ma il male, purtroppo, si aggrava; il medico deve proibire allo scrittore l'usata fatica; vigile ancora e pronto è il pensiero, ma il corpo del grande vegliardo lentamente declina. E' il tramonto.

○

Il nuovo fascicolo di *Ulisse* è dedicato ai problemi delle comunicazioni in rapporto alla civiltà d'oggi. Il fascicolo comprende scritti di: Rodolfo De Mattei, «Viaggiare necesse est»; Giovanni Gallarati, «La curva del progresso»; Rodolfo Biscaretti, «La strada, il turismo e il trasporto popolare»; Fedele Cova, «Non esiste conflitto tra la strada e la via ferrata»; Francesco Santoro, «Per una convivenza tra automezzo e ferrovia»; Giuseppe Caron, «Aerei e mezzi navali in lotta sulle rotte transatlantiche»; Giovanni Canestrini, «La legislazione della velocità»; Antonio Carrelli, «Ponti radio e cavi coassiali»; Ugo Maraldi, «I telefoni oggi e nel prossimo futuro»; Cesare E. Cremona, «Prospettive delle comunicazioni extra-atmosferiche»; Italo Zingarelli, «La diplomazia e i nuovi mezzi di comunicazione»; Giuseppe Vedovato, «I trasporti nel Mercato Comune»; Paolo Monelli, «Sviluppo delle comunicazioni e solidarietà internazionale»; Vittorio Gorresio, «La guerra e le comunicazioni».

Durante la sua visita alla mostra internazionale della moda a New York, il vice Presidente degli USA Nixon si è fermato a salutare alla maniera indù la direttrice dello stand indiano

I QUATTROCENTO VERSI DI «GARIBALDI IN SICILIA»

POESIA CIVILE SENZA RETORICA

Da mezzo secolo Bruno Fattori lavora appartato per realizzare un proprio altissimo ideale d'arte

Troppo spesso, quando si parla di poesia civile, vien fatto di pensare all'oratoria sfarzosa del peggior D'Annunzio o dei Pascoli meno schietto ed autentico, alla provinciale enfasi marradiana, all'epicità piuttosto esteriore del Pascarella di «Villa Gloria» e di «Storia nostra», alla splendida e tuttavia effimera demagogia del Quasimodo di «Giorno dopo giorno».

Eppure la letteratura italiana moderna ha dato, sul filo di una genuina ispirazione civile, anche dell'altro: e potremmo ricordare «I Sepolcri», «Marzo 1821», «Comune rustico»: ma queste son prove straordinariamente alte e davvero supreme, tali da intimidire i continuatori e vietare i confronti. Teniamoci dunque a una linea men ardua, dove tuttavia non fanno difetto nè la verità dell'accento nè l'incisiva forza del ritmo, nè il fiato dell'animo nè la coerenza dell'espressione. Ed ecco, nel quadro stesso delle nostre lettere d'oggi, l'«Inno a Roma» — semplice scarno arditissimo — di Berto Ricci: e certe più recenti poesie di Adriano Grande e di Auro D'Alba: e il «Mi vegno da Pola» di Giacomo Noventa: e infine buona parte dell'opera di Bruno Fattori, del quale escono ora all'insegna risorgimentale dell'Ussero i più di quattrocento versi della canzone «Garibaldi in Sicilia».

Per una singolare circostanza, interessandomi di un Annuario degli scrittori italiani viventi, mi trovo ad avere qui sul mio tavolo, tra tante altre schede, anche quella compilata dallo stesso Fattori per la redazione dell'Annuario. E' (o mi pare) la più bella di tutte: certo la più fiera e pudica. E mette conto di riprodurne qualche tratto più indicativo. Tra le «esperienze che condussero all'esordio nella carriera», lo scrittore include «la guerra, sentita come sacrificio per l'idea e come necessità dialettica della storia umana». Alla domanda «Qual è in cinque parole la chiave del vostro successo», egli poi molto bene risponde: «O insuccesso? Fedeltà alla poesia come sforzo di costruzione della propria personalità».

Accostate le due dichiarazioni: e avrete dinanzi gli elementi essenziali del vivido mondo interiore di questo appartato poeta, che lavora con virile fermezza e approfondimento costante da oramai mezzo secolo circa (il suo primo libriccino di «Poesie e Prose» è del '12) per realizzare un proprio ideale di umana poesia, ugualmente accordata con le collettive e creative esperienze del tempo e coi solitari trasalimenti e presentimenti dello spirito dinanzi all'eterno. «La mia opera — egli può scrivere con serena coscienza — sente la necessità del nuovo senza perdere il culto della tradizione. Esprime l'obbedienza alle leggi della vita e dell'arte che, attraverso opinioni, scuole, maniere, rimangono come il sangue nelle vene degli uomini a qualunque tipo e luogo e tempo essi appartengano. Si tratta di una direttiva raggiunta e seguita con fatica e con sacrificio, resistendo alle lusinghe del probabile successo, per serbare fedeltà alla propria persona, accettando le tristezze della incomprensione e della solitudine. Così, tra lo spiritualismo oppresso da viete formule e il materialismo della tecnica e del marxismo, essa porta la ferita di Dio intuito nell'essere e cercato nell'esistere».

La ferita di Dio: ecco, sotto forma di una fede chiusa e sofferta, la personalissima sigla che preclude al poeta civile Fattori le vie facili e dorate della retorica.

La ferita di Dio: ecco il fatto o piuttosto l'atto d'anima decisivo che sta alla base così dei sobri «Canti di guerra di un caporale» (1919) come di quel «Sergente di Farla» (1938, 1955) che piacque a un critico di raffinata e rigorosa sensibilità quale fu il Momigliano, così di quel patriottico «Marzo bergamasco» in cui «la semplicità si colorisce di favola» (secondo il giudizio di una Giuria presieduta da Corrado Govoni, che assegnò a questi versi il *Premio Bergamo 1959*), come della delicata liricità di Fiora Turno (lo pseudonimo col quale Fattori pubblicò nel '42 presso «L'Eroica» di Cozzani una delle sue raccolte più belle: «La donna del soldato»), così delle energiche «Maledette» (1959) come della coetanea ma più distesa e persuasiva canzone «Il caporale di Palestro». E questa ultimissima «Garibaldi in Sicilia»? Non è certo pane per tutti i denti: e coloro che cercano la gonfia facilità del cantabile possono tranquillamente fare a meno di cominciar la lettura.

Niente compiaciute sonorità dunque, in questa canzone: ma un ritmo teso scavato: e immagini che balzan su da quel ritmo, precise e decise, in una progressione drammatica dove il lettore sensibile avverte chiara l'impronta di quell'emozione fondamentale della poesia di Fattori che è — abbiamo detto — la ferita di Dio: e, a volte, delle oasi di tenerezza, come questa che mi piace citare qui a chiusura della mia nota veloce:

Quante ragazze escono gaie dai vespri, — vengono strette per braccio in chiare vesti — prima che la sera fumi nei paesi! — Ma non le vedranno questi qui distesi, — non le mireranno fiorite nei seni.

In questa canzone nuova di Bruno Fattori indubbiamente la buona poesia c'è: auguriamoci che non le manchino i buoni lettori.

Vittorio Vettori

Un nuovo direttore ai musei pontifici

Città del Vaticano, 13

Il Papa ha nominato direttore generale dei monumenti, musei e gallerie pontifici il conte Paolo Dalla Torre di Sanguinetto. Contemporaneamente il Papa ha nominato il prof. Filippo Magi, che è stato per alcuni anni reggente della direzione generale dei musei, alla carica, costituita ex novo, di direttore degli studi e ricerche archeologiche della Città del Vaticano e delle zone extra territoriali appartenenti alla Santa Sede. Il conte Paolo Dalla Torre, figlio del direttore emerito dell'«Osservatore Romano», è laureato in lettere ed è stato per vari anni assistente del direttore scientifico dei Musei lateranensi.

Nelle librerie il numero 4 di

IULIA GENS

la grande rivista delle provincie di Gorizia, Trieste e Udine - scritti di Piero Fortuna, Gaetano Cola, Silvio Bertocci, Luciano Morandini; Arturo Manzano, Renzo Valente e inoltre: GLI ESORDI DI BERNARDO PARENTINO di M. Grazia Rutteri; UDINE ARTISTICA ED ECONOMICA di Aldo Rizzi e Alfredo Berzanti; IL TIMAVO di P. Valerio e un racconto di M. Cecovini illustrato da N. Perizi

IL REDUCE

servizi fotografici esclusivi tra cui rarissime fotografie sugli alpini nella campagna di Russia.

DEL BIANCO EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

ACQUISITI NUOVI MEZZI TERAPEUTICI

La moderna cardiochirurgia nella dotazione dell'Ospedale

Per le operazioni al cuore assicurato il prezioso ausilio dell'apparecchio che consente la circolazione extracorporea

Con i primi arrivi degli apparecchi più moderni per i vari interventi chirurgici ad alto livello si va attuando all'Ospedale maggiore il piano di ammodernamento delle attrezzature scientifiche e di innalzamento del livello generale delle cure che vi possono venire praticate.

Come è noto, per iniziativa dei primari professori Lapenna, Tagliaferro e Carravetta e anche per interessamento del presidente e del direttore del nosocomio, la Cassa di Risparmio ha concesso i fondi per l'acquisizione delle più moderne attrezzature scientifiche in campo medico, in modo da eliminare l'inconveniente del trasferimento dei malati in altre città quando si rendevano necessari interventi di una certa portata e dotare l'Ospedale maggiore di una più adeguata capacità terapeutica. Per studiare i nuovi tipi di apparecchi da adottare è stata necessaria un'attenta opera di scelta e di studio, oltre che di preparazione del personale, e le attrezzature sono state ordinate a fabbriche americane, francesi e italiane.

Nel corso di una conferenza stampa i primari professori Carravetta e Tagliaferro hanno illustrato ieri la funzione dei nuovi apparecchi, in parte già arrivati e che entro settembre saranno operanti nella nuova sezione cardiochirurgica dell'Ospedale maggiore. La spesa per queste attrezzature ammonta ad oltre venti milioni.

Con l'acquisizione dei moderni strumenti di terapia sarà così possibile d'ora in poi eseguire a Trieste anche interventi a cuore chiuso, mentre fino ad ora la sezione cardiochirurgica operava soltanto a cuore aperto. Finora sono stati effettuati oltre 100 interventi. Le operazioni di alta chirurgia al cuore saranno possibili grazie al funzionamento dell'apparecchio per la circolazione extracorporea, il cosiddetto apparecchio cuore-polmoni. A questa modernissima attrezzatura se ne aggiungeranno però altre accessorie, fra cui gli apparecchi per la misurazione del flusso sanguigno e per le più complesse ricerche biochimiche sul sangue mediante attrezzature che consentono la lettura immediata delle reazioni che si verificano nell'ammalato durante l'intervento operatorio.

Fra questi apparecchi, da segnalare quello destinato alla misurazione della perdita del sangue durante le operazioni chirurgiche. Sarà possibile leggere istantaneamente l'entità di queste perdite, per compensarle nella giusta misura.

Saranno inoltre operanti apparecchi per la lettura contemporanea, sempre durante gli interventi ma anche in fase diagnostica, di quattro tracciati elettrocardiografici, di due encefalografici e di due tracciati elettroencefalografici, oltre ad attrezzature che consentiranno il controllo immediato di tutti i valori relativi alle pressioni delle arterie e delle vene, misurate sia alla periferia che al cuore.

E' inoltre da rilevare che lo apparecchio «cuore-polmoni» è dotato di una speciale attrezzatura per la ipotermia profonda. Si tratta di uno strumento che permette di portare in venti minuti il malato ad una temperatura di nove gradi misurata al cuore. Questa ibernazione consente di arrestare quasi del tutto il battito cardiaco e di eseguire quindi tutti gli interventi chirurgici nella cavità del cuore per un lasso di tempo che va dai trenta ai quaranta minuti. A mezzo dello stesso apparecchio il malato viene quindi riportato a temperatura normale, con la conseguente normale ripresa delle pulsazioni cardiache.

Il rene artificiale verrà invece usato sia nella cura delle malattie renali che nelle forme di profilassi in cui si rendono necessari interventi per facilitare la ripresa del funzionamento dei reni nelle forme tossiche, registrate frequentemente nella patologia del lavoro.

La dotazione dell'Ospedale maggiore di queste moderne attrezzature, che si aggiungeranno alle altre già annunciate anche per la cura dei tumori e delle malattie polmonari è da salutare con viva soddisfazione, anche perchè sarà così eliminata la necessità di trasferire i malati in altri ospedali o cliniche universitarie per interventi di alta chirurgia. Il nostro ospedale si allineerà così al livello dei più grandi complessi italiani di cura e profilassi.

(«Giornalfoto»)

Questo apparecchio consente la lettura dei tracciati elettroencefalografici nel corso delle operazioni cardiochirurgiche

Sollecitati dal PSDI provvedimenti per i cantieri

La direzione della federazione del PSDI ha preso in esame, nella sua riunione di ieri sera, la situazione economica e amministrativa cittadina. La direzione ha approfondito lo studio sulla perdurante situazione di crisi e di incertezza per le maestranze dei nostri complessi cantieristici, crisi che secondo il PSDI sta per assumere nei prossimi mesi aspetti più gravi a Muggia.

Trattandosi prevalentemente di industrie IRI il PSDI ritiene che il Governo debba tempestivamente fornire una adeguata risposta alle ansie di migliaia di lavoratori prendendo in attenta considerazione i piani di potenziamento industriale sottoposti in ripetute occasioni all'attenzione della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle partecipazioni statali dai socialdemocratici e dagli altri partiti democratici nonchè dalle organizzazioni sindacali.

La direzione inoltre si è occupata del rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti locali, di nomina comunale. La direzione è dell'avviso che tale rinnovo possa essere attuato subito secondo le indicazioni della maggioranza consiliare, lasciando all'autonomo accordo dei diversi gruppi di opposizione l'attribuzione dei posti messi a disposizione delle minoranze.

In alto mare l'accordo per gli enti paracomunali

Nuove richieste avanzate dalle sinistre

Nel corso della riunione di ieri della Giunta municipale, l'assessore al bilancio dott. Rocco ha svolto un'ampia relazione in merito all'ordinanza di rinvio della Giunta provinciale amministrativa della deliberazione del Consiglio comunale per l'istituzione dell'Ente comunale di consumo. La Giunta si è riservata di approfondire l'esame del problema.

Il Sindaco ha dato poi comunicazione sui risultati dell'incontro, avuto in mattinata, con i rappresentanti dei gruppi consiliari del PC, del PSI e dell'USI in merito al problema delle rappresentanze nei consigli d'amministrazione degli enti locali. Nell'incontro i delegati socialcomunisti e titini hanno dichiarato di voler ritirare il voto dato nel corso della riunione di sabato scorso a favore della proposta fatta dal Sindaco di risolvere la questione assegnando nei diversi consigli d'amministrazione tre posti ai rappresentanti delle destre, altrettanti a quelli delle sinistre e uno ai gruppi unicellulari intermedi. Modificando quindi il precedente atteggiamento i capigruppo del PCI, del PSI e dell'USI hanno chiesto ieri l'inclusione degli organi amministrativi dei rappresentanti di tutti i gruppi presenti al Consiglio comunale.

Il Consiglio si riunirà lunedì prossimo. Ieri è stato distribuito ai consiglieri l'ordine del giorno aggiuntivo, che si articola in 41 punti per la seduta pubblica e in una decina per quella riservata. Fra gli argomenti aggiunti meritano rilievo la mozione del cons. Morelli (MSI) sull'abolizione dell'imposta di consumo sull'olio di oliva; la mozione del cons. Radich (PC) sulla rivalutazione delle pensioni INPS; l'aumento del capitale fondazionale dell'Ente autonomo Fiera di Trieste; la costruzione di un tratto della via Mauroner (spesa 20 milioni di lire); la presa d'atto del bilancio di previsione per il 1960 dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; la concessione alla ditta «Delta» di una linea automobilistica urbana fra il piazzale di S. Giuto e la piazza Libertà; l'erigenda casa di ricovero per signore anziane decaduce della città di Trieste.

Prossime trattative sulla pesca in Adriatico

Il Governo italiano e il Governo jugoslavo — come già abbiamo annunciato — hanno provveduto a prorogare fino al 31 luglio 1960 l'accordo di pesca stipulato a Belgrado il 20 novembre 1958. Com'è noto, con tale accordo venne data la possibilità a nostri pescatori dell'Adriatico di svolgere la loro attività in determinate zone marittime ubicate lungo la costa jugoslava.

I due Governi interessati hanno altresì concordato di prendere, entro il 31 maggio, le necessarie misure per giungere al rinnovo dell'accordo suddetto o per iniziare trattative al fine di stipulare un nuovo accordo.

La conferenza al «Papini» sulla Chiesa del silenzio

Come precedentemente comunicato, domani alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro culturale «G. Papini» presenterà il noto studioso di problemi orientalistici P. Xaverio Cik del Pontificio Istituto Nepomuceno di Roma, il quale parlerà sul tema: «Situazione attuale della Chiesa nelle Democrazie popolari».

Anche tale conferenza, come del resto le precedenti del medesimo ciclo, si annuncia di vasto interesse sia per la competenza dell'illustre oratore che per il tema di viva attualità. L'ingresso è libero.

All'esame dei medici l'assistenza mutualistica

Giovedì sera presso la sede dell'Ordine dei Medici, si è tenuta una riunione tra il presidente dell'Ordine prof. Trevisini ed il consiglio direttivo dell'Associazione sindacale medici recentemente costituitasi. Sono stati trattati gli argomenti che interessano la classe medica e l'assistenza sociale della nostra regione.

Sono stati discussi alcuni problemi ospedalieri, i rapporti con gli enti mutualistici ed in particolare quello dell'estensione a Trieste della convenzione nazionale dell'INAM riguardante l'adozione del sistema a notula di libera scelta del medico.

LUNEDI' AL C. C. A.

L'on. Bettiol parlerà su «Africa d'oggi»

Lunedì l'on. Giuseppe Bettiol, terrà nella sala di via San Carlo 2 una conferenza, sotto gli auspici del Circolo «Giuseppe Toniolo» e del Circolo della Cultura e delle Arti, sul tema «Africa d'oggi».

L'on. Bettiol molto noto nella nostra Regione, essendo friulano di nascita, è professore ordinario di diritto penale alla Università di Padova, e fa parte del Parlamento italiano fin dalla Costituente, per il partito democratico cristiano.

E' stato presidente del gruppo parlamentare d.c. alla Camera dal 1950 al 1953, e Ministro per i Rapporti fra il Governo e il Parlamento nel secondo Gabinetto presieduto dall'on. Segni. E' attualmente presidente della III Commissione Affari Esteri ed Emigrazione della Camera.

Riprende il collegamento marittimo con Grado

La Società Istria-Trieste riprenderà, a partire da lunedì prossimo, il servizio marittimo Trieste-Grado, con un duplice collegamento nei giorni feriali e le tradizionali gite domenicali e dei giorni festivi. Il servizio sarà effettuato con il seguente programma-orario: il lunedì partenza da Trieste alle ore 5 e alle 17; partenza da Grado alle 7.30. Altri giorni feriali: partenza da Trieste ore 10 e 17; da Grado ore 7.30 e 17. Giorni festivi: partenza da Trieste alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

UN ORIGINALE PATTO SINDACALE

Danno vita a una scuola imprenditori e operai edili

L'iniziativa si propone il perfezionamento delle attitudini professionali dei lavoratori

Nel corso di una riunione svoltasi presso l'Ufficio regionale del Lavoro, presieduta dal dott. Pase, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Collegio dei costruttori edili e delle Federazioni piccole e medie industrie, hanno raggiunto l'accordo per il progetto di funzionamento e per lo statuto della Scuola di qualificazione per gli operai edili. Alla seduta sono intervenuti per il Collegio dei costruttori il geom. Basaglia, l'ing. Marassi, l'ing. Veraguth e il dott. Gemmari; per la Camera del Lavoro i sindacalisti Corsi, Del Conte e Degrassi; per la CGIL, Calabria e Crescenti; per la Federazione piccole e medie industrie l'ing. Umani, l'ing. Zini, il perito edile Cosciani.

La scuola edile deriva direttamente dalla stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, che ne prevede l'istituzione e il relativo contributo da parte dei datori di lavoro. Essa ha lo scopo di provvedere alla formazione, miglioramento e perfezionamento delle capacità tecniche delle maestranze che già hanno indirizzato la loro attività nelle varie branche dell'industria edilizia. L'adestramento si suddivide in una parte teorica, e in una pratica, quest'ultima da svolgersi presso cantieri di lavoro o presso cantieri di imprese. L'iscrizione può essere chiesta da tutti i manovali e opera qualificati appartenenti alla categoria dell'edilizia che si trovino nelle seguenti condizioni: i manovali di età inferiore ai 35 anni che possono dimostrare di avere lavorato anche non consecutivamente presso imprese edili almeno 24 mesi nei quattro anni precedenti la data della domanda; gli operai qualificati di età inferiore ai 40 anni che possono dimostrare di avere lavorato almeno 30 mesi nei quattro anni precedenti la domanda d'iscrizione.

La durata complessiva del corso sarà di sei mesi; quello teorico si svolgerà nelle ore serali, sei alla settimana. Superato il corso teorico gli allievi proseguiranno la scuola per altri tre mesi, nel corso dei quali saranno obbligati a sottostare a due ore di insegnamento teorico e sei ore di insegnamento pratico giornaliero. Scaduto il trimestre di insegnamento gli allievi passeranno alle imprese per sei mesi quali «aspiranti operai qualificati» o «aspiranti operai specializzati».

Allo scadere dei sei mesi di lavoro pratico, anche non consecutivo, presso le imprese, la scuola rilascerà all'allievo un certificato attestante la conseguita qualifica onde permettere di apportare la relativa variazione sul libretto di lavoro. Durante i sei mesi di prova lo aspirante riceverà la paga della categoria di appartenenza e dalla scuola gli sarà corrisposto un premio di incoraggiamento gradualmente rapportato alla differenza fra il salario orario della categoria di appartenenza e quella di arrivo.

Il funzionamento della scuola dovrà essere studiato nei suoi dettagli dal consiglio di amministrazione non appena esso sarà stato insediato.

La D.C. triestina al Consiglio nazionale

In vista della imminente convocazione del Consiglio nazionale della DC — fissata per il 22-24 maggio — il consigliere nazionale triestino Belci ha rilasciato una dichiarazione in cui fra altro afferma: «Sarà certamente una tornata impegnativa, quella del prossimo Consiglio nazionale. Essa non potrà peraltro soffermarsi solo sui dettagli e sugli episodi singoli della recente crisi, ma trarne gli aspetti fondamentali relativi alla linea del partito e quindi alla proiezione futura degli sviluppi politici. Non si pongono immediati problemi di Governo e perciò il dibattito sarà ampio e libero. Esso però deve cominciare ad utilizzare seriamente la attuale «pausa». Per iniziative di rilievo infatti la DC può proseguire anche in periodo di governo amministrativo, attraverso i suoi strumenti parlamentari. La migliore definizione ideologica e programmatica è la piattaforma della DC essenziale per una nitida ripresa e per uno sviluppo del discorso fra le forze politiche».

Il dott. Gasparo, pure consigliere nazionale, da parte sua ha fra altro detto: «Il prossimo Consiglio nazionale più che analizzare il passato dovrà confermare, a mio avviso, la linea politica della direzione e della segreteria, e tracciare la strada per risolvere la crisi politica nazionale, poichè il Governo Tambroni non costituisce — come è noto — per la DC una scelta politica.

CENTO LAVORI PER OLTRE MEZZO MILIARDO

La manutenzione delle strade fra i primi impegni della Selad

Nei rioni periferici la maggior parte delle opere che soprattutto mirano ad assorbire molti disoccupati

L'Amministrazione comunale ha inoltrato al Commissario generale del Governo dott. Palamara l'elenco dei progetti proposti per l'inserimento nel programma dei lavori che saranno affidati alla Selad per l'esercizio finanziario 1960-61; si tratta nel complesso di ben 101 progetti, che comportano un onere previsto di 561 milioni 422.950 lire. Della formulazione di questo programma di lavori si è espresso soddisfacentemente il segretario del sindacato edili della Camera del Lavoro e assessore comunale, Del Conte, il quale ha sottolineato che, nell'elaborazione dell'elenco dei progetti proposti per il programma Selad 1960-61, il Comune ha tenuto presente l'opportunità di procedere all'effettuazione dei lavori pubblici di urgente necessità che nel bilancio comunale difficilmente avrebbero potuto trovare copertura finanziaria. Dall'esame dell'elenco si rileva in particolare che in sei progetti alla Selad è richiesta soltanto la manodopera, mentre negli altri il costo complessivo è valutato anche nella parte riguardante i materiali da impiegarsi.

Il segretario Del Conte ritiene fattore positivo la constatazione che quasi tutti i lavori proposti al Commissariato generale del Governo riguardano strade, movimenti di terreno e altre opere che comportano un largo impiego di manodopera, riservando al costo dei materiali una quota non rilevante. La Selad è sorta in funzione sociale proprio per eseguire lavori pubblici nei quali la manodopera non qualificata possa trovare impiego nella maniera più estesa possibile, onde poter assorbire un numero notevole di disoccupati.

In merito all'attuazione di questo importante programma di lavori il segretario del sindacato edili della CCdL ritiene peraltro doveroso richiamare l'attenzione delle autorità su un aspetto molto importante, riguardante l'organico e la situazione delle perizie. A suo tempo è stata denunciata la diminuzione dell'organico della Selad rispetto agli anni precedenti; il ridimensionamento, ha detto Del Conte, non accenna a cessare a causa della mancata approvazione delle perizie in sede competente, nel mentre esiste già lo stanziamento dei finanziamenti indispensabili nel bilancio del Commissariato generale del Governo. E' necessario pertanto che da parte dell'Ufficio autonomo della Selad si dia l'assoluta priorità alla esecuzione di quelle perizie che possano dare occupazione a larga parte di manodopera in modo che l'attuale forza possa raggiungere un livello più elevato.

Il programma si articola in opere di allargamento, sistemazione e manutenzione stradali; manutenzione di edifici comunali (scuole e ricreatori); sistemazione e manutenzione giardini ecc. Si tratta di un complesso di lavori che rivestono notevole importanza ai fini di soddisfare talune esigenze dei lavori pubblici comunali, divenute inderogabili specie in fatto di viabilità. Le opere di maggior rilievo sono la costruzione della strada di Rozzol, dal primo tornante alla via dell'Eremo, per una spesa prevista di 98 milioni 321 mila lire; la sistemazione di due tronchi di strade del monte S. Pantaleone per un onere di quasi 54 milioni di lire; la sistemazione dell'area circostante la nuova palestra di S. Giovanni, con la costruzione di un muro di sostegno e il raccordo con la via Brandesia, per la spesa di venti milioni di lire; la sistemazione delle cordonate delle aiuole nel cimitero di S. Anna per l'onere di ventun milioni di lire; la fognatura di parte del vicolo del Castagneto (undici milioni e mezzo di lire); la sistemazione dela strada e della scala in Guardiella Scoglietto (dieci milioni di lire); la sistemazione delle strade nella borgata di S. Croce (undici milioni di lire).

Altri lavori che meritano segnalazione sono la sistemazione dell'area attigua alla scuola di Campi Elisi; la sistemazione in due lotti delle vie D'Angeli e Sinico; il riassetto della strada di collegamento fra la via Flavia e la via Costalunga; la sistemazione della parte alta della via Sara Davis e la sistemazione delle strade di Rozzol Melara; la pavimentazione in cubetti di porfido di parte della via Cologna e del vicolo Castagneto; la sistemazione della strada del Cacciatore; l'assetto di una strada in Cologna-Montefiascone (aperta al traffico pedonale da oltre trent'anni); la sistemazione della via Campanelle.

Inoltre sono proposti lavori di restauro e manutenzione ai ricreatorio «Pitteri» e al ricreatorio «Brunner» per una spesa complessiva di undici milioni di lire; la sistemazione di buona parte dei marciapiedi di Barcola, Gretta e delle altre zone periferiche; la demolizione e la ricostruzione dei muri di cinta del museo Segrè-Sartorio; opere di manutenzione alle scuole «Padoa» e d'avviamento di Villa Opicina e la costruzione di un deposito attrezzi al campo sportivo di Cologna.

I canoni televisivi per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) con riferimento al problema dei canoni televisivi per le utenze speciali negli esercizi pubblici, informa le ditte consociate che la Federazione italiana pubblici esercizi di Roma con una sua recente circolare ha pienamente condiviso la deliberazione e la protesta assunta dal Consiglio di presidenza dell'Associazione esercenti stessa il 28 aprile. Di conseguenza la FIPE ha in particolare allacciato contatti con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni richiamandosi alle richieste di diminuzione degli oneri sopportati dagli esercenti per l'uso dei televisori nei locali pubblici come avanzate sin nel lontano 1956 e periodicamente rinnovate negli anni successivi.

Considerata l'importanza del problema, la F.I.P.E. ha formalmente chiesto di essere affiancata direttamente dalla Confederazione generale italiana del commercio con la quale, unitamente alla Federazione degli albergatori (F.A.I.A.T.), si riserva ulteriormente di agire nell'interesse delle categorie rappresentate.

STANOTTE A VALLE NOGHERE

Illeso il pedone ferito l'investitore

Un motociclista ha investito un pedone, nei pressi del campo profughi delle Noghere, e dopo l'urto si è rovesciato col proprio mezzo ferendosi in modo preoccupante.

Protagonista dell'incidente accaduto poco dopo mezzanotte, è stato il manovale Antonio Zudech di 32 anni, abitante al n. 1075 di Poggioreale del Carso, il quale stava dirigendosi a Trieste alla guida della propria motoleggera targata TS 26132.

Tradito forse dall'oscurità, egli ha notato solo all'ultimo momento, quando ne era quasi inevitabile l'investimento, un uomo che camminava al margine della carreggiata. Non appena il pedone è stato inquadrato dal fanale del motomezzo, il guidatore ha tuttavia azionato i freni accennando pure a una sterzata. Ma la manovra è stata vana: lo ha ugualmente urtato di striscio, da tergo, l'ha gettato a terra ed egli stesso ha infine perduto l'equilibrio, rovesciandosi su un fianco. Il motomezzo, continuando a strisciare sull'asfalto, l'ha quindi trascinato in avanti per una trentina di metri; al termine della folle corsa lo sventurato motociclista è rimasto al suolo privo di sensi, in un lago di sangue. Il pedone invece — che era un ospite del vicino campo profughi, Vittorio Ciacchi, di 38 anni — ha potuto subito rialzarsi, incolume.

Sul posto sono intervenuti poi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Colonia e i sanitari della CRI. Alla vittima, che ha raggiunto l'Ospedale quaranta minuti dopo mezzanotte, sono state riscontrate la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni a una mano e al naso, stato di choc e amnesia. Pertanto lo Zudech è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Al momento dell'accoglimento al nosocomio egli non era in grado di parlare, sicchè la versione dell'incidente è quella cui sono pervenuti i carabinieri al termine dei rilievi tecnici dell'incidente.

Emigranti in Australia con il piroscafo «Toscana»

Il piroscafo «Toscana» del «Lloyd Triestino» partirà questo pomeriggio per l'Australia, con a bordo 559 emigranti assistiti dal CIME e che prenderanno imbarco nel nostro porto.

Il gruppo degli emigranti si compone di 176 cittadini italiani, provenienti da diverse province e di 383 profughi stranieri.

DEFINITA LA SCELTA DELL'AREA

Avrà la nuova sede il Laboratorio d'igiene

Sorgerà fra le vie Lamarmora e Veruda a cura dell'Amministrazione provinciale

La Giunta provinciale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del prof. Gregoretti, ha esaminato oltre ad altri argomenti di ordinaria amministrazione anche quello relativo al terreno su cui dovrà sorgere il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. Esso è ubicato fra la via Lamarmora e la via Veruda, nel rione di Montebello. Il problema da risolvere era quello del frazionamento tra i due enti interessati all'acquisto del fondo, che è di proprietà demaniale: la Provincia, per costruirvi il Laboratorio e il Comune per le esigenze del Piano regolatore.

Si ricorderà che il dott. Delise era già stato a Roma per trattare con il direttore del Demanio, il quale intendeva che l'operazione di alienazione di tale proprietà fosse una sola per le due Amministrazioni, mentre la Provincia chiedeva che le due pratiche venissero separate, perchè gli interessi del Comune sono ancora lontani. Il direttore del Demanio aveva assicurato in quella occasione che avrebbe impartito istruzioni alla locale Intendenza di Finanza di svolgere l'operazione adeguandosi alla richiesta della Provincia, anche perchè, per iniziare la costruzione del Laboratorio, doveva essere fornita la documentazione della libera disponibilità del terreno su cui esso deve sorgere. La pratica è andata a buon fine e nella giornata odierna sarà effettuato il pagamento della parte di terreno che interessa la Provincia.

Il finanziamento per l'acquisto del terreno era già stato disposto a suo tempo, per cui ora tutto può dirsi pronto per l'espletamento della gara d'appalto che dovrà aggiudicare i lavori. Gli inviti alle imprese dovrebbero essere spediti entro breve tempo dalla Direzione Lavori pubblici del Commissariato del Governo, per cui la realizzazione dell'importante istituzione provinciale potrà avere inizio entro il mese di giugno.

Nella riunione di ieri sera della Giunta provinciale è stata esaminata anche la delibera per l'acquisto del terreno comunale in Villa Giulia, adiacente l'Asilo scuola per minorati psichici, destinato alla nuova sede dell'Istituto medico pedagogico, ora situato nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Licenze RAI-TV per mutilati di guerra

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Trieste, invita i soci grandi invalidi di guerra, che hanno chiesto il rinnovo delle licenze gratuite alle radioaudizioni per il corrente anno, a presentarsi, per il ritiro delle dette licenze, come disposto dalla RAI, presso la segreteria della Sezione.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa salesiana

Quest'oggi all'Oratorio femminile Maria Ausiliatrice, in via dell'Istria 55, verrà ricordata con solennità Santa Maria Domenica Mazzarello, confondatrice, con Don Bosco, delle Suore Salesiane. Alle 17 sarà celebrata nella chiesa parrocchiale una Messa cantata. Questo omaggio mira anche a far meglio conoscere ed apprezzare le preclari virtù di questa grande e santa educatrice e l'Opera da essa fondata, opera che in suo nome si svolge nell'Oratorio Maria Ausiliatrice, nella parrocchia San Giovanni Bosco.

Condizionatori d'aria

Nelle vostre case, nei negozi, negli uffici: aria pura, aria fresca, aria di montagna. Si potranno godere questi benefici con un buon condizionatore d'aria, le cui dimensioni ed una accurata installazione saranno progettati da Silvio Bonifacio, che in questo campo ha un'esperienza decennale. Visitate i modelli esposti nel negozio *Arte & Luce* in via S. Spiridione 3, oppure chiedete un sopraluogo telefonando al n. 35540.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22, minima 15.8; situazione ore 19: umidità 74 per cento; pressione mb. 1014.7 stazionaria; temperatura del mare 16.4; vento km. 7 da N-N-O.

Oggi: S. Bonifacio. — Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 22.58, tramonta domani alle 8.47.

Maree. — OGGI: alta alle 11.54, cm. 26 e alle 22.58, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.26, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.07, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere II classe, turno 49; 1 cameriere pompiere, turno 18; 1 garzone cucina, turno 48; una cameriera, turno 51. Turno «Lussino»: 1 cameriere, turno 1. Turno «Generale»: 1 marinaio, conf. 3222; 1 giov. cop., turno 1252; 1 mozzo cop., conf. 3520; 1 fuochista, turno 1453; 1 carbonaio, turno 419.

Messa di San Pasquale

In conformità alle disposizioni testamentarie del compianto barone Pasquale Revoltella, martedì prossimo, festa di San Pasquale, verrà celebrata alle ore 10 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Cresime e Comunioni

Una nota di particolare eleganza, un assortimento di classe, alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via del Teatro Romano 2.

Nozze d'argento con l'ENAL

Al quinto «Viaggio nozze d'argento», organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL, vengono ammessi anche i coniugi che non usufruiscono dei servizi logistici. Per questa categoria di sposi, l'iscrizione al viaggio è stata prorogata fino al 20 corr. Maggiori informazioni gli interessati potranno ricevere all'ENAL, in Galleria del Tergesteo (tel. 38659).

Lavatrici Hoover-Castor

e Wamsler in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 11, matrimoni 13.

MORTI: Vouch Renata a. 21; Toncic Maria a. 69; Perfilla in Capponi Rosina a. 50; Valentich in Zupin Teresa a. 80; Tainsek Ferdinando a. 66; Boschian Giuseppe a. 69; Gaieta in Fabiani Maria a. 62; Ceglar Adolfo a. 58; Pieruzzi ved. Fonda Rosa a. 81; Zerial Antonio a. 72; Facchin in Coslovich Palmira a. 25.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cosina Alessandro oste con Bandi Olga casalinga; Lonza Giovanni elettricista con Steffè Claudia casalinga; Gregori Antonio meccanico con Zagar Emilia casalinga; Del Moro Stelio impiegato tecnico con Gall Ermanna impiegata; Kosmac Federico installatore con Cossutta Gabriella sarta; Bullo Nivio commesso con Canciani Maria Graziana ragioniera; Cosanz Edvino impiegato con Zornada Silvana sarta; Cocianicich Antonio meccanico con Marcuzzi Gisella inserviente; Galassi Umberto industriale con Noulian Liliana legale; Caris Mario rappresentante comm. con D'Agosto Maria Grazia casalinga; Zocche Gianpaolo medico con Brunetti dott. Maria casalinga; Stoch Argeo commesso bancario con Zanier Claudia casalinga; Berliafa Claudio impressore tipografo con Brezzoni Sergia tipografa.

Promozione

Un ambito riconoscimento è stato concesso al dott. ing. Francesco Bono, che per diciotto mesi ha diretto l'Ufficio autonomo per la SELAD del Genio Civile di Trieste. Con provvedimento del Ministero dei Lavori Pubblici gli è stata assegnata, con lunedì prossimo, la dirigenza del Genio Civile di Gorizia. A Trieste, nell'assolvimento delle delicate funzioni a capo della SELAD il dott. Bono seppe accattivarsi le simpatie dei suoi superiori e dei collaboratori.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia filovia 20, telefono 99177). Questa sera dalle 21 all'1 (ultimo autobus ore 1.10) nella sala da ballo più bella di Trieste, con annessa pista all'aperto. Suonano i Golden Kisses. Servizio accurato di bar con i migliori vini. Posteggio auto interno.

Lavatrici Hoover

Il giorno del bucato non sarà più la preoccupazione delle signore. Con la Hoover nessun dispendio di fatica e di denaro. Il bucato di una settimana in soli 30 minuti! Una dimostratrice della Hoover sarà a completa disposizione delle signore clienti presso la ditta *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via S. Spiridione 3, nei giorni 14, 16 e 17 maggio.

«Radio Bradaschia»

di Sergio e Giorgio Bradaschia, è il nuovo negozio di televisori, radio ed elettrodomestici che si inaugura oggi alle ore 18 in viale D'Annunzio 29 (telefono 72392).

Condizionatevi!!!...

Chiudete le finestre al caldo, al rumore, all'umidità, alle esalazioni, con i nuovissimi tipi di condizionatori C.G.E. in vendita presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

BRUNO e ARDEA STERNI annunciano con gioia la nascita della primogenita

LAURA

Trieste 10 maggio 1960

CAVALLAR

Oreficeria - Orologeria

Regali

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente nel pomeriggio dell'11 maggio la nobile esistenza di

Anna ved. Freno nata Rossovich

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore la figlia ADELMA con il marito UMBERTO SCHIAVON, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

La Compagnia Generale TELEMAR S.p.A., dolorosamente colpita partecipa l'immatura scomparsa, avvenuta a Venezia la notte scorsa, del signor

Giuseppe Minelli

suo apprezzato direttore della Sede di Trieste e, da due anni di quella di Venezia, del quale serberà perenne grata memoria.

Trieste, 13 maggio 1960

Prendono parte al lutto:

- Ing. CLITO SOTTOCORONA e famiglia
- NENE' PIAN
- RENATO ZIANI
- PAOLO ZANMARCHI

† Il giorno 12 corr. spirò serenamente la nostra amata

Maria Gajeta v. Marcuzzi in Fabiani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e i parenti.

Nel contempo si rivolge un grazie particolare al chiarissimo primario prof. Carravetta per le preziose disinteressate cure, ai sigg. medici, a suor Tiziana, alle infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole affettuosa assistenza.

La FIGLIA

† Il giorno 13 cor. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Boschian

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio DARIO con la moglie MARISA ed il nipotino FRANCO, le sorelle AMALIA ved. ALBERTI ed IDA ved. BERTOLI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto, la famiglia non prende il lutto.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla loro adorata ed indimenticabile

prof. Luisa Catolla nata Furlan

i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grave lutto ed in particolare S. Ecc. mons. Vescovo, il Sindaco dott. Mario Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, tutte le altre Autorità, la Società di San Vincenzo de' Paoli, il Villaggio Sereno e i medici curanti dott. Lamberto Gladuli, prof. dott. Enrico Tagliaferro e prof. dott. Loris Premuda.

Nel trigesimo della morte del nostro

Antonio

una S. Messa verrà celebrata lunedì 16 corr., alle ore 7.30, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Famiglia PETITO

Nel IV anniversario della dolorosa perdita dell'adorato marito

Marcello Bartoli

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 15 alle ore 17.30 nella chiesa di via G. Vasari.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori Vaj - Piacenza.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' . Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
POLA - PARENZO . ROVIGNO ogni domenica 7.25.
SESANA-AIDUSSINA giorn. 7.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 . Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

INTERVISTATRICI, PROPAGANDISTE, DIMOSTRATRICI cerchiamo per un'attività saltuaria di ricerche di mercato. Scrivere indicando età, esperienza, indirizzo e telefono a J. Walter Thompson s.r.l., via Durini n. 28 - Milano

RIPESCATA LA SALMA DEL GIOVANE MUGGESANO

La barca è tornata sola

(«Giornalfoto»)

Con il ricupero della salma di Armido Rondi, il ragazzo sedicenne che l'altro pomeriggio era uscito in barca e al largo di Punta Olmi era stato misteriosamente inghiottito dal mare, sono state chiarite le circostanze della disgrazia. Il medico legale gli ha riscontrato vaste ferite a un sopracciglio e ad un orecchio (una lesione al bulbo oculare, e il padiglione auricolare in parte mozzato) per cui è stata avanzata la supposizione che egli sia stato colpito ripetutamente dalle pale dell'elica, una volta piombato in acqua; è che così, perdendo i sensi per il dolore, sia potuto annegare: il decesso — così ha infatti accertato il medico — era dovuto ad asfissia da annegamento. Ma perchè il giovanetto era finito in acqua? L'ipotesi più credibile sembra la seguente. Stava forse giocherellando con la finicella, tirando la quale si avvia il motore; questa d'un tratto deve essersi impigliata nell'elica e per lo strattone egli ha perduto l'equilibrio, è caduto in acqua e siccome la barca era in moto è stato raggiunto al capo dalle pale in vorticoso movimento.

Il ritrovamento della salma si deve ai sommozzatori dei vigili del fuoco, ritornati ieri mattina sullo specchio di mare prospiciente Punta Olmi. Le ricerche, sospese la sera prima, sono state riprese nel tratto in cui si sapeva che il giovane era caduto in acqua. E' stato a lungo scandagliato il fondale fangoso, finchè le ricerche sono state coronate dal successo. Alle 10.30 un sommozzatore ha scorto il corpo inerte, steso supino sulla sabbia, a circa 14 metri di profondità. Il punto del ritrovamento distava circa trecento metri da quello in cui si supponeva che il ragazzo si fosse inabissato: segno che il suo corpo era stato trascinato dalle correnti marine che spingono verso il vallone di Muggia.

L'opera dei vigili del fuoco è stata coadiuvata dal padre del ragazzo, che già all'alba — sembra verso le 3 — aveva iniziato le ricerche, tutto solo in una piccola barca a remi. Poco distante dalla rossa motolancia dei vigili, egli aveva a lungo perlustrato le acque torbide finchè lo avevano fatto desistere i segnali dei sommozzatori. Nella tarda mattinata, dopo la perizia necroscopica, la salma di Armido Rondi è stata traslata alla cappella mortuaria del cimitero di Muggia, dove è stata vegliata dai genitori e dai familiari fino a sera inoltrata.

Nella foto: l'imbarcazione del ragazzo tratta a riva e sistemata su uno scalo davanti all'abitazione dei Rondi, a disposizione delle autorità giudiziarie: l'elica reca ancora impigliata la fatale cordicella.

CONFERENZE

✦ **Precursori delle Nazioni Unite.** Come annunciato, questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, lo storico prof. Giorgio Spini, docente di storia moderna alla Università di Firenze, parlerà sul tema «Precursori delle Nazioni Unite» (le origini dell'idea della organizzazione internazionale). Lo oratore ospite si propone pertanto una corsa a ritroso nel tempo, al fine di identificare gli uomini dell'Ottocento cui va attribuita la priorità della proposta d'istituire quel grande consesso dei Paesi del mondo che solo nel nostro secolo ha trovato il suo compimento nella Società delle Nazioni e successivamente nelle odierne Nazioni Unite. Autore d'importanti saggi di trattazione scientifica e storica, tra i quali la recente «Storia dell'età moderna», di largo consenso nazionale, il prof. Giorgio Spini è già noto al pubblico triestino per i suoi applauditi interventi al C.C.A. negli anni passati. La conferenza d'oggi, inclusa nel programma della sezione scienze morali, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

✦ **Rosenbaum all'USIS.** Il fattore umano nella produzione aziendale è stato il tema dell'interessante conversazione che il prof. Gerald Rosenbaum ha tenuto ieri sera al Centro culturale di via Galatti sotto i comuni auspici del Centro sviluppo economico e dell'USIS. Il prof. Gerald Rosenbaum docente di psicologia alla Wayne State University di Detroit e lettore di «personnel management» presso la Henry Ford Community College è stato presentato dal direttore dell'USIS Mr. Edwin C. Pancoast. Il prof. Rosenbaum ha sottolineato anzitutto l'accordo a cui sono giunti gli studiosi di problemi connessi all'attività direttiva sull'affermazione che il mantenimento di un'organizzazione produttiva e creativa nell'industria, nel campo degli affari o a livello statale ha maggiore successo in un clima caratterizzato da una partecipazione democratica al procedimento dell'elaborazione delle decisioni, dal conferimento di responsabilità delegata, da un libero scambio di informazioni, dalla selezione e collocamento del personale secondo criteri scientifici e dalla formazione di dirigenti sensibili alla dinamica dell'organizzazione. Il conferenziere ha tracciato quindi un quadro psicologico di riferimento a cui indirizzarsi per spiegare i motivi e gli atteggiamenti umani, seguito dalla presentazione di una visione più specifica dell'uomo nella moderna società industriale. Da ultimo il prof. Rosenbaum ha delineato le caratteristiche delle mansioni direttive quali suggerite da un'analisi delle forze socio-psicologiche nella scena industriale.

CHIAMAVANO VIOLETTA PER UNA «CORNICE DORATA»

Stroncati dalla Mobile i piaceri del sabato notte

A colpo sicuro l'irruzione nella centrale delle «squillo»
Tra le cinque ragazze di vita anche una minorenne
Gergo per iniziati - Si cominciava con lo spogliarello

Una «centrale» di ragazze-squillo è stata individuata in questi giorni in un appartamento di via dei Porta 1 dagli agenti della Squadra mobile; a vero dire la polizia era da tempo a conoscenza dell'indirizzo di quella casa d'appuntamenti, ma ha deciso d'intervenire non appena è venuta a conoscenza che c'erano anche delle ragazze minorenni fra le implicate nella faccenda: anzi, qualcuna era stata iniziata alla «vita» proprio da quell'organizzazione clandestina.

Decisi a stroncare l'attività di chi istigava e sfruttava le ragazze, pochi giorni fa gli agenti hanno fatto irruzione nella casa d'appuntamenti, con alla testa il dirigente della Mobile, commissario-capo dott. Cappa. Essi vi hanno trovato la titolare dell'appartamento, la signora Violetta M. di 42 anni; e hanno anche sorpreso una giovane in intimo colloquio con un cliente; c'era poi un'altra donna, in attesa di un uomo la cui venuta le era già stata annunciata. La prima era una brunetta, un'istriana di venti anni, certa O. E.; l'"altra, quella in attesa, era C. F. di 29 anni.

Dai successivi interrogatori è emerso che altre giovani facevano capo alla stessa organizzazione: la ventenne R. I., amica della padrona di casa; un'ex domestica di 17 anni, Z. A.; ed E. L., di 20 anni, da Ancona. Due delle cinque «squillo» sono sposate; quando la padrona aveva bisogno di loro le pescava telefonicamente a casa o in qualche bar del centro.

La titolare dell'appartamento, Violetta M., aveva preso colà alloggio nel mese di novembre, quando era morta sua madre, che prima lo occupava affittando una stanza a una donna. Dopo qualche giorno, la M. si era accorta che la subinquilina aveva l'abitudine di ricevere le visite di diversi uomini; e intuendo di che genere di visite si trattava, aveva proposto un affare, qualora intendesse continuare la serie di ricevimenti; la subinquilina, certa M. A., una donna di 36 anni, legalmente separata dal marito, doveva renderla cioè partecipe degli utili che le derivavano dai frequenti incontri coi suoi numerosi «amici». La M. A. aveva di buon grado aderito alla richiesta, sicchè oltre alle 10 mila lire d'affitto corrispondeva alla padrona anche 1000 o 2000 lire per ciascun incontro. Oltre ad accettare l'affare, la subinquilina ne aveva quindi a sua volta prospettato uno ancora più lauto alla padrona: poteva presentarle due ragazze, sue amiche, che pure potevano ricevere gli amici in quell'appartamento, ripagando ovviamente la padrona del disturbo con un «onesto» compenso. E così la O. E. e la C. F. — le stesse che la polizia ha sorpreso in casa al momento dell'irruzione — ci avevano fatto il nido. Finora la padrona si era limitata quindi a ricevere il compenso in cambio dell'ospitalità che dava alle ragazze e ai rispettivi amici.

Ma la subinquilina aveva dovuto poi partire per raggiungere la madre malata; e così le fila dell'organizzazione sono passate direttamente in mano alla titolare dell'appartamento. La M. aveva pertanto continuato a mantenere i contatti fra i clienti e le due «squillo». Prese le redini della redditizia impresa, lei aveva quindi cercato di intensificare l'attività di quella che ormai era diventata una vera e propria «centrale», frequentata da professionisti e commercianti; costoro venivano anche da Gorizia e da Udine, qualcuno perfino da Venezia. Ed aveva perciò provveduto ad ingaggiare altre ragazze.

La padrona aveva di recente aperto un negozio di mode, e il giorno dell'inaugurazione le si era presentata un'amica, la ventenne R. I., per chiederle un impiego da commessa; è intuibile il genere di lavoro che la padrona le aveva invece proposto. E lei aveva aderito. A Capodanno le aveva fatto visita una camerierina diciassettenne, Z. A., che un tempo era stata alle sue dipendenze ed ora era senza lavoro: assunta anche lei. Data la sua giovanissima età, la padrona si era limitata a chiederle di esibirsi in spogliarelli; poi, era finita come le altre, dietro le istigazioni della padrona. A quest'ultima si era rivolta infine una terza donna, moglie di un ufficiale, la ventenne E. L., mai paga di modelli, di acconciature, di pellicce.

Tutte le donne sono state rintracciate e interrogate dai funzionari della Squadra mobile, ed ognuna ha potuto dare conferma dell'attività svolta sotto la «protezione» di Violetta M. Era costei che intascava il denaro dei clienti, trattenendone la parte maggiore e distribuendo quindi alle sue protette l'esiguo resto.

E' stato altresì decifrato da parte della polizia lo strano gergo in uso fra i clienti e la padrona. Gli uomini si qualificavano per telefono col proprio esatto nome di battesimo e il cognome invariabilmente alterato in «Rossi». E la chiave dello strano linguaggio adottato era costituito dal tema: quadri e libri. Per esempio: «Qui Silvano Rossi: desidererei per questa sera una cornice dorata», oppure: «Qui Lucio Rossi, vorrei ordinare per le otto un paesaggio notturno». Ciò significava che la prediletta era la biondina o la brunetta. Con «modello francese» si indicava invece una «squillo» qualunque, purchè molto «sexy». Il numero di pagine d'un libro indicava infine l'"età della ragazza richiesta: dalle 17 alle 29 pagine.

Ma ora l'apparecchio telefonico di Violetta M resta muto: il traffico di quadri e cornici è stato d'un tratto interrotto dagli agenti, e chi lo accentrava si trova al Coroneo. La padrona è stata infatti denunciata in stato d'arresto, quale responsabile di istigazione alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento.

Il Provveditore agli Studi comunica che la data di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione negli elenchi dei professori stabili e di inclusione nelle graduatorie provinciali per le nomine degli insegnanti non di ruolo nelle scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1960-61 è stata prorogata al 25 maggio.

Concorsi per impieghi nel settore sanitario

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 20 aprile, pubblica i decreti relativi ai bandi di concorso sottoindicati: concorso per esami a sessanta posti di consigliere di 3.a classe in prova nella carriera direttiva amministrativa; concorso per esami a sei posti di chimico di 2.a classe in prova nella carriera direttiva dei chimici; concorso per esami a dieci posti di veterinario provinciale di 3.a classe in prova nella carriera direttiva dei veterinari; concorso per esami a quaranta posti di medico provinciale di 2.a classe in prova nella carriera direttiva dei medici provinciali; concorso per esami ad ottanta posti di vice ragioniere in prova nella carriera di concetto dei ragionieri; concorso per titoli, integrato da un colloquio, al posto di assistente alla vigilanza — carriera esecutiva, riservato ai capi guardia ed ai primi capi guardia di sanità che abbiano compiuto venti anni di effettivo servizio; concorso per titoli, integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato e da una prova di idoneità tecnica, ad ottanta posti di guardia di sanità in prova nella carriera del personale ausiliario; concorso per esami ad ottanta posti di dattilografo aggiunto in prova nella carriera esecutiva dei dattilografi.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio del medico provinciale di Trieste, Palazzo del Governo, III piano, stanza 47.

Incarichi e supplenze al Conservatorio «G. Tartini»

Entro il 10 giugno possono essere inoltrate alla direzione del Conservatorio «Tartini» le domande relative al conferimento di incarichi di insegnamento e supplenze per l'anno scolastico 1960-61, secondo le norme contenute nell'ordinanza ministeriale. Di detta ordinanza gli interessati possono prendere visione presso la segreteria del Conservatorio dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali. All'albo dell'Istituto trovasi esposto l'elenco degli insegnamenti impartiti nell'anno scolastico 1959-60.

SPETTACOLI

Finale in jazz alla S.d.C.

Alla soglia del mezzo migliaio di concerti (al quattrocentonovantanovesimo per l'esattezza) la Società dei concerti ha fatto uno strappo alla sua tradizionale impostazione per ospitare una serata di musica jazz. Alla luce della verità elementare che la conoscenza è l'antecedente logico del giudizio, l'iniziativa merita approvazione incondizionata. Tra le funzioni di un'istituzione concertistica affermata è anche quella di favorire, con la sua autorevolezza, l'ampliamento del panorama delle generali conoscenze, per quante resistenze si possano incontrare. Ma questa, della refrattarietà del pubblico a programmi inconsueti, si è rivelata, alla luce dei fatti, una supposizione aprioristica: rare volte il Teatro Nuovo è stato affollato come iersera.

In verità anche la fama del complesso era tale da giustificare l'eccezionale affluenza: in Italia già aveva suonato al Maggio musicale fiorentino ed era reduce da un concerto al Conservatorio di Milano. Il «Modern Jazz Quartett» segue una linea stilistica diversa da quella tradizionale: rappresenta una punta nella storia dell'evoluzione del linguaggio jazzistico.

Il suo è uno stile lambiccato, con evidenti implicazioni intellettualistiche, preciso analizzatore delle componenti del discorso musicale. In primo piano è la forma: le combinazioni timbriche cercano giustificazione in sè stesse e in questo settore si indirizza la fantasia. Una forma espressiva pienamente cosciente dunque che, continuativamente, da sè medesima si analizza. L'importanza, pertanto, delle interpretazioni del «Modern Jazz Quartett» è fuori discussione.

Rimane apertissimo il discorso invece se esse rappresentino un processo evolutivo o sostanzialmente involutivo per eccesso di intelligenza. L'abilità strumentale dei quattro strumentisti è di altissimo livello e si nota ancora che essa è frutto di un'educazione musicale approfondita. Non è forse questa l'ultima delle ragioni che orientano il quartetto verso combinazioni sonore di gusto cameristico. Un certo senso di uniformità che scaturiva dalle interpretazioni (non per demerito degli esecutori, ma in conseguenza dell'impostazione), non ha evidentemente disturbato il pubblico che ha entusiasticamente applaudito gli ottimi concertisti richiedendo, alla fine, molti fuori programma.

G. d. F.

Lunedì recital di Nikita Magaloff

Lunedì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un recital del pianista Nikita Magaloff.

In programma musiche di Chopin a celebrazione del 150.o anniversario della sua nascita.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Due spettacoli di Pirandello

Eccezionalmente oggi al Teatro Nuovo si avranno due repliche dei tre atti unici di Luigi Pirandello «L'imbecille», «La patente» e «La giara», che il nostro Teatro Stabile presenta come ultimo spettacolo della stagione di prosa.

La regia è di Fulvio Tolusso, autore delle scene è Gianfranco Padovani.

I due spettacoli odierni avranno inizio il primo alle ore 16.30 e quello serale alle ore 21.

Balletti al «Nuovo»

L'Università Popolare presenta questa mattina al Teatro Nuovo, con inizio alle 10.15, uno spettacolo di balletto classico, allestito e diretto dal maestro Fiorentino Facchin. I bozzetti dei costumi e delle scene sono stati eseguiti da un'insegnante dell'U. P., la prof. Germana Gabri.

I biglietti si possono acquistare al botteghino del Teatro.

La rappresentazione verrà ripetuta la sera di sabato 4 giugno alle 20.30, sempre al Teatro Nuovo.

Cinque in crociera per il Cinema del ragazzo

Per tutto l'inverno, puntualmente ogni giovedì, centinaia di ragazzi hanno risposto all'appello del «Cinema del ragazzo» organizzato dalla Sampaolo Film, assistendo con interesse agli spettacoli ed appassionandosi alla discussione che ne seguiva, sotto la guida dell'ing. Marcello Spaccini. Nei giorni scorsi questa bella iniziativa si è conclusa con una simpatica cerimonia alla quale, oltre ai rappresentanti di enti ed autorità cittadine, sono intervenuti il Vescovo mons. Santin ed il Sindaco Franzil, che hanno preso la parola per incoraggiare questa attività preziosa per i ragazzi.

Domenica scorsa inoltre i cinque vincitori del tema-concorso, bandito dalla Sampaolo Film sui lavori programmati, hanno partecipato sulla «Saturnia» alla crociera Trieste-Venezia.

Attorno a questo, c'è ancora l'altro episodio gentile d'una bimba ricca, che ha rinunciato al suo viaggio a favore di un ragazzo povero. Innumerevoli sono gli episodi belli che costellano la storia minore di questo cinema, diverso da tutti gli altri, come il centinaio di tesserine omaggio dato agli insegnanti per i loro ragazzi più diligenti e di condizioni disagiate.

CONTINUA IL PROCESSO ALLA KRAFTMETAL

Gridò «Fuori i bulgari» brandendo una pistola

Questa la versione di un teste su una strana assemblea di operai - Dai milioni a una questione di coperte di lana

La continuazione dell'interrogatorio del dott. Marco Beltschev al processo per il fallimento della Kraftmetal, ha occupato quasi tutta la mattinata di ieri. Si è parlato di un po' di tutto: dai brevetti che non erano serviti a nulla, ai motivi della scelta di Trieste quale sede della Kraftmetal, ai rapporti tra i vari soci della industria e al pacchetto di azioni che non sono mai state consegnate agli imputati.

Lo stabilimento è stato fatto a Trieste — ha detto il dott. Beltschev — per usufruire delle agevolazioni del Governo militare alleato e per la vicinanza del costruendo stabilimento dell'Italcementi ai quali la Kraftsack (che poi si unì con la Sco-Vi per formare la Kraftmetal) avrebbe fornito i sacchi di carta. Ogni tanto il teste affermava delle situazioni che mettevano in agitazione i due imputati, i quali a turno, e talvolta assieme, si alzavano dalla loro panca per chiedere la parola al Presidente. Essi allora tenevano a precisare qualche particolare, a narrare certi episodi che erano in netto contrasto con quanto aveva un attimo prima affermato il dott. Beltschev. Ma l'amor proprio degli imputati, specialmente quello del Vitali, è stato punto profondamente quando il teste ha cominciato a parlare dei serramenti e dei brevetti. Il Vitali, direttore tecnico dello stabilimento e progettista di alcuni serramenti che, come egli sostiene, sono stati brevettati, non ha potuto sopportare che il dott. Beltschev mettesse in dubbio l'originalità dei profili dei suoi serramenti. Sempre restando sull'argomento serramenti, e precisamente su quelli che erano stati forniti al grattacielo di Milano, le versioni udite sono state due. Una, quella del teste che ha escluso come i serramenti per il grattacielo possano essere stati una modificazione di tipo vecchio; l'altra quella del Vitali che sosteneva di aver egli stesso fatto costruire a mano quei serramenti, nel '43 e '44, per evitare che i suoi operai, esaurito il lavoro per la Messerschmidt, fossero deportati in Germania. Da questi serramenti costruiti una decina d'anni prima, il Vitali avrebbe ricavato quelli per il grattacielo milanese.

Altro punto di contrasto è stato quello riguardante la situazione della Sco-Vi che, secondo gli imputati è stata dettagliatamente presentata due giorni dopo il «matrimonio» tra le due società e la costituzione della Kraftmetal, mentre secondo il dott. Beltschev sarebbe stata presentata parecchi mesi dopo. In più — secondo il teste — la situazione vera e propria sarebbe apparsa spontaneamente, a poco, a poco, quando giungevano le fatture o altri conti da pagare. «Al ritorno dal mio viaggio nel Venezuela — ha dichiarato il dott. Beltschev — ho appreso che la passività era maggiore dei sessanta milioni di lire». Il Beltschev comunque non ha mai vista la situazione contabile, della quale non si era mai occupato. Quando l'avvocato difensore Poillucci ha chiesto chi gli avesse pagato il biglietto del viaggio in aereo che il teste ha compiuto in Venezuela, il dott. Beltschev non ha esitato ad affermare di esserselo pagato da solo. La difesa invece sostiene che è stato pagato con i fondi della Sco-Vi dall'ing. Scordia. Il teste ha inoltre negato di aver mai ricevuto una apertura di credito a suo favore, argomento sostenuto dalla difesa.

Ultimata la deposizione del dott. Beltschev, si è proceduto all'escussione dei vari testimoni. Durante l'udienza antimeridiana sono stati ascoltati un elettricista, una pulitrice della Kraftmetal e un acquirente dello stabilimento. Il primo, Emilio Menis, ha brevemente raccontato alla Corte di aver ricevuto ordine dal Vitali di sostituire una lampada che era stata sistemata nell'alloggio che egli, direttore, aveva nello stabilimento. La lampada di tipo «Arlecchino», acquistata con i fondi della Kraftmetal, di un valore di 14 mila lire (secondo alcuni) di 24 mila (secondo altri) era stata levata dal suo posto e imballata dal Menis. Egli inoltre ha provveduto a installare una lampada vecchia in vetro di maggior valore (secondo l'imputato) di valore irrisorio (per altri).

Giovanni Colla, l'acquirente di residui di alluminio, ha testimoniato sulla circostanza di un assegno da lui stesso emesso in pagamento anticipato della merce e sulla richiesta della Banca di una sua autorizzazione a pagare l'assegno a un impiegato della Kraftmetal, Giovanni Ledo. La pulitrice invece ha confermato la sparizione delle lenzuola, delle federe e delle coperte di lana dall'alloggio occupato dal direttore Vitali. Come si vede qui dai milioni si è passati ad una questione di coperte di lana.

Al pomeriggio, durante la ripresa del dibattimento che — per la verità — non si è protratto molto a lungo, si sono appresi da parte di un teste dei particolari degni di un film di violenza. Sono apparse alla ribalta le pistole, precedute da un acuto suono di sirena che ha fatto abbandonare il lavoro agli operai. Ma è bene andare con ordine.

La prima teste udita nel corso dell'udienza pomeridiana è stata la contabile della Kraftmetal, la signorina Nedda Lucci, che si è sbrigata in due minuti, ed ha dichiarato che nessun documento è sparito dalla contabilità.

Il contabile Giovanni Ledo ha fatto andare in bestia il suo ex direttore. Il Vitali era molto adirato ed ha affermato che il suo ex dipendente non lo ha mai potuto vedere di buon occhio; una volta ha tentato persino di farlo aggredire. Ecco perchè racconta ciò. Ma il Ledo, senza scomporsi, ha ricordato un episodio accaduto una certa mattina, durante la convocazione dell'ultima assemblea. Il Vitali era apparso ad una finestra mentre urlavano le sirene dello stabilimento. Appariva molto eccitato. Aveva in mano una pistola che agitava urlando a squarciagola: «Fuori i bulgari! Viva l'Italia!».

Secondo il Vitali niente di tutto ciò è vero. Egli non era quel giorno in possesso della rivoltella e le sirene le aveva fatte suonare il Ledo per dare modo agli operai di salutarlo perchè partiva.

PRESIDENTE: «Era noto che il Vitali girava con la pistola in tasca?».

LEDO: «Non so... Il Vitali era stimatissimo. Anche gli operai gli volevano bene. Egli godeva la stima di tutti».

VITALI: «Io non sono mai venuto a Trieste con la pistola. Io lo giuro sulla testa della mia figliola».

Interessante è stata anche la deposizione riguardante il famoso assegno del Colla di oltre 200 mila lire, che sono state incassate dal Vitali quale acconto dello stipendio del mese di novembre (secondo lui) del mese di dicembre (secondo altri). Mentre il teste Giovanni Ledo affermava che lo stesso Vitali gli aveva dato l'incarico di tenere in sospeso l'importo dell'assegno, e che più tardi il Vitali gli aveva rilasciato una ricevuta sulla quale ha specificatamente indicato che la somma era di acconto al mese di stipendio, l'imputato afferma di «non aver mai chiesto al teste di tenere qualsiasi sospeso». In più il Vitali ha dichiarato che gli spetta ancora «la differenza dalle 273 mila lire dell'assegno alle 350 mila lire, cioè l'importo dello ultimo stipendio».

Licenziato Giovanni Ledo, il Presidente ha dato lettura delle dichiarazioni di due testimoni Cappellini e Rossi, che sono ammalati.

Il processo continua martedì mattina con inizio alle ore 9.

Elezioni dei carpentieri

Nella giornata di oggi avranno termine le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali al Gruppo carpentieri della C.C.d.L. Pertanto tutti i carpentieri che non hanno ancora partecipato alle votazioni sono invitati a farlo entro le ore 19, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 24.

IMPRESSIONANTE DISGRAZIA IN VIA FABIO SEVERO

Catapultato dallo scooter sbatte contro il parabrezza

E' stato ricoverato in gravissime condizioni

Un'impressionante disgrazia si è verificata nel tardo pomeriggio in via Fabio Severo; erano circa le 17.45 quando l'agricoltore Aldo Pribaz, di 21 anni, alloggiato al centro di raccolta profughi di Chiari (Brescia), saliva la via Coroneo in sella alla propria motocicletta targata TS 8569. Giunto al culmine della salita, nel momento in cui si immetteva in via Fabio Severo, egli si è trovato di fronte un'autovettura che pure era confluita nella stessa via, proveniente dalla laterale opposta, cioè dal vicolo Ospedale Militare. Entrambi si accingevano quindi a convergere verso la parte alta di via Fabio Severo, e pertanto si sono scontrati fragorosamente al centro della carreggiata. Tale è stata la violenza dell'urto che lo sventurato motociclista, catapultato in aria, è andato a cozzare contro il parabrezza della vettura, mandandolo in frantumi, e rimbalzando quindi diversi metri più in là, sul marciapiedi opposto. Una scarpa, sfilatagli dal piede, è volata fino al primo piano dello stabile d'angolo, ricadendo su un poggiolo.

Sul posto si sono immediatamente raccolti numerosi passanti. Il Pribaz giaceva al suolo privo di sensi, in una pozza di sangue, mentre la sua moto era rovesciata a fianco della macchina; questa presentava un vistoso squarcio nella parte anteriore destra, e tutto intorno c'erano frammenti di vetro: il guidatore che era il signor Augusto Zulian, di 58 anni, abitante al n. 13 di Monte San Gabriele, era rimasto incolume.

Il giovane motociclista è stato raccolto dai sanitari della CRI ed avviato d'urgenza allo Ospedale Maggiore, dove è stato trattenuto alle 18.15 con prognosi strettamente riservata; egli versava infatti in stato di coma e presentava contusioni escoriate alla fronte, contrazioni spastiche agli arti inferiori e una lesione alla gamba sinistra.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 19.15 all'Ospedale maggiore la casalinga Liliana Longhi di 19 anni, abitante in via Gambini 45, la quale era rimasta vittima poco prima di un incidente stradale. Presentava pertanto delle contusioni escoriate alla regione occipitale, al gomito destro e alla regione lombo-sacrale, per cui dopo le cure all'astanteria è stata dimessa con prognosi di una settimana. Lei stava viaggiando sul sellino posteriore della motoretta guidata da un amico, quando questi era entrato in collisione, a Bagnoli, con un'autovettura proveniente da S. Dorligo; e si erano rovesciati, ma solo lei si era ferita.

Domande per incarichi all'Istituto d'arte

L'Ordinanza ministeriale concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli Istituti d'Arte è in corso di ratifica per l'estensione alla sede locale. Le domande d'incarico per le cattedre presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste devono essere presentate presso la segreteria dell'Istituto stesso in via Besenghi 2, sino e non oltre il 10 giugno, dalle ore 9 alle 11.

Le cattedre di pianta organica sono le seguenti: lingua italiana, storia, geografia ed educazione civile; storia dell'arte e delle arti applicate; matematica, contabilità e fisica; scienze e chimica; tecnodecorazione pittorica con la direzione del relativo laboratorio; disegno geometrico e architettonico e professionale del legno con la direzione dell'annesso laboratorio; plastica e disegno professionale metalli con la direzione del relativo laboratorio; disegno dal vero e disegno professionale tessile con la direzione del relativo laboratorio.

Materia complementare: lingua inglese.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Selezione dei candidati al Seminario di Salisburgo

Il Seminario di studi americani di Salisburgo bandisce un concorso per l'ammissione alle tre sessioni che verranno organizzate nel periodo giugno-settembre 1960.

L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre il 90 per cento delle spese relative a vitto e alloggio per quattro settimane, tasse d'iscrizione e frequenza, ecc. Il concorso è riservato a giovani professionisti, giornalisti, musicisti, studiosi, letterati, educatori e sindacalisti di cittadinanza italiana che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. I limiti di età sono compresi tra i 25 e i 40 anni. Le sessioni estive del 1960 comprenderanno i seguenti corsi: 12 giugno-9 luglio: «Legislazione ed istituti legali in America»; 17 luglio-13 agosto: «Economia americana»; 21 agosto-17 settembre: «Politica in America».

Tutti i corsi sono tenuti nel castello di Leopoldskron a Salisburgo. Le domande vanno redatte su appositi moduli che si possono richiedere alla sezione scambi culturali dell'USIS Tre Venezie (Trieste, via Galatti 1). Il vicedirettore del Seminario, prof. Louis Garinger intervisterà personalmente i candidati triestini e quelli delle province di Udine e Gorizia, venerdì 20 maggio, dalle 11 alle 13, presso l'USIS di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Lunedì alle ore 21 Recital del pianista Nikita Magaloff.

TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 16.30 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Per lavoratori, enalisti e studenti: settore A lire 450; settore B 250; galleria 150. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello, regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Turno abbon. E. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il berretto a sonagli», di Pirandello.

TEATRO NUOVO. Domani ore 21 per il C.U.C.: «Cabiria» di Pastrone - 1914. Didascalie di Gabriele D'Annunzio.

GRATTACIELO
La corazzata Potemkin
Di Serghei M. Eisenstein

ARCOBALENO. 16: Dino De Laurentiis presenta il suo nuovo capolavoro: «I piaceri del sabato notte», con S. Gabel, E. Martinelli, J. Valerie. Una scrupolosa ed eccitante indagine sulla più moderna versione dell'amore a pagamento. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Il buco». L'ultimo capolavoro del grande regista Jacques Backer prescelto dalla commissione della Mostra di Cannes. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Orario 16, 19, 22. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata con il più divertente spettacolo di Walt Disney: «Bambi».

FILODRAMMATICO. 16: Un film terrificante, una furia scatenata: «L'uomo che uccise il suo cadavere». Reso indistruttibile dalla scienza, semina il terrore e la morte. Interpreti Lon Chaney jr. e M. Carr.

FENICE. 16: «Il rossetto». Il più giallo tra i film gialli con Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Price. Viet. ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Prezzi normali. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «L'ultimo Zar», con Edmund Purdom, John Drew Barrymore, Livio Lorenzon, G. Maria Canale. Gli intrighi, lo sfarzo, i lussuriosi amori della Corte imperiale russa. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: Seconda settimana di successo: «Cominciò con un bacio». Brillantissima, entusiasmante luna di miele con Glenn Ford e Debbie Reynold in colorscope. Vietato ai minori. Ultime repliche.

AURORA. 16.30: «Ancora una volta con sentimento!». Brillantissima e divertente produzione Columbia in technicolor con Y. Brynner e K. Kendall. Sospesi omaggi e tessere.

CAPITOL. 16: Walt Disney presenta «Geremia cane e spia». Segue «Paperino e la miniera d'oro». Technicolor.

CRISTALLO. 16: «Il bell'Antonio». L'audace e scabroso capolavoro di Bolognini con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. E' una vicenda di straziante umanità. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «Agguato sul fondo», Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrews.

IMPERO. 16: «Jovanka e le altre», con S. Mangano e Van Heflin. Colossale produzione De Laurentiis. Vietato ai minori. Sospesi omaggi e tessere.

ITALIA. 16: «Genitori in blue-jeans». Film spassoso, piccante, divertente, con la incantevoli Sylva Koscina, Scilla Gabel, Ugo Tognazzi e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.

MASSIMO. 15.30: «I bucanieri». Spettacolare technicolor con Yul Brynner e Charlton Heston. Un film grandioso che solo Cecil De Mille poteva presentare. Successone.

MODERNO. 16: «Tutte le ragazze lo sanno», con David Niven, Shirley Mac Laine e Gip Young. Divertente cinemascope technicolor

VIALE. 16: «Il cavaliere solitario... e misterioso». Un film esplosivo come una carica di dinamite con Randolph Scott in technicolor. Prima visione.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30 con i meravigliosi cartoni animati in technicolor: «Cacio... amore e fantasia». La gioia per ogni età.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Il letto racconta». Rock Hudson, Doris Day. Il più delizioso dei film.

ALCIONE. 16: Metroscope technicolor: «Lord Brummell». Elizabeth Taylor, Stewart Granger, Peter Ustinov. Colosso

ALDEBARAN. 16.30: «Kasim furia dell'India». Avventura e spettacolo in uno smagliante cinemascope technicolor con Victor Mature, Anne Aubrey e Anthony Newley.

ARISTON. 16: «Totò e Marcellino». Una coppia eccezionale in un film indimenticabile, con Totò, Pablito Calvo e Memmo Carotenuto. Solo oggi.

ASTRA. 16.30: «Il ponticello sul fiume dei guai», con J. Lewis. Technicolor Paramount.

IDEALE. 16, 18.40, ultima 21.40: «Viaggio al centro della Terra». Dal romanzo di Giulio Verne, le più fantastiche avventure negli abissi sotterranei in un meraviglioso cinemascope e colori con Pat Boone, James Mason e Arlene Dahl.

MARCONI. 16: «Il ponte». L'ultimo atto del dramma che sconvolse il mondo nella mirabile interpretazione di Walker Bohnet, Michael Hinz.

RADIO. 16: «La famiglia Trapp». Indimenticabile technicolor con Ruth Leuwerik e Maria Holst.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «La carovana delle schiave». Cinemascope technicolor con Viktor Staal, George Thomalla.

SAVONA. 16: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe e T. Curtis. Grandioso successo comico.

LUMIERE. 17: «Kitty». Technicolor con Romy Schneider e Karlheinz Böhm. Successo.

NOVO CINE. 14, 16.40, 19.20, 22: «Storia di una monaca». Il più grande successo dell'anno in technicolor con Audrey Hepburn, Peter Finch.

ODEON. 16: Romy Schneider, la deliziosa «Sissi» in «Avventure di Robinson Crusoè». Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Operazione sottoveste», con Cary Grant e Tony Curtis.

VOLTA. 17: «Ferdinando I re di Napoli», con Vittorio De Sica, Peppino e Titina De Filippo.

ROMA. 17: «L'ultima battaglia del gen. Custer», con Sal Mineo e Philip Carey.

VERDI. 17: «I cosacchi», con Edmund Purdom e Georgia Moll.

All'EXCELSIOR
SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA PER L'ULTIMO CAPOLAVORO DI UN GRANDE REGISTA

IL FILM E' STATO PRESCELTO DALLA COMMISSIONE DELLA MOSTRA DI CANNES
Si consiglia il pubblico di assistere agli spettacoli dall'inizio
ORARIO: 16 — 19 — 22

DOVE VADO QUESTA SERA?
al Cinema ARCOBALENO
PER GODERMI LO SPETTACOLO
i piaceri del sabato notte
• ARABELLA 252104 •
VIETATO AI MINORI

Una bella panoramica durante il montaggio della «Agip Livorno» ai cantieri di Monfalcone

UN PRIMATO DEI CRDA DI MONFALCONE

E' nata in quattro mesi la possente «Agip Livorno»

Scenderà in mare il 28 maggio, madrina Donna Carla Gronchi
Riveduta con la prefabbricazione a terra l'impostazione tecnica

Il 24 gennaio scorso per lo stabilimento di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico era stata una giornata particolarmente festosa: unitamente al varo della turbocisterna da 47.700 tonnellate «Agip Bari» della Società nazionale Metanodotti di Milano era avvenuta l'impostazione di una unità gemella, ordinata dalla stessa società. Si trattava dell'«Agip Livorno», che sarà varata sabato 28 maggio ed avrà in Donna Carla Gronchi la gentile madrina.

Dalla data della impostazione a quella del varo trascorrono quindi soltanto quattro mesi e pochi giorni: un vero primato nel suo genere, favorito dall'attuale perfezione raggiunta dall'attuale perfezione dei C. R. D.A. che ha toccato l'eccellenza con il sistema della prefabbricazione a terra che costituisce uno dei punti del piano di potenziamento attuato per affrontare la concorrenza sempre più accanita sui mercati.

La politica cantieristica dominata dalla necessità di comprimere i costi e di ridurre i termini di consegna, ha visto un rapido adeguamento da parte dei CRDA che hanno riveduto la loro impostazione tecnica, portandola con profonde trasformazioni su nuovi livelli produttivi. E proprio in questa circostanza è stato necessario ammodernare quasi interamente gli impianti, tenendo anche conto delle nuove tecniche nel campo delle costruzioni navali. Nel piano varato nel 1956 era compresa anche la costruzione di una salderia coperta, per preparare, su un piano rigidamente orizzontale, grandi blocchi del peso fino a 70 tonnellate interamente saldati nel loro complesso. Due gru a ponte, sistemate per ognuna delle due campate di cui è composta la salderia, consentono la costruzione di blocchi fino a 70 tonnellate che possono essere spostati mediante i piani di scorrimento che escono dall'edificio fino alla testata dello scalo dove le gru dello stesso lo prelevano per le operazioni di montaggio e di unione agli altri blocchi, che risulta così agevole e che richiede saldatura a mano in misura limitata.

Proprio al sistema della prefabbricazione a terra è dovuta la rapidità di esecuzione fatta registrare dall'«Agip Livorno, il cui scafo nudo, con l'aggiunta delle poche sovrastruttura, peserà al momento del varo dodici tonnellate, sistemate in poco più di quattro mesi. L'«Agip Livorno» presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto metri 225,55; larghezza massima fra le ossature metri 31,09; portata lorda tonnellate 47.700; capacità delle cisterne da carico e delle cisterne zavorra mc. 64.000; potenza massima dell'apparato motore HP 10.000; velocità con dislocamento corrispondente alla portata lorda e con potenza normale nodi 17. Questi dati indicano con sufficienza che la turbocisterna che sarà varata il 28 maggio, al pari della «Agip Bari», è di mole imponente ed ha richiesto uno sforzo non comune da parte dei tecnici e delle maestranze per la sua costruzione sullo scalo maggiore dello stabilimento di Monfalcone, capace di accogliere navi fino a 100 mila tonnellate.

Dopo la costruzione dello scafo e delle prime sovrastrutture che costituiscono la nave al momento del varo, avrà inizio la fase di allestimento con la nave ormeggiata alla banchina del cantiere. Con ciò sarà provveduto a tutte le operazioni di finitura interna ed esterna, alla sistemazione degli svariati impianti tecnici, al montaggio dei macchinari ausiliari e dell'apparato motore, all'arredamento degli alloggi e degli altri locali abitabili, alla fornitura degli strumenti e delle attrezzature di bordo, completando la nave di tutti gli elementi che le occorrono per consentire un efficiente servizio e per rendere confortevole la vita degli uomini che dovranno condurla sui mari. Il traffico particolare e specializzato delle petroliere richiede infatti più che su ogni altro tipo di nave che la vita di bordo si svolga alla perfezione, con margini di sicurezza più larghi che altrove, con una intensità di esercizio e con una rapidità in tutte le operazioni superiore a quella delle navi da carico «secco». E' anche per questo che le apparecchiature di cui sono dotate le navi di questo tipo trovano raro riscontro in altre imbarcazioni. L'«Agip Livorno», che potrà dirsi una delle più grandi e moderne turbocisterne del mondo, rappresenterà quanto di meglio è stato creato in questo campo.

Macchinisti in ascensore

Per quanto riguarda le sue caratteristiche generali, che riflettono come detto quelle della gemella «Agip Bari», esse la fanno apparire di linea particolarmente snella, in modo da dare una impressione di leggerezza nonostante la mole eccezionale delle sue strutture. La prora, inclinata fortemente in avanti, imprime molto slancio all'imponente scafo; la poppa è simile a quella degli incrociatori. Le sovrastrutture sono disegnate secondo le leggi aerodinamiche e si compongono di tre elementi collegati da una lunga passerella. Nel cassero centrale e in quello di poppa sono ubicati gli appartamenti per l'armatore, il comandante e il direttore di macchina. Sono sistemati inoltre 19 alloggi per gli ufficiali, 9 per i sottufficiali e 34 per il resto dell'equipaggio. Saloni di ricreazione, mense, cucine e locali igiene completano gli alloggiamenti, dotati di impianti per il condizionamento dell'aria. Sopra il coperchio del cofano di macchina è prevista una piscina per l'equipaggio, particolarmente utile nei climi caldi in cui spesso verrà a trovarsi la nave per necessità di carichi. Tra i tanti accorgimenti tecnici di cui sarà dotata l'«Agip Livorno» è di particolare rilievo l'ascensore per il personale di macchina, al quale saranno risparmiate le faticose salite lungo la scala a chiocciola, che solitamente vengono impiegate fra la sala macchine e il ponte di coperta.

La nave, una volta finita, andrà ad aggiungersi alla settantina di cisterne già costruite dai CRDA dal 1920, anno in cui hanno costruito la prima nave del genere in Italia: la «Dora». Proprio attraverso questa lunga esperienza e attraverso la specializzazione ottenuta in questo settore costruttivo i CRDA hanno potuto ottenere commesse di turbocisterne di grosso tonnellaggio dalle più importanti società petrolifere nazionali e straniere. E' un segno di stima profondo, che a guardare i risultati va considerato veramente meritato.

Istituto studi assicurativi. Oggi presso la Facoltà di economia e commercio si terranno le seguenti lezioni: ore 17: Riassicurazione vita (dott. Fabio Ara); ore 18: Medicine assicurativa (dott. Vincenzo Zucconi).

Nei giorni 5, 6 e 7 del corrente mese, i laureandi della facoltà di farmacia della nostra Università hanno partecipato a una gita d'istruzione organizzata dal Rettorato per una visita a due grandi industrie farmaceutiche milanesi. Ecco un momento della visita agli impianti

SEGNALAZIONI

«Le 4 cassette dell'ufficio postale di via della Borsa, sono state rinnovate già da tempo. Però mancano sempre le indicazioni per le quali sono destinate. (Espressi, giornali, lettere comuni ecc.). Che cosa aspetta la direzione delle Poste? Ciò crea confusione, sia per gli imbucatori, quanto per lo stesso personale postale. Non vi pare?». Sì, ci pare.

Ci scrive il lettore Polinto Pividon a proposito della Scala dei Giganti. Dopo aver sottolineato il suo stato di sporcizia, il nostro corrispondente fa delle considerazioni a proposito delle attrattive turistiche della scalinata, passaggio quasi obbligato per San Giusto. Auspica quindi che venga mantenuta più pulita, e possibilmente lavata con una certa frequenza. Le proposte del sig. Pividon sono senz'altro da sottoscrivere, e basta salire una volta la Scala dei Giganti per rendersi conto della necessità di una pulizia radicale e continuata.

«I tram — proprietà del Comune — le cassette per lettere — proprietà dell'Amministrazione statale — sono tappezzate di scritte pubblicitarie che naturalmente fruttano qualcosa. Non si potrebbe ricorrere a un simile espediente anche per i cestini della cartaccia? Io penso che qualsiasi agenzia pubblicitaria accetterebbe con entusiasmo, da parte del Comune, l'esclusività di costruire, sistemare e provvedere alla manutenzione di un numero infinito di cestini, alla condizione di poter tappezzarli di scritte pubblicitarie. Detti cestini potrebbero passare in proprietà del Comune, ma la spesa dovrebbe essere sostenuta interamente dall'agenzia pubblicitaria. Uniche condizioni: decoro, funzionalità, ubicazione. La scritta pubblicitaria, oltre che attirare la attenzione sull'esistenza del cestino, gli darebbe forse un tono decorativo. E dalla concessione il Comune potrebbe forse anche ricavarne un introito. Al Comune o al Corpo dei vigili urbani non dovrebbe essere impossibile pervenire ad un accordo di cooperazione con altri Corpi (carabinieri, guardie di finanza, Celere (anche fuori servizio), agenti di Questura, per una azione comune. Ai vari agenti potrebbe essere consegnato un blocchetto di 10-20 biglietti (tipo tram o cinema) da staccarsi e consegnarsi quale ricevuta per multa di 10-20 lire, a coloro che venissero sorpresi a buttare in terra rifiuti di qualsiasi genere (bucce, astucci o scatolette di gelati, biglietti di tram, biglietti di multa... biglietti da mille, ecc.). Davanti a tutti i bar, d'estate, vi è un disordinato cimitero di involti di gelati o cassate, gettativi da coloro che al bar hanno dato un certo guadagno. Perchè non obbligare questi bar a ripulire di tanto in tanto nella giornata la zona circostante dai rifiuti lasciativi dai propri clienti? Con tali accorgimenti ai netturbini potrebbero essere concesse d'estate delle lunghe ferie. Luigi Peris». La proposta del sig. Peris arriva un po' in ritardo dato che l'Azienda autonoma di soggiorno porrà nelle vie cittadine 340 cestini per le immondizie, ed ha già avanzato da parte sua al Comune la proposta di abbinare ai cestini delle insegne pubblicitarie. Buona invece l'idea delle multe «minime» e della pulizia degli spazi riservati ai bar, che però provvedono già a farla.

«Avevo un bel gatto che un giorno sparì. Segnalai il fatto al Ricovero animali e l'ho trovato. Questa la sua triste fine: preso da qualcuno e rinchiuso nel cofano posteriore di una 600, è stato bruciato vivo dal calore del motore. Chiaramente al suo ritrovamento erano visibili le zampe posteriori e la coda carbonizzate, nonchè una coscia quasi distrutta. Pietosamente e con animo addolorato il proprietario dell'automobile, al quale per dispetto (è uno zoofilo) è stato giocato questo brutto scherzo, ha consegnato l'animale al Ricovero, dichiarandosi spiacente di quanto accaduto non per suo volere e sperando che le cure amorevoli della proprietaria lo avrebbero guarito, ma non c'era nulla da fare. Questo per dimostrare a chi asserisce che tutte le malvagità e crudeltà inflitte agli animali sono fisime di vecchie zitelle, e a chi di dovere di non solo aumentare la sorveglianza, ma di non lasciarsi gabbare da coloro che, facendo lo gnorri se interrogati, dichiarano di nulla aver visto o fatto. E. M.».

«Sono un assiduo lettore della rubrica "Segnalazioni", perciò sono al corrente delle molte manchevolezze di questa nostra città. Permetti che mi consideri indignato per quanto mi è accaduto vedere domenica scorsa; devi sapere che ho qui da noi un cognato che venuto dalla Nuova Zelanda assieme alla moglie triestina ha speso solo di viaggio 1.800.000 lire. Come comprensibile, mi sono trasformato in guida turistica e ho portato i miei parenti a fare un bel giro sulle strade nuove dell'altipiano: dopo essere stato sulla Vedetta d'Italia nel pomeriggio sono andato nel parco di Miramare, ma in Castello non si poteva andare perchè questo era chiuso. Mi sono accontentato di girargli attorno, e nel far questo ho visto un bel canocchiale, ho trovato 50 lire e le ho infilate nell'apposita fessura, ma questo, non ha funzionato: emareggiato sono ritornato verso Trieste e ho proposto di andare a visitare il faro della Vittoria. Mi cognato quando venne a Trieste nel 1945 era un baldo soldato di Sua Maestà britannica, ora ha un po' di affanno e neanche a dirlo l'ascensore non funzionava, così abbiamo dovuto rinunciare alla scalata. Credo che come guida turistica io valgo ben poco. Ma chi dovrebbe interessarsi di queste piccole cose che fanno passare con dispiacere le giornate al turista? Lattanzio Sabino». Non se la prenda signor Lattanzio; anche noi abbiamo infilato la monetina in quel famoso canocchiale. Funzionava, ma si vedeva come se sul nostro bel golfo fosse sceso un nebbione di Sua Maestà britannica. Una vera truffa.

Pellegrinaggio al Cimitero

Domani nel cimitero di S. Anna per cura della Confraternita del S.S. Crocifisso della parrocchia di S. Maria Maggiore, avrà luogo la solenne funzione annuale interparrocchiale in suffragio dei defunti con celebrazione di una S. Messa all'aperto, discorso di circostanza tenuto dal M. R. P. Bernardo Galliotto, predicatore del mese di maggio, ed esequie. I partecipanti si raccoglieranno alle ore 8.30 sul piazzale d'ingresso al cimitero, da dove si raggiungerà processionalmente la cappella di S. Anna.

Tesseramento L. N.

I soci che hanno ricevuto la tessera per il 1960 a domicilio, possono versare il canone annuale sul conto corrente postale n. 11-8266 oppure direttamente presso la sede centrale in corso Italia 9, I p. Durante il corrente mese l'ufficio tesseramento osserverà per il pubblico il seguente orario: ore 9-12.30, ore 16-19.30.

MOSTRE D'ARTE

Il Centro artistico a Roma

Alla mostra di pittura e scultura che il Centro artistico nazionale di Trieste inaugura dopodomani alla Galleria del Palazzo delle Esposizioni di Roma, hanno aderito artisti di tutte le province d'Italia, tra cui artisti maturi e giovani di chiara fama; il catalogo reca la presentazione di Marcello Fraulini. Tra i pittori troviamo: Alessandrelli, Amerighi, Alto, Amadio, Argenteri, Barnaba, Baroni, Benedetti Clara, Bergamasco, Biasi, Bini, Boccalatte, Bressanutti, Burato, Campestrini, Canni, Capponi, Capra, Carnevali, Cataldi, Cesarano Elda, Coceani, Correr, Corsetti, Cugini Amelia, Cuomo, Curione, Del Grago, De Segus, Diana, Di Bitonto, Diegoli, Di Pasquale, Di Salvo, Eserini, Fabretti, Ferrari, Filippi, Fiorentino, Fonda, Forestiere, Freschi, Fumo, Galbiati, Gamba, Giuliani, Guidotti, Grai, Kaller, Incorpora, La Duca, Lanza, Leonardi, Lombardi, Lucano, Luciani, Malabotti, Mamone, Mandel, Marchese Santi, Marini, Marras, Martin, Martorelli, Maruniak, Massaruti, Mattuzzi, Mazzoleni, Mengotto, Milazzo, Mus, Negro, Oberti, Orlando Pietro e Orlando Ugo, Parola, Pecchiar, Perini, Piciullo, Pisani, Policreti, Postogna, Punzo, Quaranta, Rabotti, Ragogna, Refice, Riccardi, Rosso, Ruffo, Sacchi, Sanesi, Schmid, Sarigu, Sartori Enrico e Sartori Guido, Saviantoni, Sciortino, Scocchi, Scuderi, Seppi, Serini, Silvestri, Sponza, Steidler, Strinati, Stultus, Tiraboschi, Toppi, Tota, Tremante, Verdelli, Vicentini, Vessini, Zanzotto e Zorzi. Scultori: Benedetti, Bulfon, Calligaris, Camoletto, Calvelli, De Segus, Incorpora, Mariani, Monassi, Michetti, Puspan, Rovan, Sebastio, Tavella, Torresini e Vuillerminaz. La scelta delle 250 opere è stata effettuata da una commissione preposta alla galleria romana.

Domani alle ore 10, presso il Circolo di Servola (via San Lorenzo in Selva) si terrà un'assemblea di pensionati del rione, organizzato dal sindacato provinciale pensionati C.G.I.L.

Concorso per 28 medici nei servizi dell'ENPAS

La direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso a n. 28 posti di medico in prova (gruppo A, grado VI del ruolo sanitario).

Gli interessati potranno prendere visione sulla Gazzetta Ufficiale n. 73 del 25 marzo 1960, o presso l'Ufficio provinciale dell'ENPAS, in via dell'Università 3, delle modalità di compilazione delle domande e dei requisiti richiesti per partecipare al concorso stesso.

Famia Ruvignisa. Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani di via T. Vecellio 6, avrà luogo una serata dedicata a Rovigno, organizzata dalla «Famia Ruvignisa». Sono invitati a partecipare i rovignesi, amici e simpatizzanti.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	94	212	141
Limoni	106	153	129
Mele I	88	212	135
Mele II	88	141	106
Pere I	188	200	200
Pere II	176	176	176
Asparagi	120	320	280
Bietole	40	80	70
Carciofi (al pezzo)	14	22	20
Cavoli cappucci	71	94	83
Cicoria	36	47	41
Cipolla	83	112	100
Finocchi	65	71	71
Insalatina	40	150	120
Insalate diverse	47	140	75
Patate	31	51	46
Patate novelle	47	94	83
Piselli	59	212	106
Radicchio verde I	150	250	220
Radicchio verde II	60	140	100
Spinaci	50	100	70
Zucchine	153	212	188

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

BILANCIO DI UNA RIVISTA GIULIANA

«La Porta Orientale» ha trent'anni di vita

«Porta Orientale» la Rivista fondata dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, è entrata nel suo 30.o anno di vita. Nell'ultimo numero, testè uscito, la direzione rileva la ricorrenza, ricordando la prima riunione promossa da Giuseppe Stefani nel 1930, sotto gli auspici della Compagnia Volontari, per discutere l'opportunità di creare una rivista che trattasse i problemi storici, politici e artistici delle Giulie in un panorama vasto e vario. Raggiunto l'accordo, i convenuti decidevano di proporre all'Associazione Mutilati l'assorbimento della loro pubblicazione «Italia» nella nuova. Accolta la proposta, nel gennaio 1931 vedeva la luce il primo fascicolo della «Porta Orientale» che, rievocando, dopo 70 anni, l'opera di Carlo Combi, si proponeva di continuarla. Edita dapprima dalla Compagnia Volontari, e passata successivamente alle Edizioni Monciatti, la Rivista si avvia verso il 40.o, sempre sotto la direzione di Federico Pagnacco, soddisfatta per aver dato anima e corpo ad un'iniziativa non effimera ed augurandosi di poter continuarla sotto gli auspici dei valorosi fondatori.

L'ultimo numero si apre con le note biografiche dedicate ai giuliani morti per la Patria. Qui sono ricordati due istriani: Gregorio Baricchio e Giuseppe Zacchigna. Il Baricchio, rovignese, combattente nella seconda guerra mondiale, promosso capitano e, da ultimo, assegnato alla Difesa Territoriale di Trieste, cadde nelle mani dei partigiani il 3 maggio 1945 e non fu più visto: lo Zacchigna, da Umago, prese parte alla guerra come marinaio trombettiere sull'incrociatore «Zara», e vi trovò la morte nell'affondamento della sua unità durante la battaglia navale di Capo Matapan.

Alla prima guerra mondiale si torna con il compianto Carlo Antoni, triestino di retta coscienza, di cui, tessendone il necrologio, il prof. Guzzo della Università di Torino, disse che ha camminato a fronte alta per tutta la vita, dando all'Italia in poesia, nella cultura e nella vita politica, quel che di tutto proprio è di Trieste nello stile, nei limiti e nel tono, una lezione preziosa in terra dove l'estro e l'impulso sono la sola guida riconosciuta. Di questo illustre concittadino di tanto nome nel settore della filosofia, della storia, della sociologia e della politica, discepolo e continuatore del pensiero crociano, la Rivista pubblica alcune pagine del diario scritto durante la prima guerra, alla quale egli era accorso volontario. Sono narrazioni episodiche, vive ed essenziali, che colgono i fanti in trincea a due passi dal nemico, e li esplorano sagacemente nelle intimità dei loro sentimenti, nei loro modi, discorsi e comportamenti, senza retorica, come partecipe della loro vita anzichè testimonio freddo e discosto. Si condivide il giudizio espresso recentemente da un critico qualificato, secondo il quale se Carlo Antoni si fosse accinto a scrivere la storia del conflitto, ne sarebbe uscita un'opera di eccezionale valore stilistico ed umano.

Un altro diario ospita la Rivista: quello di Pietro Luxardo, curato da Federico Pagnacco. E' l'agonia di Zara ricostruita con le note e con le lettere alla moglie, dal 1.o febbraio al 21 ottobre 1944. Pietro ignora — e forse è stato bene — la tragica fine del fratello Nicolò e della cognata Bianca, prelevati dai partigiani titoisti la notte sul 30 settembre dello stesso anno a Selve, e gettati in mare. Nel diario è la cronaca degli eventi che, nel corso di 300 giorni, ridussero Zara a un mucchio di rovine. Giorno per giorno, Pietro annota fatti e persone: i tremendi bombardamenti aerei succedentisi a intervalli regolari, la caristia e la fame, la misera vita dei sopravvissuti nelle baracche prive di acqua e di luce e infestate di insetti, le lunghe code per procurarsi qualche cosa da mettere sotto i denti, le case via via distrutte, le strade dove bisognava procedere con il bastone degli alpini. Marginalmente sono notate le attività politiche delle truppe di occupazione tedesche e delle autorità allorchè iniziava la guerriglia partigiana e si palesavano le mire di Pavelic. In tanta tragedia Pietro Luxardo non abbandona il suo posto; assiste al crollo della sua fiorente industria, ma non si allontana. Egli presenta gli avvenimenti senza toni polemici, esprimendo la fiducia che le cose finiscano presto e che l'Italia esca dal conflitto almeno senza la mutilazione di Zara. Le sue ultime parole scritte al figlio il 21 ottobre sono: «Non state in pena per me. State tranquilli, fiduciosi come sono io. Che Dio vi protegga».

Dieci giorni dopo, il 2 novembre, all'entrata a Zara delle truppe di Tito, Pietro Luxardo fu arrestato. Lo videro per l'ultima volta dieci giorni più tardi, caricato su un camion con un gruppo di prigionieri. Poi, il silenzio dei morti.

Nelle altre pagine della Rivista, Stelio Mattioli parla con approfondita conoscenza della opera di Gregorio Bisia, antiquariato librario, che fu uno dei bibliofili più raffinati e meno noti di Trieste; Ranieri Mario Cossar intrattiene sul clima popolare di Gorizia della metà dello scorso secolo; Gian Proda rievoca le figure di Mario Petris, uno degli argonauti fiumani, e di Ernesto Cabruna, il fedelissimo di D'Annunzio; Emilio Marcuzzi recensisce il libro di Giuseppe Stefani sui greci a Trieste nel '700; Oscar de Incontrera spulcia cronache e notizie dallo «Osservatore Triestino» del '00 ed Enrico Fraulini passa in rassegna critica le ultime mostre d'arte allestite nelle sale locali da Grassi, Ben Shahn, Silvestri e Psacaropulo.

e. m.

NAVI IN PORTO

Il giorno 13 maggio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 26 «Mugia» (it.); B. 29 «Toscana» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Seacrow» (pa.); B. 33 «Continental» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «G. Borsi» (it.); B. 36 «Topusko» (jug.); B. 38 «Africa» (it.); B. 39 «Ege» (tu.); «La Fleche» (pa.); B. 42 «Crna Gora» (jug.); B. 45 «Mount Evans» (am.); B. 46-47 «Costance» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Coral» (pa.). San Sabba: «Mondoro» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «Pietro Martini» (it.).

MOVIMENTI

13 maggio: «Crna Gora» da B. 42 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Ege» da B. 39 a mare; «Mugia» da B. 26 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare. 14 maggio: «M. A. Martinoli» dalla rada all'Arsenale; «Mondoro» da San Sabba a B. 43; «P. Martini» dalla rada a San Sabba; «Continental» da B. 33 all'Arsenale; «Toscana» da B. 29 a mare; «Mondoro» da B. 43 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Maribor» da B. 30 a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Topusko» da B. 36 a mare; «La Fleche» da B. 40 a mare; «Costance» da B. 46-47 a mare; «S. Gorthon» da B. 42 a mare; «G. Borsi» da B. 35 a mare; «M. Evans» da B. 45 a mare.

ARRIVI

13 maggio: «Triena» B. 12 (Degiampietro); «M. A. Martinoli» rada (Penso); «C. di Catania» B. 10 (Lloyd); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli). 14 maggio: «Stig Gorthon» B. 42 (Sperco); «Rio Belem» B. 44 (Ellerman); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «C. Campanella» B. 33 (Amat); «Hoko Maru» B. 14-a (Audoly); «Romanjia» B. 37 (Bortoluzzi); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli).

ASTRONAUTICA A ISOLA D'ISTRIA

OGGI SIAMO UOMINI DOMANI ANGELOIDI

Concluse le conferenze di Luigi Berto

Luigi Berto durante una delle conferenze tenute a Isola d'Istria

Con un successo che ha superato le aspettative degli organizzatori, giovedì si è concluso il ciclo di conferenze sulla astronautica, tenuto, come è noto, dal signor Luigi Berto ad Isola d'Istria, sotto gli auspici del nostro Console generale a Capodistria, dottor Guido Zecchin, al quale va principalmente il merito della riuscitissima manifestazione culturale. I numerosi argomenti di attualità trattati nella serata conclusiva hanno rappresentato una grande attrazione per il folto pubblico che gremiva la sala al pianterreno dell'antico Palazzo Besenghi e che per oltre due ore ha seguito con profonda attenzione la conferenza.

Partendo da principi eminentemente divulgativi è stato abbracciato un panorama vastissimo dello scibile umano. Lo oratore, che a giudizio concorde degli intervenuti è dotato della rara qualità di semplificare concetti sia pure arditi ed irti di indubbie difficoltà di trattazione, ha saputo sintetizzare in un'esposizione brillante e resa efficace da tavole a colori i principali grandi problemi che assillano la scienza mondiale e che sono connessi direttamente o indirettamente con l'astronautica.

Vi è da parte dell'uomo comune (e non solo di lui) ancora una figurazione molto approssimativa delle realtà che interessano il mondo fisico. Ad esempio il concetto del tempo, come del resto quello dello spazio sfugge, alle nostre immediate possibilità di comprensione. Il cronotopo einsteniano è di difficile intuizione per i più anche se reso maggiormente familiare con la espressione di «quarta dimensione». Del pari il modello dell'atomo ha un valore puramente euristico in quanto il microcosmo ha un carattere di tale trascendenza da sfuggire irrimediabilmente alla immaginazione umana. Questo è servito all'oratore a fare un sottinteso ed abile parallelismo con il macrocosmo, gli infiniti misteri del quale non potranno essere mai interamente svelati dall'uomo in rapporto alla brevità della vita umana.

Ma quali condizioni ambientali potrebbe trovare l'uomo che sbarchi su altri mondi? Ed in quali forme di vita potrebbe imbattersi durante il suo vagare fra le stelle? Vi sono delle probabilità che nel cosmo esistano altri esseri intelligenti oppure l'uomo è desolatamente solo in mezzo agli immani, innumerevoli universi in espansione?

Interrogativi che al tempo di oggi molti si pongono e che l'oratore ha saputo affrontare arditamente richiamandosi allo esempio delle possibili condizioni di vita dei pianeti del sistema solare. Basandosi inoltre sui lavori del Wöhler, che nel 1828 scoprì come le sostanze viventi siano composte dagli stessi elementi delle sostanze inorganiche, del Bunsen che con l'aiuto della spettroscopia trovò una omogeneità di elementi in tutto l'universo, del Darwin che arrivò attraverso lo studio dell'evoluzione alla conclusione che la vita poteva verificarsi su qualsiasi astro posto in particolari condizioni, l'oratore ha affermato che vi sono grandi probabilità che nella scala biologica universale l'uomo sia tuttaltro che l'ultimo gradino dell'evoluzione, con evidente riferimento ad esseri aventi caratteristiche di angeloidi.

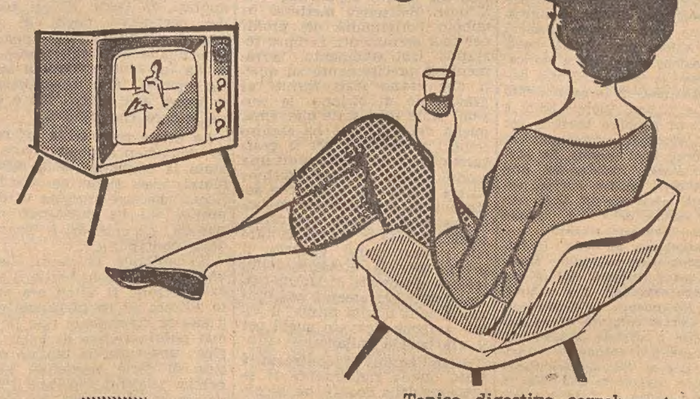
Ha fatto seguito la proiezione di fotografie di progetti di astronavi e di basi spaziali preparate da progettisti di fama mondiale e della forza di un Tinsley, di un Kraft Ehricke, di un Von Braun, di un Sedov. Rapida ma esauriente l'esposizione dei programmi futuri astronautici delle maggiori nazioni, programmi che secondo l'oratore dovrebbero essere unificati ed ai quali dovrebbero partecipare tutte le nazioni.

La conclusione della conferenza è stata salutata da prolungati applausi e vivi consensi. Le autorità presenti si sono poi congratulate vivamente con l'oratore. E' stato poi offerto un rinfresco all'Hotel Zora d'Isola.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani 15 corr., con partenza alle ore 6.30 in autopullman da piazza S. Giovanni, gita turistica a Possagno, Asolo e Bassano, con visita del Tempio di Canova e della casa natale dello scultore con annessa gipsoteca di 196 gessi riproducenti le sue opere. Programma dettagliato e iscrizioni in sede via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

Una fresca gioia per un più lieto svago



Tonico, digestivo, corroborante, il Chinotto Recoaro è veramente la bibita ideale, perchè unisce alle virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro i princìpi attivi del chinotto ligure, della china, del rabarbaro e della Boldoa Fragrans. Di gusto gradevolissimo e dall'aroma incomparabile, vince la sete donando salute e vigore.

Chinotto RECOARO

la delizia dolce-amara

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

Washington: Eisenhower appunta sulla giacca del cap. Beach la decorazione della Legione al merito per l'impresa del sottomarino «Triton», che ha circumnavigato il globo in immersione

LO SVILUPPO SIDERURGICO BASE DEL «MIRACOLO» ITALIANO

Approvato dalla Ceca il progetto per lo stabilimento di Taranto

E' stata riconosciuta l'importanza dell'iniziativa nell'ambito della Comunità europea - La concentrazione Ilva-Cornigliano

Lussemburgo, 13

(*«Europe»*). L'Alta autorità della Comunità carbosiderurgica europea (la CECA) ha preso recentemente due decisioni che meritano qualche commento anche perchè esse aiutano a comprendere quello che è di moda chiamare «il miracolo italiano» in campo economico.

Prima di tutto, l'Alta autorità della CECA ha preso conoscenza ed ha approvato il progetto, presentato dalla «Finsider», per la costruzione a Taranto di uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale, capace di produrre, inizialmente oltre un milione di tonnellate di acciaio grezzo ed altrettanto di ghisa. L'acciaio servirà per produrre laminati piatti, cioè i materiali caratteristici dell'industria moderna, i più impiegati nell'edilizia, nella produzione di elettrodomestici, di automobili, ecc., e per produrre tubi, uno dei materiali base per una economia in via di trasformazione nella quale il trasporto per tubazione costituisce un elemento fondamentale e di impiego sempre più vasto e differenziato.

Lo stabilimento di Taranto sorgerà sulla riva del Mar Jonio e sarà approvvigionato interamente dal mare delle due materie prime di base, necessarie per produrre l'acciaio: carbone (che verrà trasformato in coke da cokerie installate nello stabilimento) e minerale di ferro ad alto tenore metallico. Inoltre, dal mare stesso lo stabilimento ricaverà l'enorme quantità di acqua della quale hanno bisogno gli stabilimenti siderurgici e principalmente gli altiforni. Una fabbrica di ossigeno fornirà il mezzo di alimentazione dei forni che trasformano la ghisa in acciaio, secondo il procedimento più moderno, che permette rese altissime. Tale struttura, che appunto si chiama a ciclo integrale, permette di evitare il ricorso a quella speciale materia prima che sono i rottami di ferro, materia prima che costituiva, fino a una decina di anni fa, l'elemento principale di alimentazione dell'industria siderurgica italiana.

La costruzione dello stabilimento costerà circa 150 miliardi di lire. La Comunità riconosce esplicitamente che tale impianto sarà un elemento positivo nello sviluppo siderurgico della Comunità e ciò per tre ragioni: prima di tutto perchè sorge in una zona in via di sviluppo e quindi è suscettibile di favorire quella espansione dell'attività e del livello di vita che è uno degli scopi della Comunità; in secondo luogo perchè i prodotti che ne usciranno sono quelli richiesti dal mercato, ciò che lascia supporre che l'industria trasformatrice ne trarrà vantaggio; e terzo perchè il «bilancio» della Comunità, che presenta una passività importante nel settore rottame (materia da importare a costi molto più elevati di quelli del mercato interno), sarà avvantaggiato dalla entrata in servizio di impianti a ciclo integrale.

Il centro siderurgico di Taranto va considerato quale elemento di uno sviluppo armonico e logico, che ha portato in pochi anni, e grazie anche alla ventata di aria libera introdotta in seguito all'apertura del Mercato comune europeo, la siderurgia italiana su posizioni infinitamente distanti da quelle di partenza.

La coraggiosa concezione dell'ing. Sinigaglia, così a lungo combattuta e incompresa, ed alla realizzazione della quale uomini come il prof. Manuelli, l'ing. Rossi, l'ing. Vignuzzi hanno ostinatamente e infine con successo contribuito, ha mostrato all'Europa intera come un paese senza le materie prime essenziali, carbone e ferro, possa sviluppare una propria siderurgia. Naturalmente, occorre un concorso di elementi tecnico-economici — fra i quali essenziale è l'esistenza di un mercato interno di assorbimento dei prodotti — che appunto si è verificato in quest'ultimo decennio. Oggi la siderurgia italiana produce a un ritmo annuo di circa otto milioni di tonnellate, livello questo che solo sei o sette anni fa (all'apertura del Mercato comune) nemmeno i più ottimisti avrebbero osato immaginare. Quel che più conta: i prezzi dell'acciaio italiano sono «comparabili» ai prezzi mondiali, ciò che permette alle industrie trasformatrici di svilupparsi senza remore, e di rinunciare progressivamente a una protezione doganale massiccia che la tagliava fuori dalla libera competizione mondiale.

Ecco perchè dicevamo che la concezione nuova sulla quale si basa la siderurgia italiana costituisce un fattore base del cosiddetto «miracolo» italiano.

Seconda decisione dell'Alta autorità: quella di prendere atto, senza opposizione, della prossima concentrazione Ilva-Cornigliano. Anche in questo ordine di idee la siderurgia italiana dà un esempio: la tecnica moderna richiede concentrazione e produzione di massa, richiede una ricerca scientifica accessibile solo alle imprese aventi dimensioni ben lontane da quelle artigianali. Oggi si calcola che l'«optimum» per uno stabilimento siderurgico sia fra i due e i quattro milioni di capacità annua.

Si può prevedere che entro un decennio i quattro centri siderurgici italiani saranno su questa scala: per intanto, entro il 1964 essi si situeranno fra 1,3 e 2 milioni di tonnellate annue: livello molto onorevole per la siderurgia europea: la concentrazione di aziende analoghe è certamente una condizione essenziale per realizzare il progresso tecnico e scientifico che permette il progresso economico e sociale. La siderurgia italiana si è svegliata ed è su un'ottima strada.

Emanuele Gazzo

ALI' KHAN SI ERA STANCATO DELLA SUA ESISTENZA SREGOLATA

Rinunciò a essere un dio per poter vivere tranquillo

La notte in cui è tragicamente scomparso doveva annunciare agli amici che era stato nominato Ambasciatore del Pakistan a Buenos Aires

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Fra un mese esatto avrebbe compiuto quarantanove anni. Era nato il 13 giugno 1911 a Torino, figlio di un «dio» vivente e di una ragazza che faceva la cioccolataia. Il nome di sua madre era Teresa Magliano e di lei Alì Khan diceva: «Era la più bella donna del mondo. Non ne ho mai visto di più belle; e tutti sanno che in quanto a donne, si può dire che ne ho conosciute».

Aveva vissuto fino a quindici anni con la mamma; l'amore di una terra che era quella nella quale era venuto al mondo e che era di sua madre, non lo ha mai nascosto. Mi disse un giorno, avendogli chiesto se era italiano: «Non sono italiano, io sono torinese». E il giorno prima di sposare Rita Hayworth, a Cannes, seduto in un piccolo cinema dove si proiettava «Gilda», mi disse, d'improvviso, sottovoce: «Rita: non le pare che assomigli un poco a mia madre?».

Gli piacevano le cose italiane, a patto che fossero torinesi, piemontesi. Comperò qualche tempo fa la «Lancia sport» sulla quale egli è morto ieri sera; la guidò per la prima volta andando al campo di corse di St. Cloud. Il barone Rotschild, suo «nemico» sui campi ippici, gli fece: «Ma è una macchina magnifica»; e Alì Khan: «Per forza, è torinese».

Con quella macchina aveva fatto appena 1500 chilometri: appena il tempo di finire il rodaggio. All'uscita della curva di Suresne, non lontano dall'ippodromo di Saint Cloud dove il giorno prima aveva fatto correre un suo cavallo, «Empire», arrivato secondo. Agli amici che gli chiedevano: «Ci consigli di giocare su "Empire"?» aveva risposto: «No, per carità. Non è il terreno che gli confà».

I cavalli erano la sua grande passione: per salvare la sua scuderia, che passò un brutto momento qualche tempo dopo la morte di suo padre, il vecchio Aga Khan, vendette la sua collezione d'arte: quadri di Gauguin, Renoir, Degas, Utrillo, Vlamink, Dufy. «L'arte mi distrae, ma io mi sento felice quando sono fra i miei cavalli» diceva.

Figlio primogenito dell'Aga, era considerato come il dio incarnato degli ismaeliti (e qualche setta di codesti musulmani dissidenti continuava a venerarlo come il loro vero dio, non volendo riconoscere come nuovo Aga, Karim, il figlio di Alì); fu solo alla morte del padre di Alì, che gli ismaeliti si trovarono imposta un'altra divinità, quella che molti definiscono come «un dio per testamento», non per discendenza.

Perchè l'Aga Khan preferì il nipote al figlio, come successore? Poichè una risposta precisa all'interrogativo non era possibile dare, le immaginazioni corsero a loro piacimento. Alì Khan non disse mai nulla, e anzi, aiutò il figlio a consolidare la sua autorità sulle popolazioni che dipendono da lui. Una delle illazioni che furono fatte allorchè la volontà del vecchio padre di Alì furono note è questa: Alì Khan è stato «bocciato» come dio perchè «non è serio». Ma il «torinese» che è morto ieri sera perchè un automobilista di fresca patente aveva preso una curva spostandosi troppo a sinistra, aveva dato, ai suoi intimi, una spiegazione della sua mancata elevazione a «dio». Aveva detto: «Riuscii a convincere mio padre a non fare di me il suo successore. Io sono nato per essere un principe degli ippodromi, della vita senza troppi problemi. Amo la gente del popolo, ma so che ho più pazienza per allevare un cavallo che per occuparmi di un problema politico-sociale. Mio figlio, invece, ha un altro temperamento. Lui è nato da madre inglese... mio padre non ne voleva sapere. Io allora gli ricordai un episodio della guerra che lo convinse. Gli dissi: «Ti ricordi quale è stata la mia prima preoccupazione, dopo aver partecipato allo sbarco in Normandia? Andare in Pomerania per ricuperare i tuoi cavalli, requisiti dai tedeschi. Con lo «Sten» puntato, riuscii a ottenere le nostre bestie. Ora, non ti dice nulla tutto ciò?». E mio padre abbassò la testa. Avevo ottenuto il suo accordo».

«Sono un Dio in borghese — diceva spesso —: alle luci degli altari, preferisco le luci dei locali notturni». Non è forse per caso che Alì Khan sia morto in «smoking» ieri sera. Andava, insieme con la sua amica Bettina — colei che è considerata la più bella indossatrice di Parigi — a una festa in casa di amici; aveva una sorpresa da annunciare a coloro che lo aspettavano in una villa alla periferia parigina. Voleva annunciare che era stato nominato, il giorno prima, Ambasciatore del Pakistan a Buenos Aires e che avrebbe preso l'aereo fra due giorni per andare a presentare le sue credenziali al Presidente Frondizi.

A chi lo complimentava per la scelta e per il discorso tenuto, Alì Khan rispose: «Peccato che ho finito l'altro ieri la mia autobiografia: avrei potuto aggiungervi un capitolo sulla conferenza di oggi». La sua biografia uscirà a giorni a New York; non avrà un seguito, come sperava il suo editore. Nel libro saranno raccontate le sue avventure di ippofilo, di soldato e di «Casanova del ventesimo secolo», come amavano chiamarlo le ragazze che sognano ancora l'arrivo di un principe nella loro vita.

L'attività sportiva di Alì Khan è nota; la sua irrequieta esistenza di uomo d'armi è meno conosciuta. Combattè, nell'ultima guerra, con tre eserciti: prima quello francese, schierandosi con i nemici della Germania nella Legione Straniera (e divenne aiutante di campo del generale Weygand, comandante dell'esercito detto «di Oriente»); poi fece parte delle Forze armate inglesi, per le quali combattè in Palestina; infine sbarcò, ufficiale americano, con le truppe di liberazione in Europa.

«Casanova» moderno, nella sua vita le donne ebbero sempre una parte dominante. Ma le sue due mogli ebbero soltanto importanza per lui: la prima, una Guinness, ereditiera della famosa casa di birra inglese, gli diede Karim, l'attuale Aga Khan; l'altra, Rita Hayworth, sposata dopo la guerra (e fu detto che era il «matrimonio del secolo», poichè gli elementi romantici vi erano riuniti: lui il ricco principe erede di un regno divino, lei la più bella donna del mondo), lo fece padre di una bimba, Yasmine, per la quale Alì Khan aveva una profonda tenerezza. Diceva di Yasmine: «Alla bellezza di sua madre, unisce la passione per i cavalli di suo padre. E', dunque, perfetta. Sarà la sola donna che, fra qualche anno, mi farà invecchiare».

Non osava dire, apertamente, che Yasmine assomigliava a Teresa Magliano, madre torinese della quale teneva sempre una fotografia sul tavolo di lavoro. Ma lo pensava. E' per questa ragione che, dopo il divorzio da Rita Hayworth, Alì Khan non volle più sposarsi: l'avventura tragica con Gene Tierney (l'attrice che divenne pazza per amore di lui); quella calma, «borghese», con Bettina che durava da tanti anni; quella misteriosa con Kim Novak, che fu sua ospite per qualche tempo nella villa della Costa Azzurra, e così via: non riuscirono a farlo rinunciare al «celibato». Disse qualche mese fa a Parigi: «Ho scelto, per il futuro, un altro mondo: quello della tranquillità».

Oggi suo fratello Saduddin e suo figlio, il giovane Aga Khan, arrivati a Parigi l'uno da Ginevra, l'altro da Londra, raccolti intorno a colui che rinunciò a essere dio per poter vivere pienamente la sua condizione mortale, ricordavano quelle parole e dicevano che erano il suo testamento.

Stelio Tomei

CORDOGLIO PER LA PERDITA DI UN «DIPLOMATICO DI VALORE»

Il Pakistan ha chiesto di avere la salma di Alì

«Fermato» dalla polizia il pilota dell'auto investitrice

Parigi, 13

La salma del principe Alì Khan è stata trasportata dall'ospedale di Suresnes alla residenza parigina dello scomparso. La bara era stata ricoperta con un semplice drappo nero, senza fiori.

Da Londra, è giunto un messaggio del Presidente del Pakistan Ayub Khan, che si trova presentemente nella capitale inglese per la conferenza dei Ministri del Commonwealth. «Sono profondamente turbato dalla tragica e repentina scomparsa del principe Alì Khan», è detto nel messaggio di cordoglio. «Il Pakistan ha perduto un diplomatico di primo piano e di grande valore: personalmente, io ho perduto un amico. Migliaia di suoi amici ed ammiratori in tutto il mondo non dimenticheranno mai le sue qualità».

Nella principale città del Pakistan, Karachi, gli uffici delle maggiori aziende commerciali ed industriali sono chiusi in segno di lutto per la perdita che ha colpito la comunità ismaelitica. Il Ministro della Sanità e del Lavoro Burki, facente funzioni di Capo di governo in assenza del Presidente Ayub Khan, ha dichiarato che il Pakistan ha perduto un diplomatico competente il quale ha servito il proprio Paese «con zelo e distinzione». Un messaggio di condoglianze è stato inviato all'Aga Khan Karim da ZulfiKar Bhutto, facente funzioni di Ministro degli Esteri.

Più tardi, a Karachi si è saputo che il Consiglio supremo dell'Aga Khan nel Pakistan ha richiesto al principe Karim che la salma di suo padre venga inviata in aereo a Karachi per essere qui sepolta. La decisione è stata presa nel corso di una seduta straordinaria svoltasi nel pomeriggio a Karachi. Il Consiglio dice che il principe Alì Khan amava talmente il Pakistan che dovrebbe esservi sepolto.

Intanto a Parigi, un imbalsamatore è stato incaricato di preparare la salma di Alì Khan. Ha avuto luogo una riunione di famiglia per discutere i particolari del funerale. Ad essa hanno preso parte il giovane Aga Khan, figlio del defunto, il principe Sadruddin, fratellastro del defunto, e la madre di Sadruddin, principessa Andree, moglie divorziata del defunto Aga Khan, nonchè la Begum, matrigna del defunto.

La polizia parigina ha dichiarato che si sta prendendo in considerazione l'eventualità di accusare Charles Buchaton, guidatore della «Simca» coinvolta nell'incidente con la «Lancia» del principe Khan, di omicidio colposo. Si è tuttavia in attesa dei risultati dell'inchiesta. Dal canto suo, la signora Buchaton, madre di Charles Buchaton, ha dichiarato di ritenere che l'incidente non sia stato provocato per colpa o imperizia del figlio. «Mio figlio — ha aggiunto — pilotava benissimo ed era molto prudente. Si potrà forse dire che aveva bevuto, ma posso assicurare che non beveva mai. D'altra parte, dopo l'incidente gli è stato fatto un prelevamento di sangue». Charles Buchaton è attualmente in stato di fermo presso il Commissariato di polizia di Puteaux, alla periferia di Parigi.

Alcuni testimoni hanno intanto confermato che l'«Aronde» scontratasi con l'automobile di Alì Khan camminava sulla sinistra. Lo studente Bruno Wiriath, che ieri sera procedeva su un'auto dinanzi alla vettura del principe, ha confermato alla polizia che l'auto di Alì Khan è stata urtata da una «Aronde» che procedeva sulla sinistra, al di là della linea di mezzeria teorica della strada. Egli ha detto: «Ho visto l'«Aronde» che veniva in senso inverso. Essa aveva superato una vettura ed è giunta dinanzi a me. Un attimo dopo che l'«Aronde» aveva incrociato la mia macchina ho inteso il rumore dello scontro».

Due ragazze che transitavano sul Boulevard al momento dell'incidente hanno confermato questa testimonianza.

L'UOMO VICTOR INIZIA LA GIORNATA SORRIDENDO

La qualità dei prodotti VICTOR ed il loro particolare profumo sano, fresco e pulito, rendono piacevole all'uomo l'inizio della giornata. Il bagno, la toeletta, l'operazione barba si trasformano in appuntamenti graditi: si diventa di buon umore, ci si sente meglio, giovani, freschi e in piena forma.

L'UOMO VICTOR
- *ha gusti sani e sportivi*
- *sente la bellezza del vivere all'aria aperta*
- *è elegante ma con semplicità, senza stravaganze ed ostentazioni*
- *è ottimista, dinamico e sicuro*
- *ma soprattutto l'uomo VICTOR sa di fresco e di pulito.*

VICTOR PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

POTETE SCEGLIERE

LA VOSTRA RASATURA PERFETTA

REMINGTON ROLL-A-MATIC
IL PRIMO RASOIO ELETTRICO REGOLABILE

Solo con Remington Roll.A.Matic siete *voi stessi a scegliere* la vostra rasatura perfetta! Basta un semplice tocco del dito sull'apposito pannello per regolare gli *esclusivi rulli a pettine* - e Roll.A.Matic vi dà proprio la rasatura ideale per il vostro tipo di barba e di pelle. Remington Roll.A.Matic *mantiene* l'esatta regolazione che avete scelto - così voi potete gustare il piacere della rasatura più straordinaria e veloce che abbiate mai provato. Remington Roll.A.Matic: la risposta definitiva ad ogni vostro problema di rasatura!

DIMOSTRAZIONE, VENDITA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
presso la
STAZIONE DI SERVIZIO REMINGTON RASOI ELETTRICI
Piazza S. Caterina 2 - Trieste

RADIO e TELEVISIONE

Questo è Perry Como, l'asso della rivista americana che questa sera alle 21 torna sui video italiani con «Perry e Bing», un'edizione speciale del «Perry Como Show». Alla trasmissione prende parte un gruppo veramente eccezionale di ospiti. Infatti, oltre al coro dei «Ray Charles Singers», ci saranno il ballerino Peter Gennaro, la cantante francese Geneviève, e Bing Crosby, il più famoso cantante del mondo. Perry Como, che è nato 48 anni fa a Canonsburg, canta dal 1933, quando ottenne un posto nell'orchestra di Fred Carlone (un altro oriundo italiano) e abbandonò il negozio di barbiere che aveva inaugurato da poco. Al suo «Show» televisivo, che è fra i più popolari d'America, partecipano di volta in volta, le maggiori personalità del mondo della canzone, del jazz e dello spettacolo in genere.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 16: Sorella radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: Il flauto magico - 21.20: «Storia di un patrimonio», di G. Comisso - 22.30: Ariele - 22.45: Classe unica - 23.15: Giornale - Pienilunio - Notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta Jenny Luna - 10: Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Sei voci e otto strumenti - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Giradisco - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: N. Magaloff suona Chopin - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Onda media Europa - 17.30: Anelli di fumo - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.25: Olimpiadi in casa - 20.35: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti - 22.45: Notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Arie di operisti napoletani - 10.20: Concerto del Quartetto «Pro Musica» di Roma - 10.55: Concerto sinfonico - 11.30: Schedario musicale - 12.: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Brahms e Dello Joio.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 19: La sociologia - 18.30: Musiche di A. Schoenberg - 19: Interpretazioni americane di Freud - 19.30: Musiche di E. Bloch - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: Concerto sinfonico diretto da P. Maag - 23.30. Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina con «I segreti di Arlecchino», a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Gambissa - G. Cambissa: «Concerto per orchestra»; Rimsky Korsakoff: «La grande Pasqua russa». Orchestra filarmonica triestina (seconda parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di Trieste il 26 febbraio 1958) - 14.45: Scrittori triestini. Oliviero Honorè Bianchi: «Canzone» - 14.55: Franco Russo e il suo complesso - 15.20: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 18.30: Telegiornale 18.50: «Ieri», cronache e figure di altri tempi - 19.15: Uomini e libri - 19.30: «Frontiera: terra di avventurieri», racconto sceneggiato - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Panorama - Rassegna internazionale di varietà televisivo: Perry e Bing. Edizione speciale del «Perry Como show» - 21.45: Lucy ed io: «Un'isola deserta» - 22.10: Momento magico di Mario Riva - 22.45: Telegiornale.

Igiene Intima
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

LA SCOMPARSA DEL BIMBO DI SETTE ANNI A SESTRI PONENTE

SI PENSA CHE ROBERTINO possa essere stato rapito

Nessun esito hanno dato le ricerche condotte nei dintorni con i cani poliziotti - Alcuni indizi rivelatisi inconsistenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 13

Tutta Genova è in orgasmo per la scomparsa di un bimbo di 7 anni, Robertino Repetto, allontanatosi lunedì sera da casa a Sestri Ponente, nella zona industriale della città. Subito si era pensato a uno smarrimento e si sperava di ritrovare il bimbo in una località campestre non distante da casa; poi si è pensato a una disgrazia e sono state anche fatte ricerche in fondo a una vasca con il concorso di sommozzatori; ma ora si fa strada il sospetto del rapimento e con questo sospetto l'orgasmo della famiglia e dell'intero rione è giunto al massimo.

Stamane per tempo è intervenuto uno speciale reparto di polizia e sono state iniziate le ricerche sui monti che sovrastano Sestri Ponente, in quanto si teme che il bimbo possa essere stato rapito e nascosto in qualche località distante dalle strade o dai sentieri solitamente battuti. Però non vi è alcun indizio, purtroppo, che possa avvalorare questa o altre ipotesi. E la tremenda incertezza rende ancor più crudele il dolore del padre di Robertino, il magazziniere Santo Repetto, e della madre Paola Morselli.

L'altra sera, una vicina di casa dei Repetto aveva ricevuto una telefonata e aveva udito una vocina: «mamma, sono Robertino». Poi più nulla. Purtroppo si ha ragione di temere che si sia trattato di un ignobile scherzo. Di Robertino era stato trovato soltanto un album di fumetti. Nel viale Canepa, presso l'abitazione dei suoi genitori e ciò alle 19.30 di lunedì.

Le ricerche con i cani appositamente addestrati sono iniziate stamane per tempo nei pressi della scuola di Robertino. I cani poliziotti «Amor», «Harro» e «Blizz», con i loro conduttori, sono stati un po' i protagonisti di queste ricerche. Il vicino monte Gazzo è stato frugato palmo a palmo. Vi sono delle cave sul monte, una delle quali non è più stata sfruttata dal 1921. Sono larghe spaccature della montagna colme di recessi, di anfratti. I cani si sono infilati in ogni buco. Inutilmente.

Nel canale di Cantarella, sulle pendici occidentali del monte, «Amor» ha scovato una canottiera. Era un indumento da bambino, da bambino piccolo. Di sei o sette anni, dell'età e della misura, cioè, di Robertino. Immediatamente quel piccolo cencio è stato portato alla mamma del bimbo scomparso. Per dieci minuti tutti gli uomini che facevano parte del gruppo di ricerca sono rimasti in attesa. Poi è arrivata la risposta della madre. No, la canottiera non apparteneva al suo bambino. I cani e gli uomini sono ripartiti, sotto il sole, a tentare gli infiniti sentieri della montagna.

La piccola canottiera non è stata l'unico indumento presentato ieri alla madre di Robertino per un eventuale riconoscimento. Nel pomeriggio le hanno mostrato anche un paio di scarpe. La cosa è andata così: erano circa le 15 quando un bambino male in arnese, di circa sette anni, si è presentato in una ricevitoria del lotto di via San Vincenzo, a Genova centro. Alle donne che affollavano il botteghino il fanciullo ha chiesto un po' di elemosina. Subito il pensiero che il piccolo questuante potesse essere Robertino si è affacciato alla mente di qualcuno. Una donna ha cercato di trattenerlo, una altra ha chiamato aiuto, una terza si è affacciata alla soglia per annunciare ai passanti che il ragazzino sparito a Sestri era lì.

La voce si è estesa, la gente è accorsa. I negozianti si affacciavano sulla soglia della bottega. Impaurito per l'inatteso subbuglio, il bambino che chiedeva l'elemosina si è svincolato da chi voleva trattenerlo ed è fuggito con la massima velocità possibile. E' scappato con tanta precipitazione che sul pavimento del botteghino del lotto sono rimaste le sue scarpe, evidentemente un po' troppo grandi e malridotte. Accanto alle scarpe è rimasta anche una piccola pistola ad acqua in plastica. Sono state appunto queste scarpe il secondo capo di vestiario portato nella giornata di oggi alla madre di Robertino. Ma essa non le ha riconosciute come appartenenti al figliolo. L'episodio di via San Vincenzo, tuttavia dimostra con quale interesse e con quale ansia la cittadinanza segua l'inspiegabile vicenda del fanciullo di Sestri.

Naturalmente l'emozione è particolarmente viva nel rione ove è accaduto il fatto. Stamane la gente non parlava che di Robertino.

Le pattuglie degli agenti con i cani hanno risalito le stradine del monte, esplorando come abbiamo detto — tutti i recessi, tutte le macchie, tutti gli intrichi di cespugli. Alle dieci si poteva affermare che il monte posto a spalliera di Sestri era stato rovesciato come un guanto. Le pattuglie sono rientrate alla base, ossia al Commissariato di polizia. Sulla piccola piazza antistante gli uffici di polizia si era radunata una piccola folla. Vi era gente di ogni età. Muti i presenti hanno visto scendere dagli automezzi i militi ed i cani. Hanno capito che non c'era ancora nulla.

C'è stato un breve conciliabolo per allargare le ricerche a un'altra zona. Poi i funzionari Costa e Maggiore hanno pensato di frugare le alture di Forte Erzelli. C'è stata così un'altra partenza.

Nella zona di Forte Erzelli, ove funziona un villaggio di baracche sordido, abitato da emigrati dal Meridione, gli anfratti e le buche sono innumerevoli. Uomini e animali hanno avuto da fare per ore: antiche riservette di munizioni, grotte, canali. I cani — ansanti sotto il sole quasi estivo — hanno cercato dappertutto. Sono stati interrogati fanciulli e uomini abitanti nella zona. Ogni brandello di cencio, ogni foglio di carta veniva osservato con attenzione.

Mezzogiorno era già trascorso quando le pattuglie che avevano aggredito il monte da diverse direttrici, si sono ritrovate sulla vetta. Non c'era che ritornare. Parallelamente alle ricerche sulle alture, nuove indagini venivano effettuate in altre direzioni. Un uomo si è presentato alla polizia per riferire che due anni avanti il suo figliuolo di dieci anni era stato avvicinato da un tristo figuro che aveva trattenuto presso di sè il bambino per un paio di ore. Immediatamente l'individuo segnalato è stato cercato, identificato, rintracciato, raggiunto. Non era lui. L'uomo — un operaio — ha potuto dimostrare inequivocabilmente di non essere stato presente nella zona quando Robertino è mancato. Sembra che il bambino sia stato al cinema nel pomeriggio di domenica. C'era andato da solo, al cinema «Splendor», ove proiettavano un film di guerra: «Birra ghiacciata ad Alessandria».

Pier Lorenzo Stagno

FALLITO IL LANCIO di un pallone satellite

Washington, 13

E' fallito oggi da Cape Canaveral il lancio di un satellite «Echo», cioè un pallone di una trentina di metri di diametro, gonfiato in pieno volo.

Questo satellite faceva parte della prima fase di un programma di ricerche spaziali che, secondo le previsioni degli esperti, avrebbe dovuto rivoluzionare le telecomunicazioni mondiali.

Il comunicato pubblicato dalla NASA precisa che il fallimento è stato causato dal razzo vettore, che non ha funzionato normalmente. «Il primo e il secondo stadio del triplice razzo «Delta», a quanto sembra, non hanno funzionato come era previsto. Le informazioni fornite dalla radio indicano tuttavia che al momento in cui il razzo ha raggiunto la massima velocità, i razzi annessi, che controllavano l'altezza, non hanno funzionato. In questo caso — aggiunge il comunicato — il razzo non ha potuto mantenere l'orientamento che gli avrebbe permesso di porre il satellite sull'orbita prevista».

La NASA ha successivamente reso noto che l'«Echo» era un satellite «passivo». Questo termine pone in risalto il fatto che l'ordigno non avrebbe dovuto svolgere alcun ruolo attivo sorvolando il globo.

La NASA ha inoltre dichiarato che l'orbita prevista era a una quota di 1.600 chilometri e che l'«Echo» avrebbe dovuto permettere di effettuare esperimenti di trasmissione tra la costa orientale e quella occidentale degli Stati Uniti.

ERA SCOMPARSA MISTERIOSAMENTE DA CASA

RINVENUTA A LONDRA LA SALMA DI UNA RAGAZZA

Sana e salva la piccola rapita a Walsall

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Sandra Toms, la ragazza di tredici anni scomparsa mercoledì sera dopo che si era recata in una friggitoria ad Amesbury, poco lontano dalla sua abitazione, è stata ritrovata morta, dopo quaranta ore di ricerche, in una botola a cento metri da casa sua. Il cadavere presenta molte ferite al capo. La botola, profonda circa un metro e mezzo, si trova in un vasto spiazzo a poca distanza dal luogo dove la bambina fu vista per la ultima volta da due compagne di scuola.

Per il momento pare da escludere la possibilità di un'aggressione a sfondo sessuale. La polizia ha fermato e interrogato sei uomini, informandosi su ciò che hanno fatto la sera del delitto. Si cerca adesso il proprietario di una piccola automobile verde vista alle nove di sera, mercoledì scorso, dieci minuti prima che Sandra si separasse dalle amiche con le quali si era recata a comperare in un negozio un cartoccio di pesce e patate fritte, il tradizionale piatto popolare inglese. La macchina era parcheggiata poco lontano dal luogo dove il corpo è stato ritrovato.

Stasera alla stazione di polizia di Amesbury è stato condotto un uomo che «potrebbe aiutare» gli agenti nelle indagini, secondo la formula che viene adoperata spesso dalla polizia per gli indiziati.

Linda Ann Griffiths, la bambina di tre mesi rapita dalla sua carrozzella fuori di un negozio di Walsall, è stata ritrovata sana e salva, in un'altra località. La colpevole del rapimento è una donna di ventiquattro anni, Pauline Aston, la donna «dai capelli rossi» che i passanti avevano notato su un autobus per la maniera strana con la quale portava in braccio un bambino. La signora Aston, da molto tempo separata da suo marito, lo ha incontrato tornando a casa dopo il rapimento e gli ha detto che la bambina era sua figlia. L'uomo, informato più tardi da un altoparlante della scomparsa di Linda, e accorgendosi che la sua descrizione corrispondeva a quella della presunta figlia di sua moglie, ha denunciato il fatto alla polizia.

F. T.

TRE ESECUZIONI CAPITALI NELLE CARCERI DEGLI STATI UNITI

Nove minuti per morire sulla sedia di Chessman

Lotta disperata a Sing Sing di un condannato che rifiuta di farsi giustiziare - Anche a Columbia azionata la sedia elettrica

San Quentin, 13

James E. Hooton, l'uccisore di un poliziotto di Los Angeles, è stato giustiziato oggi nella camera a gas di San Quentin, la stessa usata 11 giorni fa per Chessman. Il condannato è stato condotto nella camera della morte dodici minuti dopo che la Corte suprema della California aveva respinto il suo appello motivato dal fatto che Chessman era rimasto cosciente per un periodo da 4 a 6 minuti dopo l'inizio dell'esecuzione.

Le capsule di cianuro sono state fatte cadere nella bacinella di acido solforico, posta sotto la sedia del condannato, alle 10,06 ora locale (19.06 ora italiana). Il medico ha dichiarato che il Hooton è morto dopo nove minuti. Le uniche parole del condannato sono state un breve grazie a una guardia che gli aveva battuto la spalla prima che lasciasse la cella per la camera a gas.

Hooton è morto cinque minuti dopo dell'ora prevista. Il direttore del carcere, Fred Dickson, ricordandosi ciò che avvenne per Chessman, quando un giudice federale tentò inutilmente di sospendere la esecuzione, ha rinviato quella di Hooton, fino alle 10.05. «Sono stato personalmente io — ha dichiarato poi ai giornalisti — a ritardare l'esecuzione di cinque minuti perchè mi risultava che un appello era stato presentato al giudice Goodman. Perciò, invece che alle 10.01, abbiamo iniziato alle 10.06».

Un collaboratore del giudice Goodman ha dichiarato che un avvocato del condannato a morte aveva cercato di presentare una nuova istanza per la sospensione della esecuzione al giudice Goodman alle 9,45. Ma intanto il tempo passava per Hooton, malgrado i cinque minuti di vita in più accordatigli.

Un'altra esecuzione capitale si è avuta oggi anche a Sing Sing. Pablo Vargas, di 35 anni, condannato a morte per aver violentato e strangolato una ragazza sedicenne, è stato condotto sulla sedia elettrica da otto guardie che hanno dovuto trasportarlo di peso mentre si divincolava e gridava «Non voglio morire». Si tratta della 600sima esecuzione nel famoso carcere.

Vargas ha tentato il tutto per tutto per sfuggire al suo destino. Non appena il direttore del carcere è uscito dalla cella convinto che il prigioniero lo avrebbe seguito docilmente, il condannato si è scagliato come una furia contro una guardia, picchiandola e cercando di guadagnare l'uscita del «braccio della morte», in un baleno, il dispositivo d'allarme scattava, richiamando sul posto tutte le guardie assegnate a quel reparto del carcere. Otto agenti penetravano nella cella. Il Vargas menando calci all'impazzata li ha tenuti a bada per quasi cinque minuti. Con la bocca schiumante e gli occhi fuori dell'orbita, il prigioniero urlava delle frasi sconnesse, mentre i secondini cercavano di ridurlo alla impotenza. Finalmente riuscivano a immobilizzarlo parzialmente, trascinandolo nel corridoio in direzione della cella della morte.

Alla vista della sedia elettrica, il prigioniero dava nuovamente in escandescenze, ma le forze lo stavano ormai abbandonando. Gli agenti lo hanno sollevato e piazzato sulla sedia. Ancora una colluttazione: Vargas alzava le braccia e le gambe, impedendo ai poliziotti di legarlo con le apposite cinghie. Finalmente, tutto era pronto per l'esecuzione. I poliziotti uscivano dalla cella, sprangando la porta, mentre il medico del carcere applicava uno speciale stetoscopio al cuore del condannato. Il meccanismo dell'esecuzione scattava allo istante. Il Vargas si dimenava ancora sulla sedia, premendo contro le cinghie in un ultimo disperato tentativo di sopravvivere. Il medico del carcere dichiarava che il condannato era deceduto quattro minuti dopo ch egli speciali elettrodi gli erano stati fissati alle gambe ,alle braccia, alla testa e al cuore.

Un terzo condannato a morte, un negro di 29 anni, Robert Johnson, padre di tre figli, è morto questa mattina sulla sedia elettrica a Columbia.

Ritorna sugli schermi Buscaglione con una "bambola,, d'eccezione: Anita Ekberg

Continua con grande successo la programmazione sugli schermi italiani dell'ultima fatica cinematografica dell'indimenticabile Fred Buscaglione. Si tratta di un film pubblicitario a colori nel quale si rivede Fred non solo nelle vesti di cantante, ma anche di attore. Il film è infatti ambientato in quello che era il mondo tipico delle sue canzoni, popolate di «duri» e «pistole»... E non manca, naturalmente la «bambola», in questo caso veramente d'eccezione: Anita Ekberg.
Il pubblico ha mostrato di gradire moltissimo questo patetico ritorno del simpatico Fred seguendo con affettuosa simpatia le avventure del «duro» con Anita «ghiaccio bollente».

APERITIVO Pilla SELECT
SELECT moderatamente alcoolico

«B B» SMENTISCE MA POCHI LE CREDONO

Voci di un divorzio fra i coniugi Charrier

Philippe Leroy chiede 30 milioni di risarcimento

Parigi, 13

Brigitte Bardot e Jacques Charrier starebbero per divorziare: così almeno afferma il quotidiano «Paris-Jour». Da qualche tempo in casa Charrier l'atmosfera è diventata irrespirabile, a causa delle scenate di gelosia che il giovane attore fa alla moglie, accusandola di essere troppo affettuosa con i «fusti» del film «La verité», che «B. B.» sta attualmente girando sotto la direzione di Clouzot. In particolare, Jacques Charrier si è accanito contro il giovane Philippe Leroy-Baulieu, che, secondo indiscrezioni cui la stampa aveva dato ampio rilievo, aveva passato un «week-end» a Ginevra assieme a Brigitte.

Ieri l'altro, Philippe Leroy apprese dai giornali, senza che nulla gli fosse stato comunicato dal produttore, che nel film «La verité» era stato sostituito da André Oumanski. Furioso, il giovane partì per il Festival di Cannes, non senza annunciare la sua decisione di intentare un'azione legale contro il produttore Raoul Levy e di chiedere 30 milioni di danni. Telefonò inoltre a Jacques Charrier, che riteneva responsabile della sua espulsione, minacciandolo di «suonargliele».

Ma il marito di Brigitte non è in condizioni di difendersi: da quarantotto ore è ricoverato in clinica, dove è sottoposto ad una energica cura per rimettersi dal fortissimo esaurimento nervoso di cui soffre. La clinica presso la quale è ricoverato è la stessa in cui Edith Piaf fu guarita alcuni mesi fa: si sperano quindi buoni risultati anche per il giovane, in modo che possa essere liberato dalla sua ossessionante gelosia. Quando uscirà dalla clinica, nessun problema sarà risolto: in particolare, presto egli dovrà tornare sotto le armi, poichè la proroga temporanea di cui gode sta per scadere. Per aggiustare tutto bisognerebbe che «B. B.» rinunciasse alla sua carriera e ciò è impossibile. Allora, l'unica soluzione che rimane sarebbe il divorzio e Charrier vi si dovrebbe rassegnare. A tale prezzo soltanto, lontano da quel mito vivente, e pericoloso, che è sua moglie egli potrebbe ridiventare un uomo normale ed intraprendere per conto suo una nuova carriera.

Brigitte Bardot ha smentito tutte le voci che circolano sulle sue vicende matrimoniali, ma pochi sono disposti a crederle: «Ho una sola preoccupazione — ha detto — la salute di mio marito». Ha inoltre smentito di aver incontrato a Ginevra Philippe Leroy-Balieu: «Lo conosco appena», ha detto. Ha aggiunto che la ricaduta di Jacque Charrier non può essere causata dalle «rocambolesche vicende che si raccontano in giro».

«Visto» a Westminster

Quello che Filippo disse a Margaret

Londra, 13

Il giorno delle nozze della principessa Margaret con il signor Antony Armstrong Jones, un giornale australiano aveva assunto due esperti in lettura del linguaggio delle labbra. Dopo un attento esame della ripresa filmata della cerimonia, i due esperti hanno decifrato quello che il duca di Edimburgo ha detto alla cognata sulla soglia dell'Abbazia di Westminster.

Secondo il giornale australiano, il principe Filippo avrebbe detto a Margaret: «Spero di tenermi al passo», e lei na risposto con un sorriso. Il duca ha detto poi: «Testa alta, vecchia mia, non durerà molto». Infine Filippo si è voltato in direzione della più piccola delle damigelle ed ha chiesto alla principessa: «Come pensi che si senta lei?».

Al «party» notturno svoltosi nella villa «Benefiat» per festeggiare la presentazione del film «La dolce vita» al Festival di Cannes, gli ospiti si sono divertiti a «pescare» le bottiglie di whisky dal fondo della piscina. Nella foto sono riconoscibili Gilbert Bécaud e Nadia Gray

8 giugno 1960 «Giornata della Segretaria»

L'8 giugno prossimo si festeggerà per la terza volta in tutta Italia la "Giornata della Segretaria". Questa iniziativa, patrocinata dalla Remington Rand Italia, si propone di dare un tangibile segno di affettuosa solidarietà a queste preziose collaboratrici. Migliaia di dirigenti industriali, commerciali e di liberi professionisti hanno ricevuto in questi giorni una lettera che li invita a non lasciar trascorrere questa giornata senza un piccolo segno di stima alle loro segretarie e dattilografe. Oltre a ciò, è stato bandito, in concomitanza con questa manifestazione, il concorso per l'elezione della "Segretaria dell'Anno", che avrà per tema:

«Descriva il Suo lavoro di tutti i giorni. Di questo lavoro che cosa Le piace di più? Che cosa può darLe maggiore soddisfazione?».

Con l'estrema semplicità di queste domande si intende allargare il concorso oltre che alle segretarie vere e proprie, alle dattilografe e, più genericamente, alle signorine d'ufficio. Tutte possono concorrere con uguali possibilità: basta inviare una lettera dattiloscritta con lo svolgimento del tema corredandolo con nome, cognome, età, indirizzo e indicazione della ditta presso la quale lavorano, al Comitato per la Giornata della Segretaria, Via Gonzaga, 7 - Milano.

In base alle risposte, la giuria composta di personalità del giornalismo e dell'arte, sceglierà 19 finaliste, una per ogni regione italiana, che verranno invitate a Milano per l'elezione finale, in occasione della "Giornata della Segretaria", l'8 giugno.

Primo ambitissimo premio: un viaggio a New York con un aereo DC-8 jet Alitalia e soggiorno di due settimane a New York ospiti della Remington Rand.

Tutte le 19 finaliste riceveranno: una parure in puro lino Bassetti; una macchina portatile - ultimo modello - offerta dalla Remington Rand Italia; un cofanetto da viaggio con prodotti di bellezza Elizabeth Arden; un abito d'alta moda offerto da Schiaparelli di Parigi; un profumo di Guerlain e inoltre trascorreranno una vacanza di cinque giorni ospiti dell'Ente Turismo di Positano.

All'ufficio presso il quale lavora la "Segretaria dell'Anno", verrà offerta una macchina per scrivere elettrica Remington Rand e ai dirigenti delle 19 finaliste, un rasoio elettrico Remington Rand.

OVUNQUE IN EUROPA
sereni e sicuri

BP ITALIANA

In tutta Europa troverete tante girandole bianche, recanti al centro lo scudo BP. Sono simboli dell'amicizia e li vedrete presso ogni stazione BP Touring Service.

Se avete in programma un viaggio all'estero, fermatevi a una di queste stazioni. Qui troverete un amico lieto di darvi informazioni su questo servizio e di fornirvi l'utilissima Busta Itinerario BP.

Sulle strade di 15 Paesi europei, più di 3.000 stazioni BP Touring Service vi attendono. Con amichevole cordialità vi saranno dati consigli, assistenza e quelle utili indicazioni che rendono così piacevoli i vostri viaggi e i vostri soggiorni all'estero.

La Busta Itinerario BP costa solo 1.000 lire e contiene un ricco e utilissimo materiale turistico fra cui una Guida d'Europa di 300 pagine, un modulo per un'assicurazione gratuita e un libretto tagliandi per ottenere all'estero le Buste Omaggio.

T 1212/60

CRONACHE SPORTIVE

UNGHERIA - ITALIA PER LA DAVIS

Vince Pietrangeli ma Sirola è sconfitto

La sorpresa è fornita dall'anziano Adam dopo oltre due ore di giuoco - Oggi la partita di doppio

Budapest, 13

L'incontro Ungheria - Italia, valevole per il secondo turno di zona europea della Coppa Davis, è iniziato oggi allo stadio dell'Isola Margherita, a Budapest, con una grossa sorpresa. Il veterano magiaro, Adam, numero due ungherese, ha battuto l'italiano Sirola in cinque set con il punteggio di 6-2, 2-6, 6-8, 6-2, 6-1. L'incontro è durato due ore e due minuti.

Nei primi scambi, Sirola ha svolto un giuoco caratterizzato da numerosi errori. Apparentemente nervoso, ha mancato numerose palle facili. Invece Adam, reso fiducioso dai primi successi, ha giuocato con più disinvoltura. A parte il secondo set, non ha lasciato mai l'iniziativa all'italiano. Infine ha ottenuto una vittoria largamente meritata.

I tecnici ungheresi hanno appreso con sorpresa la decisione dei dirigenti italiani di non allineare Merlo; la sua sostituzione con Sirola pertanto, a detta degli ungheresi, renderà certamente molto più serrato l'incontro Italia-Ungheria.

Nel secondo singolare, l'italiano Pietrangeli ha battuto lo ungherese Gulyas per 1-6, 6-2, 6-4, 6-4. Al termine della prima giornata quindi le due squadre si trovano in parità con una vittoria per parte.

Il secondo incontro (durato 90') ha avuto un inizio disastroso per l'azzurro, che ha perduto il primo set per 1-6. In questa frazione, Gulyas è sembrato scatenato: un giuoco incrociato e preciso, che metteva in difficoltà l'italiano. All'ungherese tutto riusciva, all'italiano nulla. Nel secondo set la fisionomia del giuoco cambiava totalmente: Pietrangeli diventava più preciso, i suoi rovesci radenti spiazzavano spesso Gulyas, il quale cedeva in 8 giuochi. Più vivace la lotta nel terzo set, in cui i due giuocatori rimanevano appaiati fino all'ottavo gioco; a questo punto Pietrangeli strappava il servizio all'avversario, conquistava il proprio e vinceva la partita.

Lotta serrata anche nel quarto set, in cui si avevano momenti di magnifico giuoco: alfine la maggiore classe e concentrazione di Pietrangeli prevalevano consentendo all'Italia di pareggiare le sorti del confronto. Una sconfitta di Pietrangeli avrebbe messo in serio pericolo il successo finale dell'Italia, che fino a ieri si dava per facile e sicuro.

Cinquemila persone hanno assistito agli incontri odierni ed hanno tributato alla squadra italiana calorose accoglienze. Domani, per il doppio, saranno di fronte Pietrangeli-Sirola (It.) e Gulyas-Szikszai (Ungh.).

La mezz'ala John Haynes della Nazionale d'Inghilterra, alla quale l'Inter ha fatto vantaggiose offerte. Il trasferimento in Italia è condizionato all'approvazione dello sblocco dei calciatori stranieri

MARTELLATE ALLA CLASSIFICA DELLA SERIE «B»

IN GIOCO A TRIESTE E TARANTO LA TERZA PIAZZA E LA PROMOZIONE

A Valmaura di fronte le due squadre più belle - Il Catania e il Torino sui terreni scottanti di squadre in pericolo di declassamento

Con la felice conclusione di un inseguimento, che durava quasi dall'inizio del torneo (fu infatti alla terza giornata che il Catania riuscì a staccare la Triestina), si è chiuso un ciclo di operazioni: l'ingresso degli alabardati nel ristretto circolo delle aspiranti alla promozione è stato l'avvenimento che ha conferito un volto nuovo al settore più elevato della graduatoria. Ma non è soltanto lo aspetto esteriore che è mutato; in realtà l'inserimento «ufficiale» dell'undici di Trevisan nella lotta per la conquista dei tre posti validi per il ritorno in Serie A ha costretto i complessi in lizza a rivedere i loro piani. Posizioni pacificamente acquisite sono passibili di... revisione, costringendo a correre anche coloro, che pensavano fosse giunto il momento di... camminare.

In questa situazione evolutiva il caso ha voluto che a Trieste fosse riservato l'incontro-principe della giornata: quella di Valmaura sarà infatti l'unica partita, che vedrà di fronte due dirette aspiranti al gran salto. Sarà anche l'unico confronto, che l'unità giuliana si appresta a disputare davanti al suo pubblico nel suo recentissimo ruolo di «big» contro una rivale che si veste degli stessi panni. Il Catania si era infatti esibito allo stadio comunale, quando il campionato era ancora in fasce (e quindi non era conosciuto il vero volto delle diverse concorrenti), mentre il Torino vi era giunto in un momento in cui alla Triestina sembrava riservata una parte di secondo piano. Tocca perciò al Lecco di completare il ciclo delle «grandi firme» proprio nel momento in cui il complesso locale riprende il duello a distanza con gli etnei, partendo alla «pari».

Queste considerazioni introduttive, ma soprattutto la semplice lettura dell'attuale classifica dispensano dal lumeggiare l'importanza della imminente competizione. Le quattro lunghezze di vantaggio (che, media inglese alla mano, si riducono a tre), che dividono i lacuali dai loro avversari in maglia rossa, promettono forse uno svolgimento più disteso dell'incontro, di quanto lo avrebbero consentito invece l'affanno del Catania o la tattica arruffata del Torino. Ma, in quanto ad impegno e ad agonismo, i ragazzi di Piccioli non saranno secondi a nessuno, dal momento che a causa di un calendario inesorabile, non possono permettersi un'attenuata difesa dei loro interessi.

La meravigliosa serie di partite utili, la compattezza morale collaudata in mille situazioni difficili, la vicinanza di un traguardo luminoso ormai accessibile, sono altrettanti motivi per ritenere che Brach e compagni saranno anche domani pomeriggio all'altezza delle necessità dell'ora. Essi costituiscono sul fronte del campionato il complesso più omogeneo ed affiatato e adesso si trovano nell'affascinante e suggestiva situazione di dimostrare questa loro più preziosa qualità proprio al cospetto di quella compagine, che dell'omogeneità e dell'affiatamento ha fatto la sua bandiera. Gli atleti, che scenderanno in campo a Valmaura in difesa dei colori del Lecco, rivestivano lo scorso anno la stessa maglia per dieci undicesimi; e due anni fa (nella stagione del loro esordio in Serie B, dove si trovarono accanto alla retrocessa Triestina) ammontavano a ben sette.

Dove trovare un esempio più illuminato di spirito conservatore, specie se lo si confronti con i principi informatori della stragrande maggioranza dei sodalizi (Triestina compresa) i quali, ad ogni estate, pensano solo ad introdurre le più profonde innovazioni nei loro precedenti schieramenti? Questo spiega anche perchè i blucelesti, nel giro di un triennio, sono maturati al punto d'avanzare serie e fondate pretese di promozione, mentre altre squadre, attrezzate con mezzi finanziari e tecnici più poderosi, stanno combattendo per conservare appena il loro posto tra i cadetti.

Ci è parso doveroso un ampio discorso di presentazione sul Lecco, in quanto, solo conoscendone i meriti e le qualità, si possono predisporre i mezzi più idonei per superarlo. Nel turno, che vede tra i grossi calibri soltanto l'undici alabardato impegnato tra le mura di casa, l'occasione per fare un deciso passo verso la meta ambita è delle più ghiotte. Ma perchè l'impresa si realizzi, è necessario che la cornice sia all'altezza del quadro, vale a dire è indispensabile che tra terreno di gioco e gradinate si formi una corrente di solidarietà, al di là e al di sopra delle contingenti vicende della gara. Le belle battaglie sportive si vincono ancora a questo modo.

Si è detto che le «grandi», fatta eccezione per la Triestina, saranno tutte in trasferta: il Lecco, come si è visto, contro una diretta concorrente, Torino e Catania contro due compagini terribilmente inguaiate. La capolista sarà a Novara dove, all'insegna del vecchio Piemonte, si troverà combattuto tra le esigenze del ruolo ed i richiami del sentimento. Più drammatiche ancora le prospettive dello scontro in programma sul rettangolo pugliese, essendo esclusa a priori qualsiasi concessione alla solidarietà meridionale dai bisogni vitali di entrambe le contendenti.

Taranto e Novara, pur fruendo del fattore campo, sono quindi, tra le pericolanti, quelle che devono risolvere i problemi più ardui. Ma certamente non stanno molto meglio Messina e Modena, che si recano in visita a Mantova, rispettivamente a Como. Virgiliani e lariani hanno raggiunto appena domenica scorsa «quota 31», dove si respira aria più pura, ma non del tutto salubre; ed è quindi prevedibile che, sulla spinta dei recenti, vistosi successi fuori sede, essi vorranno proseguire ancora per un po' sullo slancio, fino a raggiungere la sicurezza. Analogo ai precedenti il confronto tra Sambenedettese e Venezia, tra squadre cioè che hanno fatto in questi ultimi tempi collezione di amarezze (ispirandosi forse al mare, che bagna i rispettivi centri). Meno esasperata l'atmosfera a Parma e a Catanzaro, godendo gli ospiti di Valdagno e di Monza di una posizione tranquilla. A completare il tabellone rimangono le partite di Cagliari e di Verona: occasione la prima per un'estrema riscossa dei sardi, motivo la seconda per un'altra affermazione di prestigio dei veneti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Verona - Brescia	(1-1)
Taranto - Catania	(0-2)
Triestina - Lecco	(1-1)
Parma - Marzotto	(1-2)
Mantova - Messina	(0-1)
Como - Modena	(0-3)
Cagliari - Reggiana	(0-2)
Catanzaro - Simmenthal	(0-0)
Novara - Torino	(0-1)
Samb. - Venezia	(2-4)

TORNEO INTERREGIONALE DI WATERPOLO

Stracciata dai giuliani la squadra emiliana (15-0)

Di misura il Lazio batte la Liguria (2-1) - Rinunciano le squadre del Piemonte, della Toscana e delle Puglie

Peggior data per far disputare un torneo juniores non poteva esser scelta: gli impegni degli ultimi giorni di scuola hanno impedito a tre delle sette squadre iscritte di essere presenti al torneo di pallanuoto indetto dalla Federazione italiana nuoto. Infatti, prima la Toscana, poi il Piemonte ed all'ultima ora anche le Puglie, hanno dovuto rinunciare alla manifestazione, mentre le squadre della Lazio e della Liguria hanno dovuto fare a meno di qualche elemento fra i migliori. Il direttore del torneo, Boccacci, ha dovuto perciò modificare la formula ed il programma, raggruppando tutte quattro le formazioni in una unica serie ed abolendo gli incontri che figuravano in programma nelle mattinate di domani e domenica.

Per la prima partita della serata son scese in acqua le rappresentative dell'Emilia e della Venezia Giulia, formata questa ultima da quattro giuocatori della Triestina e tre dell'Edera. Gli emiliani, troppo deboli nel nuoto e con scarsa conoscenza della tecnica del giuoco, hanno dovuto subire la costante superiorità dei giuocatori locali, che hanno ottenuto un numero eccezionale di reti. Sicuri alle spalle, con Giacomelli che ha avuto soltanto poche occasioni per impegnarsi, precisamente quando la sua squadra si è trovata inferiore di numero, i giuocatori dell'attacco si sono sbizzarriti in azioni veloci e tiri improvvisi che hanno subissato il malcapitato portiere emiliano. Segnate dieci reti nel primo tempo, la squadra locale ha ridotto il ritmo nella ripresa, pur arrivando a bersaglio altre cinque volte.

Le squadre si son presentate nelle seguenti formazioni: VENEZIA GIULIA: Giacomelli; Alessandrini, Camisa, Rusconi, Illini, Cescon e Susan. EMILIA: Nizzola; Montanari, Nanni, Corazza, Galli, Trombetti e Zaccanti. ARBITRO: Petter, di Milano. Le reti son state segnate da: Rusconi (2), Camisa (4), Illini (2), Cescon (6) e Susan (1).

Molto più interessante la seconda partita fra laziali e liguri. I primi mancavano di Vassallo e Gualdi, i secondi di Girardi, Cipollino e Lavoratori. Le azioni sono equilibrate e le marcature molto strette. Il giuoco si svolge in prevalenza a metà campo e rari sono gli interventi dei portieri. Al 5' Guerrini viene arrestato fallosamente nell'area dei due metri e lo stesso giuocatore realizza il conseguente «rigore», portando la squadra laziale in vantaggio. Poco dopo il romano Macioce si fa espellere ,ma però soltanto sinque secondi prima dello scadere del tempo i liguri riescono a pareggiare, per merito di Lippolis.

Al 2' della ripresa Guerrini viene espulso ma benchè inferiori numericamente sono i romani che riescono a segnare il gol del vantaggio, che sarà quello della vittoria. Contrattacco dei laziali e Macioce realizza la rete insperata. A nulla valgon gli sforzi degli allievi di Majoni per riportare le sorti in parità e l'incontro termina così con la meritata vittoria del Lazio.

LAZIO: Tudini; Macioce, Guerrini, Guerrieri, Conversi, Passariello e Picchetto. LIGURIA: Baracchini; Morbelli, Nanni, Lippolis, Balocco, Paoletti e Anfossi. ARBITRO: Perissinotto, di Venezia.

Questa sera (ore 20.30) si svolgeranno le seguenti due partite: Venezia Giulia-Lazio; Liguria-Emilia.

M. V.

Johansson «groggy» per il pugno di un allenatore

Grossinger, 13

Il campione del mondo dei pesi massimi, Ingemar Johansson, ha accusato oggi un violento destro sferratogli da uno dei suoi «sparring-partners» Stewart, ed ha sospeso immediatamente gli allenamenti. Lo incidente si è verificato verso la fine del sesto ed ultimo round dell'allenamento proprio mentre un gruppo di operatori cinematografici stava riprendendo l'incontro.

«Non ho visto arrivare il colpo — ha dichiarto più tardi Johansson — perchè ero accecato dai riflettori degli operatori cinematografici. Ho dato ordini che nel corso della mia preparazione non vengano più utilizzati dei riflettori».

Johansson ha accusato nettamente il colpo e per alcuni secondi è apparso «groggy». Egli ha subito dopo lasciato il ring e si è ritirato nello spogliatoio senza effettuare gli abituali esercizi al «punghing ball».

Domattina al CMM i regionali di sciabola

Vivissima è negli ambienti schermistici della regione l'attesa per il XXIX campionato regionale di sciabola che per il numero rilevante e il valore dei concorrenti, fra i quali s'impongono, distanziando tutti gli altri, Filippo Artelli e Umberto Picciola, avrà il suo svolgimento nella sala maggiore del C.M.M. con inizio alle ore 9 precise di domani.

Tanto la sezione schermistica del C.M.M. che la sala d'armi dell'A. S. Udinese hanno mobilitato un buon numero di sciabolatori, ai quali saranno da aggiungere i giovani goriziani, sicchè avremo un torneo laborioso e movimentato quanto mai. Il commissario regionale Piero de Favento, che è altresì delegato del Gruppo Arbitrale della regione, ha disposto che il maestro cap. Centonze abbia a presiedere la giuria, mentre Ervino Comuzzi sarà il direttore tecnico di questa importante e interessante manifestazione. Lo ingresso alla sala è libero a tutti.

Totocalcio n. 37

INTER - PALERMO . .	1
JUVENTUS - MILAN	1
LANEROSSI - ROMA .	X 2 1
LAZIO - BARI	1
NAPOLI - BOLOGNA .	X 1
PADOVA - ALESSAND.	1
SAMP. - FIORENTINA	1 X
SPAL - GENOA	1
UDINESE - ATALANTA	1
TRIESTINA - LECCO .	1 X
VERONA - BRESCIA .	1
ANCONIT. - LIVORNO	X 1 2
BARLETTA - TRAPANI	X 2
Cagliari - Reggiana .	2 X
Spezia - Sanremese . .	1

PROBABILE L'INSERIMENTO DI MAGISTRELLI

Brach: «Vedrete una gara fra le migliori della stagione»

Già nelle prime ore del pomeriggio di ieri i titolari della Triestina si sono dati convegno allo stadio dove hanno svolto il quotidiano allenamento che ha avuto inizio alle 15 per concludersi alle 17. Dopo aver effettuato una serie di esercizi di cultura fisica in comune, i rossoalabardati si sono divisi in tre gruppi che hanno lavorato ciascuno per conto proprio sotto il vigile sguardo di Trevisan che nel frattempo teneva sotto pressione Bandini.

In tribuna la discreta folla dei soliti appassionati, e ai bordi del campo il dott. Nuciari, che guardava soddisfatto il lavoro dei rossoalabardati: una volta tanto i giuocatori non hanno bisogno delle sue cure. Al termine dell'allenamento abbiamo avvicinato Brach, una delle colonne della difesa triestina, e al quale abbiamo rivolto la domanda di rito per sapere la sua impressione sulla partita di domenica. «Sul risultato non mi pronuncio, anche se sono abbastanza ottimista — ci ha detto il capitano dei rossoalabardati —; una cosa però è sicura e cioè che la partita di domenica sarà una delle migliori che il pubblico triestino avrà occasione di vedere a Valmaura. A Lecco, sia noi che i nostri avversari, abbiamo giuocato abbastanza aperti e ne è venuta fuori una gara veramente meravigliosa. Credo che domenica sarà altrettanto».

Per la partita con il Lecco, Trevisan ha convocato 14 giuocatori. Gli undici che hanno partecipato alla partita col Messina domenica scorsa, più Degrassi, Del Negro e Magistrelli. «Per la formazione che scenderà in campo però vi è un solo dubbio — ci ha detto Trevisan — e questo si chiama Mantovani che temo sia un po' stanco. In questo caso, e dovrò averne conferma anche dallo stesso giuocatore, ricorrerò a Magistrelli, spostando naturalmente Fortunato all'ala destra. Comunque — ha proseguito Trevisan — ho deciso di fare un ulteriore leggero allenamento domattina dopodichè deciderò definitivamente sui da farsi».

Nel Lecco

Permane il dubbio su Bonacchi e Nyers

Lecco, 13

Oggi i giuocatori celesteblù hanno completato la preparazione per l'incontro di domenica prossima a Trieste. Piccioli, in considerazione anche del caldo che comincia a farsi sentire in questi giorni e che potrebbe influire negativamente sulle condizioni dei giuocatori affidati alle sue cure, ha fatto svolgere loro un lavoro assai breve, circa trequarti d'ora in tutto, nel pomeriggio. Anche oggi come già negli scorsi giorni, solamente atletica e alcuni palleggi hanno costituito il lavaro dei celesteblù.

Dopo la seduta il trainer ha reso noti i nomi dei giuocatori che accompagnati dal segretario dott. Rusconi, dallo stesso allenatore e dal massaggiatore partiranno per Trieste: i portieri Bruschini e Maffeis, i terzini Bartoli e Cardoni, i mediani Gotti, Bicchierai e Duzioni, gli avanti Savioni, Arienti, Bonacchi, Fontanot, Gilardoni e Nyers. La comitiva lecchese partirà nella mattinata di domani alle 9.50, sostando a Milano per il pranzo di mezzogiorno e quindi nelle primissime ore del pomeriggio partenza per Trieste. L'arrivo a Trieste è previsto intorno alle 18.30. Dopo l'incontro, che com'è noto, è stato anticipato di mezz'ora sull'orario stabilito dalla Federazione per permettere ai celesteblù di rientrare a Lecco senza molta perdita di tempo, la comitiva lascerà subito Trieste arrivando verso le 23 a Milano dove sarà pronto un autopullman per il ritorno a Lecco.

Quale che possa essere la formazione della Triestina, Piccioli ha un solo problema, quello dal centravanti e conseguentemente quello di estrema sinistra. Anche oggi il centravanti Bonacchi si è messo disinvoltamente, non ha palesato incertezze, ma ben diverso è il clima di un galoppo di allenamento e quello d'un incontro dell'importanza di quello di domenica: rimane quindi da decidere se utilizzare o meno Bonacchi. Se il centravanti potrà scendere in campo, Gilardoni verrà inserito al posto di Nyers che com'è noto sta attraversando un periodo di non piena vena; qualora Bonacchi preferisse osservare ancora un turno di riposo, Gilardoni manterrebbe ancora il ruolo di centravanti e Nyers rimarrebbe all'estrema sinistra. In quest'ultimo caso, salvo la forzata sostituzione di Franchi, infortunato, con Bartoli, la formazione lecchese si presenterebbe in campo nella stessa formazione che domenica scorsa ha battuto il Taranto.

Tour de Romandie

Darrigade vince la seconda tappa

Estavayer (Svizzera), 13

Il francese André Darrigade ha vinto oggi la seconda tappa del giro di Romandia, la Montana-Estavayer di 203 chilometri, in ore 5.07'30". Il francese Anquetil, grande favorito del giro, è giunto a otto minuti dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Darrigade 5.07'30"; 2) Attilio Moresi (Sv.); 3) Nino Defilippis (It.); 4) Sergio Braga (It.); 5) Jos Hovenaers (Bel.); 6) Rostollan (Fran.); 7) Gianantonio Ricco (It.); 8) Belberghe (Fr.) tutti con lo stesso tempo. 9) Alfred Ruegg (Sv.) 5.15'32"; 10) Anquetil (Fr.); 11) Schellenberg (Sv.); 12) Nencini (It.) tutti con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Rostollan (Fr.) 9.43'16"; 2) Delberghe (Fr.) a 0.23'; 3) Ricco (It.) a 1'51"; 4) Hovenars (Bel.) a 2'47"; 5) Moresi (Sv.) a 3'04"; 6) Defilippis (It.) a 3'34"; 7) Braga (It.) a 3.54"; 8) Darrigade (Fr.) a 4'03"; 9) Venturelli (It.) a 7'10"; 10) Anquetil (Fr.) a 7'52".

Al «Caprice» di Ciappa il titolo per stelle

Bari, 13

Lo Star «Caprice» di Ciappa e Capolino ha conquistato il titolo italiano 1960, al termine delle cinque prove disputate.

Ecco l'ordine di arrivo della quinta ed ultima prova: 1) «Rododendro» (Rode-Favini) Verbano p. 12; 2) «Caprice» (Ciappa-Capolino) p. 11; 3) «Nababbo III» (Danelon-De Vergottini) p. 9.

Calciatori stranieri

La Serie B s'allinea con le decisioni della «A»

Milano, 13

I lavori della riunione dei presidenti delle società di Serie B sono iniziati con la relazione che il presidente della Lega Nnazionale ha svolto sulle trattative concernenti la concessione di un credito di esercizio a favore delle società di Lega Nazionale. Il dott. Pasquale ha anticipato alcuni dettagli tecnici inerenti all'operazione, ed ha anche chiarito i riflessi della stessa nella formulazione del calendario sportivo.

Dopo che il dott. Pasquale aveva risposto alle domande dei delegati, riassumendo altresì i termini e la portata della discussione, il comm. Beretta del Brescia e il dott. Baldi della Reggiana, hanno presentato il seguente ordine del giorno che è stato votato alla unanimità: «Ascoltata la relazione del presidente della Lega Nazionale e valutate attentamente le condizioni proposte per la concessione del credito di esercizio alla Lega Nazionale, le società di Serie B approvano il credito di esercizio persuase che esso non solo risponde alle attuali esigenze ed ai diritti del settore professionale ma altresì garantisce il raggiungimento delle finalità sportive.

«Per quanto si attiene al tesseramento di giocatori provenienti da Federazioni estere, le società di Serie B, facendo proprio alla unanimità il criterio adottato da quelle di Serie A — conferiscono mandato al presidente della Lega Nazionale ed ai consiglieri federali di Lega Nazionale affinchè presentino a loro esclusivo giudizio, le proposte concernenti le disposizioni regolamentari per il tesseramento in occasione della riunione del Consiglio federale, che avrà luogo in Roma il 21 maggio».

Spezzotti al Panathlon

Alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste, tenutasi iersera, ha parlato sul tema «La bellezza delle Alpi Giulie» il dott. Spezzotti del Panathlon di Udine, presentato con affettuose parole dal prof. Antonio Marussi, presidente triestino. Dopo l'applaudita conferenza, l'assessore allo Sport della Provincia, dott. Tosoni Pittoni, ha reso omaggio al cav. Piero Sponza al quale recentemente, per le sue benemerenze nel campo della propaganda calcistica servita attraverso 40 anni di attività dirigenziale, le Leghe della F.I.G.C. hanno conferito una medaglia d'oro.

Sempre Desmet comanda la Vuelta

Santander, 13

Ordine d'arrivo della 15.a tappa del Giro di Spagna, Vitoria-Santander di 232 km.: 1) Decabooter (Bel.) 6.32'17"; 2) Demulder (Bel.) 6.34'14"; 3) Botella (Sp.) s. t.; 4) Seynaeve (Bel.) s. t.; 5) Campillo (Sp.) 6.34'16"; 6) Messelis (Bel.) s. t.; 7) Suarez (Sp.) s. t.; 8) Morales (Sp.) s. t.; 9) Desmet (Bel.) s. t.; 10) Lorono (Sp.) s. t. Non vi sono più italiani al giro di Spagna, giacchè Fornara e Guarguaglini hanno abbandonato oggi. Guerra è ripartito con essi per l'Italia.

Classifica generale: 1) Desmet (Bel.) 92.14'47"; 2) Pacheco (Sp.) a 3'6"; 3) Demulder (Bel.) a 11'42"; 4) Karmany (Sp.) a 12'48"; 5) Botella (Sp.) a 18'42"; 6) Aspuru (Sp.) a 18'49"; 7) Manzaneque (Sp.) a 19'59"; 8) Campillo (Sp.) a 21'47"; 9) Messelis (Bel.) a 29'58"; 10) De Cabooter (Bel.) a 34'41".

Mondiali di hockey

Spagna - Italia 6-1

Madrid, 13

Risultati odierni ai campionati mondiali di hockey a rotelle: Francia batte RAU 3-1 (1-0); Olanda batte Germania 5-1 (1-1); Argentina batte Inghilterra 4-2 (1-1); Belgio batte RAU 3-1; Portogallo batte Francia 3-1; Spagna batte Italia 6-1; Argentina batte Germania 4-1; Olanda batte Francia 5-1.

Partita una ruota

Morto Harry Shell sul Circuito di Silverstone

Londra, 13

Il pilota automobilistico americano Harry Shell è perito oggi a Silverstone. Harry Shell è morto durante le prove al circuito di Silverstone, nei pressi di Northampton. L'auto di Shell è slittata in curva e il corridore americano è stato sbalzato dal suo posto di guida. Secondo alcuni testimoni oculari, Shell è rimasto ucciso sul colpo. Il corridore americano aveva partecipato regolarmente a corse in Inghilterra e in altri Paesi. Nel 1957 era stato il pilota n. 1 nella scuderia della Vanwall. Shell ha anche corso su Maserati e BRM. L'incidente è avvenuto durante le prove dello «International Trophy» che si correrà domani all'autodromo di Silverstone. Dopo l'incidente, il campione del mondo d'automobilismo, l'australiano Jack Brabham, ha dichiarato: «Una ruota dell'automobile di Shell si è staccata e, dopo essere stata proiettata in aria ha oltrepassato un muro di mattoni».

La Cooper di Shell è uscita di strada alla cosiddetta curva dell'Abbazia. Il corridore l'aveva imboccata a più di 160 all'ora, una delle ruote posteriori ha slittato sul fango della banchina esterna e la macchina, dopo un testa-coda, si è rovesciata, ha sbattuto contro una parete di protezione, è ritornata indietro e ha picchiato contro un muretto di mattoni, demolendolo. Quando l'autoambulanza è arrivata sul posto, Shell era già morto.

Jack Brabham, l'attuale campione del mondo, è passato accanto a Shell subito dopo. Ha detto che Shell stava forzando l'andatura per ottenere un buon piazzamento alla partenza della gara di domani. Stirling Moss, che veniva subito dietro, ha dichiarato: «E' stato uno dei peggiori colpi che abbia ricevuto lo sport automobilistico. Shell era uno dei miei migliori amici».

Shell era conosciuto nell'ambiente delle corse come un uomo di carattere allegro e di grande temperamento. I suoi genitori erano americani, ma lui aveva sangue irlandese da parte di madre. Era stato educato ed era cresciuto a Parigi. S'era sposato due volte, con due americane, ed era divorziato.

Con la tragica morte di Harry Shell, lo sport automobilistico perde uno dei pochi sopravvissuti della «vecchia guardia», cioè dei corridori che erano diventati famosi nelle prime stagioni del dopoguerra. Shell si aggiunge all'elenco dei corridori che hanno perduto la vita dopo la guerra: Mike Hawthorn, Peter Collins, Ken Wharton, Archie Scott-Brown, Stuart Lewis-Evans, Ivor Bueb (tutti britannici), Jean Pierre Wimille, Louis Rosier, Jean Behra (francesi), Alberto Ascari, Eugenio Castellotti, Luigi Musso (italiani) il marchese de Portago (spagnolo). Fra i veterani del volante rimangono in gara attualmente solo il francese Maurice Trintignant e l'inglese Stirling Moss.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	2 2 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1

Le probabili formazioni delle diciotto di Serie A

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

SAMPDORIA. Assente sicuro Skoglund, squalificato, rientrerà probabilmente Milani per cui si prevede che contro la Fiorentina si avrà il seguente schieramento: Rosin; Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirck, Milani, Mora, Cucchiaroni.

GENOA. Frossi non ha ancora reso noto la formazione del Genoa che dovrà scendere in campo a Ferrara; perdurando le indisponibilità di Barison e Bresolin, i rossoblù affronteranno, molto probabilmente, la Spal con: Buffon (Piccoli); Corradi, Becattini (Beraldo); Piquè, Carlini, Beraldo. (Rivara); Dalmonte, Pantaleoni (Abbadie), Calvanese, Pistorello (Pantaleoni), Frignani.

FIORENTINA. Per la trasferta di domenica a Genova il D. T. Carniglia ha convocato quindici giocatori. Dei titolari mancano Gratton (squalificato per due giornate) Lojacono e Castelletti entrambi indisposti. Lo schieramento più probabile dei viola contro i blucerchiati di Monzeglio dovrebbe essere il seguente: Sarti; Robotti, Malatrasi; Rimbaldo (Chiappella), Orzan, Segato; Hamrin, Montuori, Fantini, Azzali, Petris.

BOLOGNA. Avuta dalla segreteria federale l'autorizzazione a trattenere a Bologna Tumburus (convocato fra i «P.O.») in vista della trasferta a Napoli, il Bologna potrà schierare a Fuorigrotta la stessa formazione che domenica scorsa ebbe ragione dell'Udinese: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Cervellati.

BARI. Contro la Lazio il Bari ripresenterà uno schieramento spiccatamente difensivo con Brancaleoni centromediano, Seghedoni laterale e Mazzoni interno, mentre è dubbia la partecipazione alla partita di Conti, infortunatosi contro il Padova. Al «Flaminio» il Bari giocherà pertanto in questa formazione: Magnanini; Romano, Mupo; Tagnin, Brancaleoni, Seghedoni; De Robertis, Conti (Macchi o Bugiloni), Erba, Mazzoni, Catalano.

NAPOLI. L'allenatore Amadei ha varato la formazione che dopodomani affronterà il Bologna. Contro l'undici di Allasio il tecnico napoletano richiamerà al centro dell'attacco Vinicio. Dalla squadra di domenica scorsa è stato escluso Vitali: al suo posto verrà schierato il giovane Postiglione. Pertanto la formazione napoletana di domenica prossima sarà la seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Morin, Posio, Belgrandi; Di Giacomo, Postiglione, Vinicio, Pesaola, Gasparini.

LANEROSSI VICENZA. Tutti i giocatori, compreso Conti, rimaste leggermente infortunato domenica scorsa, sono apparsi in buone condizioni, per cui l'allenatore ha deciso di non apportare nessun mutamento. La formazione che dovrebbe scendere in campo è quindi la seguente: Battara; Burelli, Capucci; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Savoini.

INTER. Contro il Palermo, la formazione più probabile è la seguente: Matteucci; Masiero, Fongaro; Invernizzi, Tagliavini, Venturi; Bicicli, Rancati, Angelillo (Firmani) Lindskog, Corso.

MILAN. Il Milan si recherà domenica a Torino per incontrare la Juventus. La squadra rossonera scenderà in campo nella sua formazione più agguerrita del momento: Ghezzi (Alfieri); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Schiaffino, Altafini, Bacci (Grillo), Danova. Ghezzi in allenamento si è infortunato un dito, ma dovrebbe ristabilirsi per domenica.

ATALANTA. L'allenamento di ieri non ha fugato i dubbi circa le possibilità di utilizzazione di Maschio nella partita che opporrà l'Atalanta all'Udinese. La formazione possibile: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, (Zavaglio), Bodi (Maschio), Zavaglio (Nova), Ronzon, Longoni.

UDINESE. Si prevedono i rientri in squadra di Sassi e Menegotti nella mediana. L'allenatore Bigogno, a quanto consta, farà scendere in campo la seguente formazione: Romano; Del Bene, Valenti; Sassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Canella, Giacomini, Fontanesi.

PADOVA. E' confermata la presenza in campo, nell'incontro con l'Alessandria, di Celio e Rosa, due giocatori che dovrebbero dare mordente all'attacco un po' giù di morale. Rosa e Celio saranno mezze ali, mentre Brighenti ricoprirà il suo ruolo di centravanti. Ecco la formazione probabile: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Blason, Pison; Barbolini, Rosa, Brighenti, Celio, Tortul.

SPAL. Ancora incerta la formazione biancoceleste per l'incontro casalingo di domenica prossima contro il Genoa. Ora che si è ristabilito il terzino Picchi, lo allenatore Montanari non potrà contare sullo squalificato Balleri e su Ganzer, infortunatosi nella partita di domenica scorsa a Firenze. La probabile formazione pertanto dovrebbe risultare la seguente: Maletti; Picchi, Bozzao; Micheli, Catalani, Balloni; Novelli, Massei, Rossi (Muccini), Corelli e Morbello.

PALERMO. L'attaccante palermitano Renzo Rovatti si è fratturato la clavicola destra mentre stava allenandosi ieri con i compagni sul campo della lega giovanile di Monza. In ospedale i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni. Per la partita di domenica con l'Inter il Palermo annuncia intanto grosse novità. Messo a riposo Grevi per precarie condizioni fisiche e il paraguaiano Arce per «scarso rendimento» verranno immessi nella squadra Rovatti, è Sacchella, mentre Benedetti assumerà il ruolo di terzo terzino. Il Palermo, che punterà al successo pieno, giuocherà nella seguente probabile formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè, Benedetti, Malavasi; Sacchella, Carpanesi, Vernazza, Sandri e Bernini.

LAZIO. Una sola incertezza nello schieramento della Lazio che affronterà domani al Flaminio i biancorossi baresi. Si tratta di assegnare il ruolo di estrema destra a Visentin oppure a Bizzarri, quest'ultimo ormai completamente ristabilito. Formazione prevista: Cei; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Fumagalli; Visentin (Bizzarri), Pozzan, Rozzoni, Franzini, Mattei.

ROMA. Reduce dalla bella affermazione sugli spagnoli dell'atletico Madrid, i giallorossi si apprestano ad effettuare la trasferta di Vicenza dove, se Foni non cambierà opinione all'ultimo momento, dovrebbero scendere in campo: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Losi, Zaglio; Orlando, Guarnacci, Manfredini, Da Costa, Selmosson.

JUVENTUS. I bianconeri potranno scendere in campo contro il Milan con: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ALESSANDRIA. La formazione è attualmente in alto mare. Le convocazioni non verranno diramate che domani mattina e la formazione sarà decisa a Padova, poco prima di scendere sul terreno.

(Foto Pino)

La squadra giuliana partecipante al torneo nazionale di waterpolo: Dei Rossi, Illini, Camisa, allenatore Cerezin, Rusconi, Cescon, Alessandrini, Giacomelli, Susan, Kirchmayr, Delton

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile pratica referenziata per persona sola cercasi. Presentarsi 9-11 e 14-16, Duca d'Aosta 11, II p., sinistra. 63771 B

PRESTASERVIZI per Milano 30-40 anni vitto alloggio 25.000 mensili piccola famiglia signorile, cercasi. Presentarsi Brandolin, via S. Maurizio 2. 24084 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43990 C

AIUTO giardiniere confezionista età 23 anni offresi. Telefono 92969. 63811 C

COMMESSA pratica calzature offresi. Giovane presenza ottime referenze. Cassetta n. 63733 C UPI.

CUOCHI (due) di classe, specializzati ristorante, lunga pratica pasticceria e gelateria offronsi per Italia o estero. Cassetta 24122 C UPI.

IMPIEGATO diplomato lunga pratica ufficio, fatturista, contributi, paghe, magazziniere o altro offresi pomeriggio. Telefonare 49392. 24156 C

20.ENNE stenodattilografa, capace, volonterosa, qualche pratica lingua inglese, offresi. Telefono 70291. 43598 C

30.ENNE serio, attivo, presenza, referenze, cerca impiego, mansioni fiducia. Disposto cauzionare. Cass. 44019 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ELETTROMECCANICA, impianti industriali, riparazioni in giornata, avvolgimenti. Prezzi convenienti. Telefonare n. 41842. 63829 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, laccatura, prezzi minimi, lavoro garantito. Telefono 44101. 43933 CC

PENSIONATI, invalidi: taglio capelli 190, barba 80. Servizio accurato. Via Manzoni 18 (salone). 43974 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 63717 CC

PITTORE mobili, stanze, serramenti, lavoro garantito, prezzi minimi. Tel. 44101. 43933 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Rivolgersi Bar, Riva Grumula 4. 63810 D

AIUTO banconiere e cameriere cerca bar. Viale XX Settembre 37. 24107 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Telefonare 95041. 43968 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, 120.000 mensili. Rudert, Albergo Riviera, Mestre. 23855 D

CANZONI! Esamina anche solo versi editrice discografica importantissima, direttore artistico Tito Schipa. Ottimi utili. Inviare lavori «Pubblimusica» Vicolo Scavolino 61, Roma. 5521 D

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco inglese, pratica contabile, cerca Ditta esportazione. Cassetta 24066 D UPI.

GIOVANE militesente esperto progettazione impianti termici cerca importante Società. Scrivere indicando età, titolo studio, posti occupati. Cassetta n. 63808 D UPI.

IMPIEGATO tecnico o diplomato per azienda industriale commerciale cercasi. Cassetta 43923 D, UPI.

MECCANICI esperti età massima 40 e apprendisti meccanici cerca importante Industria. Offerte referenziate a Cassetta 24100 D UPI.

OPERAIO magazzino commesso - aiuto commesso cercasi. Bonassin, Fonderia 3, ore 15-17 63815 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 24131 D

PERSONALE maschile femminile assumiamo per Trieste, incarichi produttivi esterni ottima opportunità carriera stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a Casella 24119 D UPI.

PROCACCIATORI affari attivi ramo macchine cucire cercansi. Referenze particolareggiate controllabili. Offerte Cassetta 24155 D UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA 16-17 anni apprendista banconiera cerca prontamente Bar Europa, via Battisti 25. 1484 D

RAGAZZO 15-16 anni tutto fare cercasi. Cass. 63832 D UPI.

RAGAZZO 15-16enne per buffet cercasi. Via Carducci 30, Buffet Vittorio. 350 D

RAGAZZO ragazza 15-16enne cercasi per negozio frutta. Via Combi 19. 43994 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella affittasi solo coniugi distintissimi. Telefono 53951. 63818 F

CAMERA ingresso libero uso ufficio affittasi Battisti. Telefonare 25375. 63833 F

CAMERA mobiliata per distinta affittasi. S. Francesco 31-III destra. 43991 F

CAMERA indipendente scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi. Telefonare 36614. 43970 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Barcola riviere, telefono 35887. 43967 F

CAMERETTA vuota indipendente affittasi presso Russo, Gretta di Sopra 332. 63835 F

CAMERINO affitto ragazza pulita occupata. Ginnastica 50 - I, destra, davanti. 43972 F

CAMERINO affittasi. Via Madonnina 11, porta 11. 44010 F

INDIPENDENTI conforto 10 mila; stanze; appartamentino, pronto. Palma, Goldoni 9-I. 43963 F

MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12, p. 7. 44013 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 43996 F

STANZA comodo cucina bagno presso sola affittasi. Telefonare 56824. 44006 F

STANZA bella uso bagno affittasi, serio distinto. Telefono 52669. 63817 F

STANZA bella centrale bagno telefono presso sola affittasi distinto serio, referenze. Cassetta 43973 F UPI.

STANZE 2 affittansi per ambulatorio, centralissimo. Telefonare 44198, ore 10-13 - 15-17. 43995 F

VUOTA ingresso scale 10.000; matrimoniali uso cucina 12.000, stanzetta 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 44001 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Portorosso 2, tel. 23121. 174 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento razionale. Istrumenti a disposizione. Telefonare 52590, dalle 15-19. 63813 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-19. 63807 G

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labò

PATRINI - via XX Settembre - Ponte.

TRUSSI - piazza Fontane Marose

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze accessori, posizione centrale affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44008 I

APPARTAMENTINO centro, I p., affittasi con prelievo mobili, per persona sola. Indirizzo UPI 24161 I.

APPARTAMENTO uso anche ufficio, 7 stanze, doppi servizi, centralissimo, lascerei libero luglio, cedendo affittanza contro rimborso lavori eseguiti ed eventuale prelievo mobilio. Telefonare 30609. 43966 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3110 I

APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3111 I

APPARTAMENTO senza spese, quattro camere, cucina, bagno installato, Lazzaretto Vecchio 9 III piano affittasi ore 10 - 11. 44014 I

APPARTAMENTO (nuovo) bistanze, bagno, cucina, poggiolo 26.000; altro bistanze, stanzetta, cucina 18.000 mensili 70.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44011 I

CAMERA, cucina; camera, cameretta, cucina periferici, affittansi. Agenzia, Pascoli 2/F. 44004 I

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3112 I

MAGAZZINO 60 mq. con retrobottega e WC, zona Carlo Alberto, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 3109 I

TRISTANZE, stanzetta, casa nuova affittiamo. Agenzia, Pascoli 2/F. 44004 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA, cucina, affitto minimo, 8000, paraggi Perugino. Media. Piccardi cerco. Cassetta 44009 L. UPI.

DUE persone cercano affitto piccolo quartiere vuoto o mobiliato zone centrali, libero primi giugno; esclusi intermediari. Cassetta 24051 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE marca, lettini, culle, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 63528 M

CASSAFORTE viennese n. 2 vendesi d'occasione, tel. 23317. 112 M

FRIGORIFERI Rex da litri 900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

MACCHINA Singer originale nuovissima mobile vendo occasione giornata. Zorzi, Stuparich n. 9. 63804 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali d'occasione lire 30 mila in poi. Macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. - Monfalcone, Cervignano. 24060 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374, troverete pelli delle migliori qualità garantite, ultime creazioni dei modelli, prezzi più bassi di Trieste. Ziliotto non ha propagandisti. 43977 M

TECNIGRAFO, ultimo modello, come nuovo, tabella 100x150, vendesi d'occasione negozio mobili, Geppa 15. 111 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie stanze pranzo letto cucina salotti per Friuli. Telefonare n. 30358. 43979 N

A.A. ACQUISTO quadri, oggetti cinogiapponesi, vasi grandi, bronzi, mobili comuni, antichi pure singoli eccetera. Tommaso, Basco 36, telefono 50556 24042 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

COMPERO tappeti persiani, cinesi, orientali. Telefonare 38988 Albergo Corso. 63744 N

FUCILE a palla per caccia con o senza cannocchiale acquisto. Cassetta 63806 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ESTIVI mobili metallo giardino poggiolo, Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 63528 NN

A.A.A. STANZE soggiorni cucine guardaroba mobiletto carrozzine lettini, Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 63528 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24053 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divanietto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24053 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, palissandro, altra chiara vendonsi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 44016 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, lavorazione propria, vendesi straoccasione. Bartoletti 14, tel. 93021. 44016 NN

ATTACCAPANNI, camerette componibili svedesi, cucine guardaroba, ingressi, materassi matrimoniali, mobili, singoli Permaflex, soggiorni tinelli POLLI D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

ATTENZIONE affarone cucina americana, tinello lussuoso vendesi solo contanti Crispi 51 falegnameria. 43929 NN

CAMERA letto reti metalliche materassi vendesi 40.000. Blasi, Catullo 8, ore 8.30-11. 43953 NN

CUCINE in formica veri gioielli vendonsi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 43912 NN

MATRIMONIALE chiara 6 porte; altre lussuosissime, cucine, soggiorni, prezzi grandiosa convenienza. Crasso, via Giuliani 40. 43898 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa garantita 5 porte vendo circa metà prezzo. S. Francesco 32, Falegname. 43975 NN

MATRIMONIALE suste imbottite lavatrice seminuova occasionissima vendonsi. Guardiella Farneto 1320 (Strada Longera). 43981 NN

PIANINO marca mondiale, nuovissimo, vendesi. Permutasi usato. Carducci 32/II. 461 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco, Querini 27, Mestre - Venezia. 5714 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti lana, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc. ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I, Pubblibiellese, Biella. 5701 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali, TAMA, via Nazionale 17 Firenze 5786 P

NOTO stabilimento tipografico specializzato forniture comuni cerca rappresentanti introdotti enti locali Alta Italia provvisti auto. Scrivere Espressi, Biffi 101, Firenze. 5746 P

PRODUTTORI - produttrici, vendita rateale, facilissimo lavoro purchè molto attivi, compensiamo alta provvigione, pagamento immediato. Presentarsi piazza Garibaldi 2. 24104 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «1100-103»; 1100 E; 1400 A; 1400 Cabriolet; Aurelia B 21. Bosco 20. 24160 Q

ARDEA 5 marce vendo. Telefono 44281. 43998 Q

BARCA tipo Cat motore Austin lunghezza 5,50 vendesi. Telefonare dalle 18.30 alle 19.30 n. 50835. 63827 Q

CABRIOLET Aprilia Farina bellissimo vendesi presso Autorimessa Fiat, Media 38. 24144 Q

FIAT 600 '59 acquisto se occasione da privato a privato. Telefonare 40319 nel pomeriggio 44012 Q

GUIZZO 150 scooter fuori classe mod. 1960. Prenotatelo REFLEX, via Valdirivo 24. 24116 Q

GUZZI Zigolo vende unico proprietario. Telefono 55078. 24149 Q

MOTO Parilla 175 efficiente vendesi. Tel. 53663. 43976 Q

MOTORI V.M. Diesel marini, industriali HP 6 - HP 60 gruppi elettrogeni, prodotti di alta qualità. Concessionaria REFLEX, Via Valdirivo 24. 24114 Q

RIMORCHIO Bertoja dueassi settemetri sgommato vendo. Visintini, via Fonderia 8/A. 43983 Q

VOLETE comperare, vendere, Vespa, Lambretta, moto: interpellateci. Via Geppa 10, telefono 35503. 24115 Q

«600», 500 C, 1400, vendonsi. Diaz 10. 43971 Q

«600» trasformabile; 500 C furgone; 500 C, vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 43988 Q

«1100» T.V. unico proprietario vendesi mattinata. Via Boccardi 6, macelleria. 43957 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet trattoria arredamento nuovo, licenza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3118 R

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Indirizzo UPI. 43997 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 43985 R

SALUMERIA bene avviata, completamente attrezzata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3108 R

SOCIO cercasi per azienda avviatissima, disponga dieci milioni capitale, ogni garanzia. Cassetta 43993 R. UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA. Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa 3-4-5-6 stanze, salone cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ampie balconate a mezzogiorno, completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili. zona completamente verde lontano da ogni industria. Esposizione plastico in Galleria Tergesteo, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. VIA EMO (uscita galleria Sanvito), Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio), Impresa CUCCAGNA, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, terrazze, poggioli. - VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Portorosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A. ROIANO appartamenti condominio via Giacinti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti finiture signorili. Mutuo decennale, agevolazioni pagamento. Avanzata costruzione, consegna 1960. GERMANI, Carducci 10, telef. 35606. 1352 S

A.A.A.X. PALAZZINA signorile, prossima costruzione zona ROSSETTI. Bellissimi appartamenti, varie grandezze, tutti comforts. Finiture impianti accurati. Ampi soleggiati poggioli, ottima disposizione interna, centralnafta, ascensore, garage, giardini, possibili varianti interne. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 12179/2 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA disponibili singoli appartamenti, case nuove, zone: STADIO, 1-2 stanze, soggiorno, servizi; GRETTA, 2 stanze, soggiorno, riscaldamento; DUCA D'AOSTA, 5 stanze, doppi servizi; LOCCHI, 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore; GIULIA, 1-2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. SANGIACOMO, 4 stanze, servizi. Ampie facilitazioni di pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 12179/3 S

A.A.A.X. CONVENIENTI singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, tutti servizi. Finiture complete, nuove costruzioni. Zona GIULIA. Agevolazioni di pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 12179/1 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione piccoli da 1 milione 800.000 fino 3.200.000. Facilitazioni mutui; altri «Rossetti», «Gretta». - S. Lazzaro 11. 44000 S

APPARTAMENTI in palazzina signorile, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3101 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, 2 poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3103 S

APPARTAMENTI zona via dell'Università, da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 3114 S

APPARTAMENTO ampio 4 stanze servizi anche villa affitto o acquisto contanti. Intermediari. Telefonare 35496 fino ore 17. 44003 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3117 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3102 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta, con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3104 S

APPARTAMENTO zona Gretta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, cantina, bagno, poggiolo 8 metri, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3105 S

APPARTAMENTO consegna giugno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3106 S

APPARTAMENTO via Tiepolo vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, cucina con poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3107 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3115 S

FONDO città periferia comprasi, cambio appartamenti. Cassetta 43982 S UPI.

LOCALE centralissimo trifori attualmente bar primaria posizione vendesi condominio escluso licenza arredamento, intermediari. Ottima occasione. Scrivere Cass. 24120 S UPI.

LOCALE d'angolo, casa corso costruzione, posizione centrale adatto qualsiasi attività, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3113 S

MAGAZZINO libero zona Carloalberto vendesi condominio. Intermediari. Ottima occasione. Scrivere Cass. 24120 S UPI.

TERRENO vendesi lungomare Muggia. Carli, S. Maurizio n. 4. 3119 S

VANO unico zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3116 S

VILLA panoramica vendesi, giardino riscaldamento, 50194, ore 15-18. 43865 S

VILLA zona Besenghi su 400 mq., 10 locali, torretta, garage, servizi, giardino, impianti nafta, vendesi o affittasi causa trasferimento. Telefonare 96888. 43761 S

VILLA S. Luigi con giardino, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, cantina, riscaldamento, rimessa a nuovo, vendesi. Telefono 95982, oppure 61361 nelle ore di ufficio. 63752 S

VILLA zona Scorcola, con due appartamenti di 2 stanze, salone, cucina, spazzacucina, bagno terrazza, garage, giardino, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3120 S

T Villeggiature L. 50

CAMERE due, cucina e bagno affittasi a Opicina. Telefonare 21469. 63814 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

40.ENNE professionista, impiegato solo, residente Olanda, carattere, presenza, posizione, serio, onesto, sinceririssimo, sposerebbe adeguatamente, nullatenente. Cassetta 12251 U UPI, Trieste.

V Diversi L. 50

ACCREDITATO consulente tecnico psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Chiromanzia. Grafologia. Oroscopi. Appuntamenti: Telefonare 92727. 43964 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala

LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. II

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S.A.F. Stazione Centrale

per la signora elegante
per l'uomo moderno

caramelle CIRANO

tanti gusti tutti giusti

Un solo nome
per un assortimento completo!
CIRANO
squisite caramelle, tonde e quadrate, ripiene e no, incartate ad una ad una, in pratiche confezioni.
In casa, in ufficio, al cinema, allo stadio, in auto, in tram, in ogni occasione
CIRANO
la caramella di qualità!

anche LIFE SAVERS
la famosa caramella col buco
LIFE SAVERS
è una caramella Motta

e con 50 lire quante caramelle!

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna-Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.03 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano - Mestre (*) - Roma (*).
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'atmosfera nell'Unione Sovietica

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

mande che il popolo sovietico gli possa eventualmente porre, ha già ribadito il suo proposito di non rinunciare al suo viaggio nell'URSS.

I giornali sovietici dedicano oggi ampio spazio alle osservazioni fatte da Kruscev nei confronti di Eisenhower nel corso della conferenza stampa svoltasi nel «salone degli scacchi» del parco Gorki. Tuttavia, nonostante le manifestazioni indignate contro i «provocatori americani» si ha l'impressione che nè l'opinione pubblica nè le autorità sovietiche guardino alla sommità con sfiducia e pessimismo. I russi contano però sulla possibilità che siano gli occidentali e in particolare gli Stati Uniti a rinunciare al loro atteggiamento intransigente. Perchè, a quanto pare, la Russia non ha alcuna intenzione di essere più conciliante nè di abbandonare uno solo dei punti di vista in precedenza espressi.

Kruscev parte infatti per Parigi con il proposito di chiedere agli alleati che venga stipulato un trattato di pace con la Germania e che venga abrogato l'attuale statuto di Berlino.

Questo proposito è stato recentemente ribadito da Kruscev nel discorso di Bakù dove affermò che la conclusione di un trattato di pace con la Germania implicherebbe automaticamente la perdita dei diritti alleati di accesso a Berlino Ovest. Il settore occidentale di Berlino, ha detto Kruscev, deve essere trasformato in città libera, previo ritiro delle truppe anglo-franco-americane. Gli aerei che eventualmente tentassero di raggiungere Berlino Ovest dalla Germania occidentale sarebbero trattati alla stessa stregua di quello americano abbattuto nel cielo di Sverdlowsk.

La «Tass» ha annunciato stamane che il Dipartimento di Stato ha consegnato la risposta americana alla nota sovietica relativa all'aereo abbattuto nell'URSS. L'agenzia sovietica non diffonde il testo della nota e si limita a dichiarare quanto segue: «La nota del Dipartimento di Stato non nega che gli Stati Uniti hanno condotto una politica di deliberata sorveglianza nei confronti dell'URSS e afferma che tale politica ha carattere difensivo. Contro qualsiasi logica la nota americana afferma che la politica di sistematica violazione dello spazio aereo russo non ha carattere aggressivo e non reca pregiudizio alla conferenza al vertice».

Si è appreso stasera che Kruscev lascerà Mosca domattina alle 9, ora locale. Non sono state confermate le voci secondo cui il leader sovietico prima di recarsi a Parigi sosterà per alcune ore a Varsavia.

H. S.

Un congresso generale per l'unione dei libanesi

Beirut, 13

Da tempo il Governo libanese ha allo studio vari mezzi atti a creare un forte legame sia tra i libanesi emigrati, sia tra questi e la Madre Patria, onde rafforzare la loro posizione all'estero e salvaguardarne gli interessi, e cioè quelli di tutti i cittadini residenti in Patria ed emigrati.

A tale scopo il Governo libanese ha deciso di organizzare un congresso generale degli emigrati dal quale dovrebbe formarsi «l'Unione dei Libanesi nel Mondo». I lavori del congresso avranno inizio nel Libano il 15 settembre 1960. La prossima stagione estiva sarà chiamata «Estate dell'Unione dei libanesi nel Mondo», e sarà per l'occasione emessa una nuova serie di francobolli celebrativi.

DICHIARAZIONI ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER PARIGI

ADENAUER È PESSIMISTA SUI RISULTATI DEL «VERTICE»

Dopo alcune dichiarazioni concilianti verso la Russia il Cancelliere ha detto che non verrà fatto alcun progresso nella questione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

Alla vigilia della sua partenza per Parigi, il Cancelliere Adenauer ha voluto stasera esporre alla popolazione tedesca, attraverso un discorso che è stato teletrasmesso, le prospettive che si offrono alla Germania mentre ha inizio la conferenza al vertice. Adenauer ha ripetuto la sua ben nota opinione: tutto dipende dalle intenzioni sovietiche. Qualche passo innanzi sulla strada della distensione, del disarmo e della soluzione del problema tedesco potrà esser fatto soltanto se Kruscev muterà la sua politica. I rapporti tra Bonn e Mosca non potranno essere normalizzati fino a quando la Unione Sovietica si ostinerà a negare il diritto di autodeterminazione al popolo tedesco.

Secondo il Cancelliere, la situazione internazionale è stata aggravata dal fatto che il Cremlino desidera lasciare inalterato lo «status» della Germania, mentre pretende di modificare a proprio vantaggio la situazione berlinese. «Pur essendo forzati ad assistere con rassegnazione a quanto avviene nella Zona Est, desideriamo almeno che non venga peggiorato lo statuto di Berlino — ha affermato Adenauer — sottolineando che non è avvenuto niente che giustifichi una rinuncia ai diritti degli alleati su Berlino Ovest: tale rinuncia potrà essere presa in considerazione soltanto in conseguenza di una pacifica soluzione dell'intero problema tedesco sulla base dell'autodeterminazione».

Il Cancelliere ha poi dichiarato (e questa sua affermazione ha stupito non pochi ascoltatori) di non dubitare che il popolo sovietico vorrebbe trovare una pacifica intesa col popolo tedesco: tra gli stessi uomini politici russi ve ne sono alcuni che ritengono il regime di Ulbricht un serio ostacolo alla distensione desiderata anche dal popolo sovietico.

Dopo queste espressioni concilianti, Adenauer ha però formulato una pessimistica previsione: se non succederanno fatti inaspettati, egli ha detto, la conferenza al vertice non determinerà alcun progresso verso la soluzione del problema tedesco. E se l'Unione Sovietica tentasse di ottenere con la forza un mutamento dello «status» di Berlino, o stipulasse un trattato di pace separata con Pankow, non v'è dubbio che si aprirebbe una grave crisi internazionale, da fronteggiarsi mediante l'unione e la fermezza degli alleati.

Un parziale successo della conferenza è previsto da Adenauer solo per quanto concerne il disarmo: lo sviluppo degli armamenti atomici e missilistici rende, infatti, necessaria un'intesa, per evitare che il mondo si trasformi in un mucchio di rovine fumanti.

Il Cancelliere prevede che l'Unione Sovietica tuonerà anche da Parigi contro la Repubblica federale, indicandola come il principale ostacolo alla distensione. Ma la verità, ha concluso Adenauer, è che la Germania desidera di regolare pacificamente tutte le sue divergenze con gli altri popoli: ad occidente, essa ha già raggiunto proficui accordi con i paesi limitrofi per regolare le questioni di confine, lo stesso potrà avvenire ad oriente, quando i tedeschi potranno trattare liberamente con «i vicini dell'Est, europei come noi».

Il presidente del partito socialdemocratico tedesco, Ollenhauer, ha voluto intanto precisare che non esiste alcuna intesa tra la SPD e la CDU sul problema del disarmo. Ollenhauer ha affermato che il Governo federale non dovrebbe insistere per ottenere armi atomiche fino a quando l'Unione Sovietica non doterà delle medesime armi i paesi satelliti. Secondo il «leader» socialdemocratico, questo atteggiamento rende impossibile una soluzione del problema.

Il vicepresidente della SPD, Von Knöringen, ha invece auspicato più frequenti scambi di vedute tra Adenauer e Ollenhauer sulla politica estera federale. Da Berlino è stato oggi annunciato che il Segretario di Stato Herter ha inviato al Borgomastro Brandt un messaggio personale, esortando la popolazione berlinese ad avere la massima fiducia nell'atteggiamento che le potenze occidentali assumeranno a Parigi sul problema dell'ex capitale tedesca.

La terza Sezione penale dell'Alta Corte di Karlsruhe ha oggi ordinato che vengano ritirati dal commercio, in tutte le località della Germania, i dischi della serie «Discorsi e canti della Germania nazista». I dischi, che sono stati messi in commercio da una ditta ebraica di New York, l'Alta Corte li ha ritenuti apologetici del defunto regime.

La serie discografica dedicata alla dittatura hitleriana si apre con un discorso di Hindenburg pronunciato nel 1933 e si conclude con alcuni brani del processo di Norimberga. La sentenza pronunciata a Karlsruhe sostiene che i «legamenti» tra i vari episodi del regime nazista appaiono tali da poter essere interpretati come «una celebrazione di un'epoca di soprusi». In sostanza, i giudici hanno ritenuto che la regia della presentazione discografica sia contraria allo spirito della Costituzione tedesca.

«Non ha rilevanza che l'autore della raccolta si proponesse una rievocazione storica, nè deve essere preso in considerazione il fatto che il popolo tedesco sia adesso immune dal pericolo nazista: interessa, invece, stabilire se l'incisione discografica sia obiettivamente anticostituzionale».

Seguendo il filo di questa argomentazione, il Collegio giudicante ha respinto l'istanza dei difensori, secondo cui non si pecca di apologia del nazismo facendo ascoltare «le corbellerie che furono pronunciate da Hitler e da altri gerarchi».

Il 13 ottobre dello scorso anno un Tribunale di Francoforte aveva emesso una sentenza totalmente difforme da quella dell'Alta Corte.

Luigi Forni

TRAGICO NAUFRAGIO su un fiume indiano

Bombay, 13

Circa 140 persone si teme siano annegate in una sciagura sul fiume Bkrishna, secondo un dispaccio giunto alle autorità dello Stato di Hyderabadwmlavai. Il messaggio dice che la tragedia è accaduta nei pressi del villaggio di Tangada, nello Stato di Andhra. Un'imbarcazione sulla quale viaggiavano circa 150 persone si è capovolta durante la traversata di un fiume. Pare che vi siano solo 12 superstiti.

MISURE ALLO STUDIO A FAVORE DELLA MARINA E DEI CANTIERI

Altri 34 miliardi per le costruzioni navali

Dichiarazioni del Ministro Jervolino sulla necessità di far fronte alla crisi dei noli e alla rarefazione delle commesse - In progetto una legge per il credito

Roma, 13

Importanti provvedimenti per la Marina mercantile sono stati annunciati dal Ministro Jervolino nel corso di un'intervista.

«La politica perseguita dal mio Ministero — ha affermato il sen. Jervolino — ha due obiettivi principali: da un lato mettere la flotta mercantile in condizioni di far fronte alle esigenze che presenta il campo internazionale in cui essa opera, e di superare, con il minor danno possibile, il periodo di crisi che investe le marine mercantili di tutto il mondo. In secondo luogo assicurare ai cantieri navali nazionali, nei limiti consentiti dalle leggi vigenti, continuità di lavoro e serenità alle maestranze».

«Tali obiettivi — ha proseguito il Ministro — possono apparire, a un primo esame, in contraddizione tra di loro. Infatti, una delle misure da prendere per combattere la crisi dei noli (che tuttora incombe, nonostante qualche segno di ripresa) sarebbe quella di non aumentare, indiscriminatamente, il tonnellaggio della flotta che ha già superato i 5 milioni di tonnellate. Tale misura sarebbe però in contrasto con la necessità — urgente e indilazionabile — di assicurare lavoro alle molte migliaia di operai, impiegati, tecnici che prestano la loro opera nei cantieri navali nazionali. Conciliare queste due esigenze è il fine cui tende l'opera del Ministero che ho l'onore di presiedere».

Parlando del lavoro legislativo, svolto o in via di svolgimento, da parte del Ministero della Marina mercantile, per far fronte alle nuove esigenze del settore, il sen. Jervolino ha aggiunto: «Il programma legislativo da me predisposto si articola in una serie di leggi che prendono le mosse dalla legge 15 luglio 1954, n. 522, che porta il nome dell'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri e della quale fui io stesso relatore alla Camera dei deputati. I benefici apportati alla Marina mercantile italiana dalla legge Tambroni sono stati di notevole valore».

In seguito a tale provvedimento, a tutto dicembre 1959, sono state accolte 332 domande di ammissione al contributo per la costruzione di altrettante unità, per un ammontare di 2 milioni 318 mila 827 tonnellate di stazza lorda. In particolare, sono state costruite 160 navi da carico, di cui 113 per l'Italia e 47 per l'estero, per un ammontare di 883.641 t.s.l.; 83 navi cisterna, di cui 57 per l'Italia e 26 per l'estero, per complessive 1 milione 300.962 t.s.l.; 25 navi passeggeri, di cui 24 per l'Italia e una per l'estero, per complessive 124.900 t.s.l.; 64 navi di tipo speciale (43 per l'Italia, 21 per l'estero) per 9.319 t.s.l. In totale sono state costruite 237 navi per 1 milione 552.143 t.s.l. per la Marina italiana e 95 navi per 766.729 t.s.l. per le marine estere. Per far fronte a tali interventi, l'onere a carico dello Stato è ammontato a 96 miliardi 92 milioni 431.072 lire.

Richiesto dei provvedimenti che il Governo prenderà per far fronte alle nuove necessità della Marina mercantile, il Ministro ha risposto: «Due circostanze sollecitano ulteriori interventi da parte del Governo: in primo luogo, il fatto che la legge Tambroni estende la sua validità soltanto fino al 1964; in secondo luogo la rarefazione delle commesse ai cantieri dovuta allo Stato di recessione in atto. Per sovvenire a tali necessità — ed anche per armonizzare i nuovi provvedimenti con le esigenze imposte dal trattato di Roma per la Comunità economica europea — i competenti uffici del Ministero della Marina mercantile hanno preparato un nuovo disegno di legge per l'estensione nel tempo e l'incremento del contributo a favore delle costruzioni navali. Tale schema — che prevede lo stanziamento di 34 miliardi di lire — è ora all'esame del Ministero del Tesoro. Io mi auguro di sapere quanto prima approvata questa nuova legge, con la quale si cerca di evitare una frattura che sarebbe di grande danno per l'industria cantieristica italiana, per le maestranze e per tutte le attività complementari connesse strettamente al lavoro dei cantieri».

«Un altro provvedimento di notevole importanza — ha proseguito il Ministro — ed i cui frutti solo ora cominciano a maturare, è la legge 24 luglio 1959, n. 622, che favorisce la costruzione di nuove navi mercantili previa demolizione del naviglio vetusto. Con tale provvedimento si è cercato di conciliare le opposte esigenze tra cantieri e società armatrici. Infatti, la demolizione di naviglio antiquato e la costruzione di nuove navi mentre da un lato affina le qualità della flotta mercantile, dall'altro evita un indiscriminato aumento di tonnellaggio che sarebbe quanto mai dannoso dato il persistere della crisi dei noli. Infine, con tale legge, si aprono nuove prospettive di lavoro per l'industria cantieristica italiana. Per questa legge furono stanziati, a suo tempo, 10 miliardi di lire. Finora il Ministero ha assunto impegni di spesa per circa 870 milioni, che consentiranno di eliminare dalla flotta 97 mila tonnellate di naviglio antiquato e antieconomico e di costruire circa 82 mila tonnellate di nuovo naviglio tecnicamente e qualitativamente adeguato alle esigenze dei tempi».

«Nonostante questo, però — ha osservato il sen. Jervolino — la legge sulle demolizioni non ha dato tutti i risultati che ci si attendeva. La difficoltà prima è stata data dalla impossibilità per gli armatori di trovare sul mercato denaro liquido per avviare nuove costruzioni, dato che i contributi del Governo, pur essendo massicci, non bastano ovviamente a far fronte a tutte le spese. Da qui la decisione di approntare un nuovo disegno di legge per l'esercizio del credito navale in modo da stimolare le attività armatoriali e cantieristiche».

Quali provvedimenti — è stato chiesto al Ministro — contempla il disegno di legge sul credito navale?

«Il disegno di legge sul credito navale prevede — secondo lo schema già redatto dal mio Ministero — due distinte forme di credito: la prima a lunga scadenza per provvedere alle ingenti spese occorrenti per la costruzione, la trasformazione, l'ammortamento del naviglio: la seconda, a breve termine, intesa a sopperire alle esigenze di esercizio delle navi. Lo Stato concorrerà nella misura del 3,50 per cento nei mutui a lungo termine — fino a 15 anni — e nella misura dell'1,50 per cento in quelli a breve scadenza fino ad 1 anno. Inoltre, lo stesso schema di legge prevede l'estensione alle operazioni di credito navale di numerose agevolazioni fiscali e tributarie previste dalle leggi vigenti per analoghe operazioni in altri settori. Con questo provvedimento gli armatori e i cantieri potranno reperire denaro liquido a basso tasso d'interesse ed ottenere crediti con scadenza fino a un massimo di 15 anni».

Proseguendo, il Ministro ha annunciato che altri due provvedimenti di fondamentale importanza sono allo studio degli uffici competenti del Ministero. Il primo riguarda il rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale; il secondo riguarda l'ampliamento dell'organico del Ministero e una migliore sistemazione dei servizi dell'Amministrazione della Marina Mercantile. «Il provvedimento di rinnovo delle convenzioni con le società di P.I.N. — ha sottolineato Jervolino — tende a regolamentare tutta la complessa materia dei trasporti via mare secondo criteri più consoni alle necessità attuali, tenendo conto del sorgere delle nuove comunità nazionali che oggi cominciano a far sentire il loro peso nell'ambito delle relazioni internazionali».

«Io ho fiducia — ha concluso il Ministro — che tutta questa mole di lavori apporti alla Marina mercantile italiana, oltre agli innegabili vantaggi, anche l'incentivo ad operare con sempre maggior alacrità, perchè continui, anche negli anni futuri, quella luminosa tradizione che ha portato la nostra flotta ad imporsi tra tutte le marinerie del mondo».

OTTO CITTÀ PASSANO AI CONSERVATORI

Sconfitta laburista nelle elezioni comunali

Le cause della forte flessione dei voti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Le elezioni municipali svoltesi ieri in Inghilterra e nel Galles per rieleggere un terzo dei consiglieri comunali hanno costituito una nettissima sconfitta per i laburisti, che hanno perduto 486 seggi.

I laburisti hanno perduto la maggioranza in 19 circoscrizioni municipali comprendenti 8 importanti città: Bristol, Oxford, Colchester e Rochester nei dintorni di Londra, centri industriali di Burton on Trent e Accrington, e le due cittadine della East Anglia, Kings Lynn e Ipswich.

D'altra parte, nelle tre grandi città di Liverpool, Birmingham e Cardiff la maggioranza laburista al Consiglio municipale è stata fortemente ridotta. A Liverpool essa è passata da 48 seggi a 28, a Birmingham da 15 a 8 e a Cardiff da 8 a 4. A Nottingham, importante centro industriale i laburisti hanno conservato un solo seggio sui 17 che avevano nel locale Consiglio comunale.

I risultati quasi completi sono i seguenti: conservatori: 403 seggi conquistati, 20 perduti; laburisti: 23 conquistati, 486 perduti; liberali: 63 conquistati, 13 perduti; indipendenti: 77 conquistati, 47 perduti.

Il risultato di queste elezioni indica chiaramente che il movimento verso destra dell'opinione pubblica britannica, venuto in luce così clamorosamente nell'ottobre scorso, non si è ancora arrestato. Tradotte sul piano nazionale, le cifre annunciate questo pomeriggio significano che se l'elettorato venisse chiamato oggi nuovamente alle urne i conservatori vedrebbero aumentata di almeno trenta seggi la loro attuale maggioranza alla Camera dei Comuni.

Tra le cause occasionali della sconfitta è l'aumento degli affitti delle case popolari disposto da diverse amministrazioni locali controllate dai laburisti. Tra le sue cause profonde, lo spettacolo di disunione e di impotenza tuttora offerto dal partito d'opposizione.

La conferenza del Commonwealth si è conclusa senza una rottura drammatica con il Sud Africa sulla questione della politica razziale, e ciò costituisce un grosso successo personale per Macmillan. Il Primo Ministro britannico si presenterà all'incontro al vertice con il pieno appoggio degli undici paesi della comunità.

Il comunicato finale della conferenza contiene, tuttavia, una censura dell'Apartheid formulata in modo indiretto. Dice il testo: «Pur riaffermando la consuetudine che le conferenze del Commonwealth non discutono gli affari interni dei paesi membri, i Ministri si sono valsi della presenza del signor Louw (Ministro degli Esteri sudafricano) a Londra, per avere con lui discussioni non formali sulla questione razziale in Sud Africa. Durante queste discussioni il signor Louw ha fornito informazioni ed ha risposto a domande sulla politica dell'Unione e gli altri Ministri gli hanno espresso il loro punto di vista sul problema sudafricano.

I Ministri hanno sottolineato che il Commonwealth è una associazione plurirazziale ed hanno manifestato la necessità di assicurare buoni rapporti fra tutti gli Stati ed i popoli del Commonwealth.

F. T.

UNA MINESTRA CONDITA CON VETRI E SPILLI

Vive per un mese dopo un pranzo da fachiro

Reims, 13

Una appetitosa zuppa di verdura, condita con frammenti di vetro e spilli, non è stata sufficiente per uccidere un uomo. Il sessantenne Alexander Spievack, cui la cinquantasettenne moglie Marie aveva servito la strana minestra, la mangiò con appetito e, nei giorni successivi, non provò alcun malessere.

Soltanto un mese dopo è morto in circostanze che sono apparse piuttosto sospette al medico, il quale ha rifiutato di rilasciare il certificato di morte.

La polizia ha tratto in arresto la signora Spievack: nel corso di una perquisizione, infatti, importanti quantitativi di prodotti tossici sono stati rinvenuti nel suo alloggio. La donna tuttavia ha asserito che, dopo l'infruttuoso tentativo della zuppa, non aveva più cercato di sopprimere il marito: secondo lei, la morte di questo ultimo sarebbe dovuta alle sue precarie condizioni di salute.

Un'autopsia verrà praticata sul cadavere dello Spievack allo scopo di determinare se egli sia stato avvelenato o se la sua morte sia veramente dovuta a cause naturali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La Shell, sempre all'avanguardia
nelle conquiste tecniche, vi offre il
NUOVO Shell X-100 Multigrade

un motore pulito è un motore più potente!

Shell X-100 Multigrade... lo conosco bene, da anni... che cos'ha di nuovo?

Gli è stata aggiunta un'altra straordinaria qualità, Signore. Una qualità che rappresenta il più importante progresso degli ultimi dieci anni nel campo degli oli per motori: il nuovo Shell X-100 Multigrade non lascia depositi nelle camere di scoppio!

E questo che vantaggio può dare alla mia automobile?

I depositi sottraggono potenza al motore, e fanno sprecare carburante. Con questo nuovo olio, niente più depositi: Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore e libera così tutta la sua potenza!

Davvero interessante. Ma mi spieghi un'altra cosa: che significa esattamente "Multigrade"?

È semplice, lo dice la parola stessa... significa che il nuovo Shell X-100 Multigrade ha molte gradazioni in una: per questo le dà sempre - a qualsiasi temperatura - un avviamento immediato e una completa protezione del motore!

il motore va ancora meglio con il nuovo Shell X-100 Multigrade

il bucato che sognavate oggi è vostro con OMO PIÙ

È UNA SPECIALITÀ LEVER

PIÙ profumato!
PIÙ delicato!
tutto dura PIÙ a lungo!
lava ancora PIÙ bianco!

invito alla prova!
LIRE 90 ANZICHÉ 130
OMO PIÙ VI DÀ DI PIÙ

ed ecco una straordinaria occasione per provarlo subito

ECCEZIONALE
OFFERTA D'INVITO
L. 90
ANZICHÉ 130
OMO PIÙ vi dà di più!

ALL'INSEGNA DEL BEL PAESE

Godetevi il formaggino burroso garantito da un nome mondiale

La Crema Bel Paese è il formaggino prodotto dalla Galbani, prima industria italiana dei formaggi da tavola. Porta con orgoglio il nome del Bel Paese e cioè del formaggio di fama mondiale, le cui qualità sono esaltate da oltre mezzo secolo dai trattati di gastronomia e dagli intenditori di 52 paesi del mondo.

Restando fedele al principio di fornire ai milioni di consumatori che le dimostrano la loro fiducia un formaggino di altissima qualità, la Galbani, nel produrre la Crema Bel Paese ha considerato le caratteristiche che l'uomo d'oggi, dinamico, preso da un ritmo di vita che assorbe sempre più energie, richiede ai cibi.

La Crema Bel Paese è un formaggio di pasta morbida e cremosa, ricco del 60 % di burro, gustoso e nutriente, ottimo per reintegrare, secondo un sano principio biologico le energie vitali.

Per le sue caratteristiche la Crema Bel Paese è un formaggio da tavola veramente squisito.

Per la praticità della confezione che la protegge dall'aria e dalla luce in un triplice imballaggio, la Crema Bel Paese costituisce una provvista di riserva sempre pronta in ogni circostanza, che si conserva a lungo e non va rinchiusa nel frigorifero.

La Crema Bel Paese è più di un formaggino: è un vero e proprio formaggio che conclude con successo la colazione o il pranzo, e si presta benissimo per preparare squisiti spuntini e appetitose merende.

Sarà il compagno fedele delle vostre gite, dei vostri campings.

Regali belli e subito

Su ogni astuccio di Crema Bel Paese da tre porzioni è stampato un buono-premio che dà diritto di ottenere bei regali (giocattoli, libri, dischi, oggetti utili per la casa, orologi, elettrodomestici, ecc...).

Non occorre spedire i buoni, basta consegnarli al fornitore abituale: l'organizzazione Galbani, valendosi dei suoi 1.500 automezzi che visitano giornalmente i negozi di tutta Italia, provvede al ritiro dei buoni ed alla consegna dei premi ai negozi stessi.

I punti della Crema Bel Paese sono cumulabili con quelli dei formaggi Bebè Galbani, Certosino, Provolone Galbanino e della carne in scatola Lesso Galbani.

BUONO PREMIO 1 PUNTO Galbani

AUT. MIN. 45280

Quante occasioni per gustare la Crema Bel Paese!

1 La merenda delle 10 - *La Crema Bel Paese allevia il peso dello studio rendendo il vostro bambino sveglio e vivace.*

2 Durante le ore di lavoro - *Basta un panino con Crema Bel Paese e si affronta con nuova energia il lavoro!*

3 Per l'uomo che è solo - *E' una scorta preziosa la Crema Bel Paese! Sempre fresca e perfettamente conservata.*

4 All'aria aperta - *Il comodissimo astuccio della Crema Bel Paese vi segue fedelmente nei viaggi e nelle gite.*

5 Nello sforzo fisico - *Con la Crema Bel Paese voglia di vincere, condizioni fisiche perfette, forma smagliante.*

6 Nel pieno della festa - *Un momento di riposo e sul vassoio che gira squisite tartine con Crema Bel Paese.*

FORMAGGI GARANTITI

Galbani

FORMAGGIO DEL BEL PAESE

LA MARCA DEL BEL PAESE

CREMA BEL PAESE